

GRUPPO ETRURIA



**RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA
30 Giugno 2016**

*Nuova Banca Etruria S.p.A.
Sede Legale in Roma*

Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A.
Sede Legale in Roma, Via Nazionale, 91
Direzione Generale in Arezzo, Via Calamandrei, 255
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 13615051003
Aderente al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi, al Fondo Nazionale di Garanzia e all'Arbitro
Bancario Finanziario (ABF).
Iscritta all'Albo delle Banche – Codice ABI 5390.0
Capo gruppo del Gruppo Etruria iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 5390.0
Capitale Sociale al 31/12/2015 Euro 442.000.000

Relazione Semestrale Gruppo Etruria – 30 giugno 2016

Indice

Cariche sociali.....	5
Relazione sulla gestione del Gruppo Etruria.....	6
Schemi del bilancio consolidato	59
Nota integrativa consolidata.....	65
Parte A – Politiche contabili	66
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....	82
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	105
Parte D – Redditività consolidata complessiva.....	117
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	118
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....	158
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	166
Parte H - Operazioni con parti correlate	167
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	170
Parte L – Informativa di settore	171
L’ Attestazione del Dirigente Preposto	175
La relazione della Società di Revisione	178
Appendice – La Capogruppo Nuova BancaEtruria.....	181
Prospetti contabili Nuova Banca Etruria.....	182
Relazione sulla gestione della Capogruppo Nuova BancaEtruria	188

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Roberto Nicastro

Amministratore delegato Roberto Bertola
Consiglieri Maria Pierdicchi

Collegio Sindacale

Presidente Albina Candian

Sindaci effettivi Nicola Marotta
Fabrizio Di Lazzaro

Sindaci supplenti Stefano Caringi
Alessandro Carducci Arzenisio

Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Relazione sulla gestione del Gruppo Etruria

Lo scenario economico e di settore

La prima parte del 2016 conferma la debolezza dell'economia globale. In particolare, dopo l'esito del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea sono aumentati i rischi; il referendum ha prodotto una situazione mai sperimentata nel processo di integrazione europea, di cui è difficile anticipare tutte le ripercussioni. Il Fondo Monetario Internazionale ha valutato che l'incertezza che ne scaturisce rappresenta un rischio per l'economia globale. Le autorità di politica economica hanno ribadito di essere pronte a contrastare le tensioni ed a sostenere la crescita¹.

Nel primo trimestre del 2016 negli Stati Uniti l'attività economica ha rallentato all'1,1% in ragione d'anno, per effetto della decelerazione dei consumi e della contrazione degli investimenti produttivi.

I dati disponibili suggeriscono un'accelerazione della crescita nel secondo trimestre 2016, in particolare un'espansione del settore manifatturiero, a cui si aggiunge la crescita dei consumi a ritmi sostenuti nei mesi primaverili e l'occupazione che ha accelerato in giugno. In Giappone, dopo il calo nell'ultima parte del 2015, il PIL ha registrato - nel primo trimestre 2016 - un'espansione superiore alle attese (1,9%), per poi risentire di un nuovo progressivo indebolimento del settore manifatturiero, conseguente al terremoto verificatosi lo scorso aprile ed al calo degli ordini dall'estero. Nel Regno Unito, il prodotto è aumentato in misura più contenuta (1,8%).

Nelle economie avanzate l'inflazione è molto bassa. La Banca d'Inghilterra prefigura un allentamento monetario, la Fed una più graduale normalizzazione.

Nei paesi emergenti il quadro congiunturale rimane debole. In Cina le misure di stimolo adottate dal governo e dalla Banca centrale hanno contrastato il rallentamento dell'attività economica (+6,7% nel primo trimestre 2016). In India, dopo un primo trimestre in cui la crescita è stata elevata (8,0%), l'attività economica ha leggermente decelerato.

Nei mesi invernali la recessione è proseguita in Brasile (-5,4%), mentre si è attenuata in Russia (-1,2%) grazie anche all'aumento della produzione di petrolio.

Secondo le ultime previsioni dell'OCSE, pubblicate all'inizio di giugno 2016, prima del referendum nel Regno Unito, la crescita del PIL globale nel 2016 si manterrà sui livelli dello scorso anno (3%), in linea con le stime di febbraio (tav. 1). La revisione al ribasso per alcuni dei paesi avanzati risente del rallentamento osservato nel primo trimestre dell'anno.

Il commercio mondiale ha ristagnato nei primi tre mesi del 2016, anche per effetto della perdurante debolezza degli scambi con le economie emergenti; i dati preliminari confermano la prosecuzione di questa tendenza nel secondo trimestre. Secondo le previsioni

Tavola 1

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)						
VOCI	Previsioni febbraio 2016		Previsioni giugno 2016		Revisioni giu. 2016 su feb. 2016	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
PIL						
Mondo	3,0	3,3	3,0	3,3	0,0	0,0
Paesi avanzati						
<i>di cui:</i> area dell'euro	1,4	1,7	1,6	1,7	0,2	0,0
Giappone	0,8	0,6	0,7	0,4	-0,1	-0,2
Regno Unito	2,1	2,0	1,7	2,0	-0,4	0,0
Stati Uniti	2,0	2,2	1,8	2,2	-0,2	0,0
Paesi emergenti						
<i>di cui:</i> Brasile	-4,0	0,0	-4,3	-1,7	-0,3	-1,7
Cina	6,5	6,2	6,5	6,2	0,0	0,0
India	7,4	7,3	7,4	7,5	0,0	0,2
Russia	-0,4	1,7	-1,7	0,5	-1,3	-1,2
Commercio mondiale (1)	3,6	4,8	2,1	3,2	-1,5	-1,6

Fonte: OCSE, *OECD Economic Outlook*, giugno 2016.

(1) Per il commercio mondiale le previsioni si riferiscono a novembre 2015 e a giugno 2016.

¹ La fonte prevalente per delineare il quadro macroeconomico della presente relazione sulla gestione è il Bollettino economico n. 3 - Luglio 2016 di Banca d'Italia.

dell'OCSE la crescita del commercio mondiale quest'anno sarà pari al 2,1%, in ribasso rispetto a quanto stimato in precedenza e in rallentamento nel confronto con il 2015 (2,6%).

Nel primo trimestre del 2016 il PIL dell'area dell'euro ha accelerato (0,6% sul periodo precedente). La domanda interna si conferma il principale motore della ripresa: al rafforzamento della spesa delle famiglie si è associato l'ulteriore rialzo degli investimenti. L'interscambio con l'estero ha invece frenato la crescita per il terzo trimestre consecutivo.

Nei mesi primaverili l'attività economica dell'area sarebbe aumentata, seppure ad un ritmo inferiore a quello del periodo precedente. Sulla base dei dati preliminari, dopo due mesi in territorio negativo, in giugno l'inflazione al consumo si è attestata allo 0,1% sui dodici mesi. Il quadro dei rischi nel breve termine è sfavorevole, a causa della perdurante debolezza della domanda proveniente dalle economie emergenti, delle persistenti tensioni geopolitiche e dell'incertezza connessa con l'esito del referendum sulla Brexit. Uno stimolo alla crescita del PIL e alla dinamica dei prezzi dovrebbe provenire dalle misure di politica monetaria della BCE già in essere e dall'offerta di credito delle nuove operazioni di rifinanziamento avviate lo scorso giugno.

Nella riunione del 2 giugno scorso il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'intenzione di mantenere i tassi ufficiali ai livelli correnti o inferiori per un periodo che si estende ben oltre l'orizzonte del programma di acquisto di titoli (attualmente previsto almeno fino a marzo del 2017); ha inoltre ribadito che, qualora necessario per il conseguimento del suo obiettivo, è pronto a intervenire con tutti gli strumenti a sua disposizione. Successivamente all'esito del referendum tenutosi nel Regno Unito, la BCE ha annunciato di monitorare con attenzione i mercati finanziari, di mantenere stretti contatti con altre banche centrali e di essere pronta ad erogare liquidità aggiuntiva, se necessario, in euro e in altre valute.

In **Italia** l'attività economica ha lievemente accelerato all'inizio del 2016, sospinta dalla spesa delle famiglie e, in misura più contenuta, dagli investimenti; come negli altri maggiori paesi dell'area dell'euro, la crescita è stata invece frenata dall'interscambio con l'estero. Il PIL avrebbe continuato a espandersi nel secondo trimestre 2016, ma ad un ritmo più moderato.

Nel dettaglio, nel primo trimestre del 2016 il PIL è salito dello 0,3% rispetto ai mesi autunnali (da 0,2% alla fine del 2015; tav. 2); la crescita è stata sostenuta dalla domanda nazionale. Al proseguimento della ripresa dei consumi delle famiglie (0,3%) si è associato un ulteriore aumento degli investimenti (0,2%), che ha riguardato tutte le principali componenti ad esclusione della spesa in costruzioni. Il rafforzamento del PIL è stato frenato dall'interscambio con l'estero: la flessione delle esportazioni (-1,5%), che ha annullato il rialzo segnato nel trimestre precedente, è stata più pronunciata rispetto a quella delle importazioni (-0,9%).

Tavola 2

VOCI	PIL e principali componenti (1)				
	(variazioni percentuali sul periodo precedente)				
	2015		2016		2015
	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	
PIL	0,3	0,2	0,2	0,3	0,8
Importazioni totali	1,5	-0,2	0,9	-0,9	6,0
Domanda nazionale (2)	0,3	0,6	0,1	0,5	1,1
Consumi nazionali	0,3	0,4	0,4	0,2	0,5
spesa delle famiglie (3)	0,5	0,5	0,3	0,3	0,9
altre spese (4)	-0,2	0,2	0,6	0,2	-0,7
Investimenti fissi lordi	0,2	0,6	0,8	0,2	0,8
costruzioni	-0,2	0,5	1,0	-0,5	-0,5
altri beni	0,6	0,6	0,6	1,0	2,2
Variaz. delle scorte (5) (6)	0,1	0,1	-0,4	0,2	0,5
Esportazioni totali	1,3	-1,4	1,2	-1,5	4,3
Esportazioni nette (6)	..	-0,4	0,1	-0,2	-0,3

Fonte: Istat.

(1) Quantità a prezzi concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la variazione delle scorte e oggetti di valore. – (3) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Spesa delle Amministrazioni pubbliche. – (5) Include gli oggetti di valore. – (6) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

In giugno l'inflazione, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), è risultata negativa per il quinto mese consecutivo (-0,2%).

Le proiezioni per l'economia italiana sono state pubblicate all'inizio dello scorso giugno. Dopo il referendum britannico è aumentata considerevolmente l'incertezza attorno allo scenario previsivo delineato. Gli sviluppi osservati sui mercati finanziari non sono finora tali da modificarlo in modo significativo, restando quindi su una stima di crescita poco al di sotto dell'1% quest'anno e attorno all'1% il prossimo. Sono tuttavia notevolmente aumentati i rischi derivanti da un'estensione delle tensioni finanziarie e bancarie o da un calo della fiducia, i cui effetti sul quadro macroeconomico possono essere comunque attenuati dal pieno utilizzo delle misure di politica monetaria in essere.

I mercati finanziari e creditizi in Italia²

In aprile e in maggio gli indici di borsa dei paesi avanzati avevano mostrato variazioni contenute. Il risultato della consultazione referendaria nel Regno Unito, alimentando l'avversione al rischio degli investitori, ha provocato un brusco aumento della volatilità nei mercati finanziari e una marcata flessione delle quotazioni azionarie. L'incertezza sugli effetti politici e istituzionali della Brexit ha penalizzato in particolare le borse dei paesi ritenuti più vulnerabili dell'area dell'euro e il comparto bancario, a causa della preferenza degli investitori per le attività considerate più sicure.

Dalla fine di marzo 2016 l'indice di borsa italiano è diminuito di circa l'11%, a fronte di una riduzione del 5% nel complesso dell'area dell'euro. Dal giorno del referendum i corsi bancari sono caduti del 29% in Italia (del 17% in Spagna, del 20% in Francia, del 26% in Germania e del 23% nel complesso dell'area dell'euro). Sulle banche del nostro Paese ha pesato anche il diffondersi di preoccupazioni legate al protrarsi della debolezza dei mercati ed alle possibili conseguenze in termini di riduzione della capacità di cedere crediti deteriorati o raccogliere capitale.

La sterlina si è deprezzata, portandosi sui livelli minimi degli ultimi trent'anni nei confronti del dollaro. I rendimenti a lungo termine nelle economie avanzate sono però rimasti su valori molto contenuti, per effetto dell'orientamento fortemente espansivo delle banche centrali.

Relativamente al settore bancario, nei tre mesi terminanti in maggio il credito al settore privato non finanziario è aumentato dell'1% (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno), sostenuto principalmente dall'espansione dei finanziamenti alle famiglie (2,2%). La crescita del reddito disponibile e le più favorevoli condizioni del mercato del lavoro hanno contribuito a rafforzare l'espansione del credito al consumo, in particolare di quello finalizzato all'acquisto di autoveicoli. I mutui per l'acquisto di abitazioni sono aumentati dell'1,5%, riflettendo il deciso rialzo delle compravendite.

La dinamica dei prestiti alle imprese si è attestata su valori pressoché nulli (0,1% sui tre mesi terminanti in maggio). Persistono però ampie disparità tra settori di attività economica e tra imprese di diversa dimensione.

Resta elevato il livello dei crediti deteriorati ereditato dalla recessione, ma la qualità del credito continua a beneficiare della graduale ripresa ciclica. Al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, nel primo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, che aveva toccato un picco del 5,9% nel quarto trimestre del 2013, è diminuito al 2,9%, il valore più basso dall'avvio della crisi finanziaria globale. Il calo ha riguardato sia le imprese sia le famiglie.

² Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 3 - Luglio 2016.

Tra febbraio e maggio la raccolta complessiva delle banche è rimasta sostanzialmente stabile; quella al dettaglio ha beneficiato dell'espansione dei depositi da residenti (+2,4%), che ha più che compensato la riduzione delle obbligazioni detenute dalle famiglie (-16,1%). Le obbligazioni collocate presso banche e investitori istituzionali hanno continuato a ridursi, in linea con quanto osservato nei primi mesi dell'anno.

L'economia regionale e provinciale

L'economia toscana sta gradualmente emergendo da una prolungata recessione. Dopo un triennio di flessione, infatti, la Toscana, è tornata nel 2015 ad espandere il PIL generato dal proprio sistema produttivo. Il risultato (+1,1%) è stato caratterizzato da un differenziale positivo rispetto al dato medio nazionale (+0,8%), esso stesso positivo per la prima volta dal 2011³.

L'economia della Regione, assieme a quella del resto d'Italia, ha messo a punto una ricomposizione dello stimolo alla crescita che nel 2015, rispetto ai tre anni precedenti, ha visto la riaffermazione del ruolo della domanda interna come propulsore di sviluppo, anche più importante di quanto rappresentato dalle relazioni commerciali con l'esterno. Questo è dovuto alla ripresa della componente di consumo delle famiglie e anche degli investimenti.

Dal lato dell'export, nonostante il rallentamento dell'economia globale, le esportazioni estere nel 2015 hanno continuato a crescere ad un buon ritmo (+3,2%). Al netto delle componenti oro/petrolio, il risultato della Toscana migliora e raggiunge un +4,8% rispetto al 2014, al di sopra del dato nazionale (+4,5%).

Dato questo quadro di riferimento, ci si aspetta che la fase di ripresa osservata nel 2015 per l'economia regionale possa confermarsi pienamente nel corso del 2016. Stando alle previsioni dell'IRPET, infatti, l'anno in corso per la Toscana dovrebbe replicare lo stesso tasso di crescita del PIL registrato nel 2015 (+1,1%).

A livello provinciale⁴, i primi dati disponibili del 2016 riguardano la demografia imprenditoriale ed il mercato del lavoro. Il movimento complessivo in entrata e in uscita delle imprese fiorentine restituisce un dato di poco negativo. A fronte di 2.111 iscrizioni si sono registrate 2.513 cessazioni. In questo modo il tasso di sviluppo trimestrale si è attestato a -0,4%.

Sono invece positive le previsioni di assunzione per il trimestre di apertura del 2016 da parte degli imprenditori di industria e servizi fiorentini. L'ammontare degli assunti riportato ad anno, fa segnare nel complesso quasi quattordicimila assunzioni (pari a 950 in più nei confronti del precedente trimestre e ben 2.300 in più rispetto ad un anno prima).

Relativamente al sistema bancario⁵ continua il lento recupero del credito erogato alla clientela residente nella regione nel primo trimestre del 2016 (+0,7%). In particolare continuano a crescere i finanziamenti a famiglie (+1,5%) ed imprese (+0,7%). Il miglioramento degli indicatori resta tuttavia fortemente selettivo: cresce il divario fra imprese medio-grandi (+1,5%) e imprese di piccole dimensioni (-2,4%).

La qualità del credito ha riflesso soltanto in parte il miglioramento del quadro congiunturale. Il flusso di sofferenze, leggermente aumentato, è rimasto su livelli superiori a quelli della media

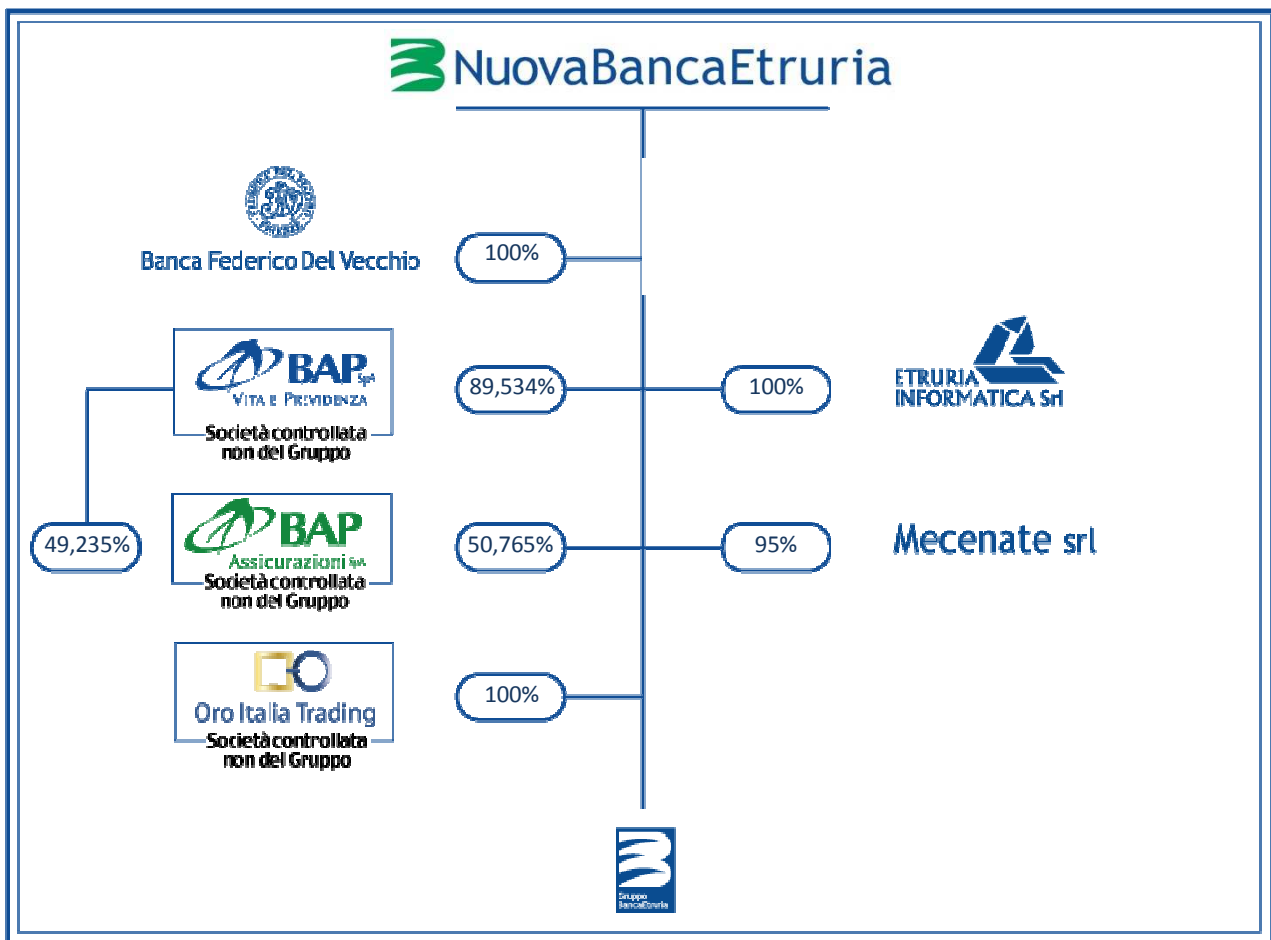
³ Fonte: IRPET, "La situazione economica della Toscana, consuntivo anno 2015 previsioni 2016-2018", Giugno 2016.

⁴ Le fonti sulla provincia di Firenze sono C.C.I.A. di Firenze - Notizie flash sulla demografia imprenditoriale I trim. 2016 e Notizie flash sul mercato del lavoro I trim.2016.

⁵ Fonte: UnionCamere Toscana, Comunicato stampa del 1 luglio 2016 "Il credito in Toscana I trim.2016".

nazionale, continuando a generare un accumulo di posizioni deteriorate; la situazione più critica si registra ancora nell'edilizia. Un segnale positivo proviene invece dalla significativa riduzione dei passaggi da posizioni in bonis a prestiti caratterizzati da forme meno gravi di anomalia⁶.

La struttura del Gruppo Etruria



⁶ Fonte: Banca d'Italia, "Economie regionali - L'economia della Toscana", Giugno 2016.

Riportiamo di seguito la descrizione delle attività di periodo delle singole società che rientrano nell'area di consolidamento.

Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA,

Capogruppo del Gruppo Banca Etruria:

Capitale Sociale	442.000.000
Numero dipendenti	1.537

Nel corso del primo semestre 2016 Nuova Banca Etruria ha operato in un contesto ancora difficile ed articolato.

La Nuova Banca è stata costituita con Decreto Legge 23 novembre 2015 n. 183 quale "ente-ponte" della vecchia Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in risoluzione, con l'obiettivo primario di mantenerne la continuità delle funzioni essenziali e, in condizioni di mercato adeguate, cedere a terzi i beni e i rapporti giuridici acquisiti dalla società in risoluzione.

Dal 23 novembre 2015 ad oggi, Nuova Banca Etruria ha operato, quindi, in una situazione di piena continuità rispetto alla Banca in risoluzione ma, al contempo, con un *management* rinnovato, una forte discontinuità gestionale e robusti requisiti patrimoniali.

I risultati ottenuti fino ad oggi sono stati di chiaro progresso, pur risentendo ovviamente delle complesse vicende che hanno portato alla creazione della nuova realtà. Occorre infatti ricordare che sia la clientela della Banca che l'opinione pubblica in generale hanno subito e conosciuto, per la prima volta in Italia, gli effetti dell'applicazione delle norme sulla risoluzione. Le conseguenze sul piano reputazionale e sulla fiducia sono state pesanti, anche se Nuova Banca Etruria si è immediatamente attivata per riavviare le relazioni con la clientela, spiegando alla stessa quanto avvenuto ed offrendo consulenza ed assistenza. I risultati sono stati concreti e positivi: già dall'inizio del 2016 i rapporti si sono normalizzati, la raccolta da clientela - dopo un'iniziale e fisiologica fuoriuscita di masse - ha visto il rallentamento del fenomeno ed è tornata stabile, mentre l'attività di impiego è ripresa da subito. Questa situazione ha consentito a Nuova Banca Etruria di procedere sia con il rinnovo di finanziamenti preesistenti che con l'offerta di nuovo credito per circa 1,7 mld di euro nel corso del primo semestre 2016.

Per ulteriori dettagli sui principali fatti ed eventi che hanno caratterizzato il primo semestre 2016 della Capogruppo, si veda il paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio".

Banca Federico Del Vecchio SpA

Quota di partecipazione di gruppo	100%
- di cui Nuova Banca Etruria	100%

Capitale Sociale	1.000.000
Numero dipendenti	85

Nel corso del primo semestre 2016 Banca Federico Del Vecchio SpA ha continuato ad operare ponendo particolare attenzione alla propria *mission* di "banca *private*" nella città di Firenze.

L'attività degli Organi Amministrativi nel primo semestre 2016 ha visto, tra l'altro, le nomine dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Banca Federico Del Vecchio Onlus; fra le attività assembleari svolte nello stesso periodo, si segnalano il conferimento dell'incarico di revisione contabile, per il novennio 2016 – 2024, alla società PricewaterhouseCoopers SpA, nonché le delibere per le modifiche degli articoli 7, 10, 12, 16, 19, 20, 21, 22 e 23 dello Statuto sociale, essenzialmente finalizzate a recepire le novità introdotte dalla normativa di Vigilanza in materia di

governance e di politiche e prassi di remunerazioni ed incentivazione, come da Circolare Banca d'Italia n. 285, Parte prima, titolo IV.

Relativamente allo sviluppo delle attività commerciali, la Banca ha aderito alla “Convenzione per agevolare l'accesso al credito e per la diffusione della cultura economico-finanziaria fra le imprese della provincia di Firenze”, promossa dalla Camera di Commercio di Firenze, PromoFirenze insieme a diversi Istituti di Credito e Consorzi di Garanzia Fidi operanti nel territorio provinciale.

In data 19 maggio 2016 è stata perfezionata l'operazione di cessione pro-soluto di un portafoglio crediti in sofferenza di Banca Federico Del Vecchio SpA a Sallustio S.r.l. (Gruppo Fonspa). Le posizioni oggetto di cessione sono state n. 146, per un Gross Book Value alla data di cessione di circa 13 mln di euro, con un'esposizione netta al 31 dicembre 2015 di circa 2,7 mln di euro ed un prezzo di acquisto pari a circa 2,8 mln di euro, che verrà saldato entro il 30 dicembre 2016.

Nel semestre in esame le attività delle due filiere, Wealth Management e Banca Commerciale, hanno contribuito come di seguito illustrato al perseguimento dei risultati della banca.

Wealth Management

Nell'ambito delle principali attività svolte nella prestazione dei servizi di investimento, nel corso del primo semestre 2016 si evidenzia un costante supporto alla rete del Gruppo Banca Etruria per l'attività di negoziazione e collocamento di strumenti finanziari e per la gestione amministrativa e fiscale dei dossier.

Relativamente alla *partnership* con Soprarno SGR è stato elevato il livello del servizio gestione patrimoniale, permettendo alla clientela *private* di fascia alta ed agli investitori istituzionali di poter personalizzare ogni singola linea della gamma in fase di sottoscrizione del contratto.

In merito al servizio di consulenza finanziaria, nel corso del 2016 è proseguita l'attività di supporto alle reti *Private* e *Affluent* per la gestione dei servizi di Consulenza Plus ed Avanzata.

Allo stesso tempo è proseguita l'attività di formazione in aula rivolta ai nuovi gestori *Affluent*, mentre il canale della web conference (settimanale per i gestori *Private* e mensile per i gestori *Affluent*) è stato utilizzato per la formazione e l'informazione sull'andamento dei mercati finanziari e degli strumenti di investimento.

La Direzione Wealth Management ha continuato inoltre a prestare ed a sviluppare i servizi diretti a clienti istituzionali quali banche, fondazioni bancarie, SGR e compagnie di assicurazione.

Filiera Commerciale

L'attuale struttura della Banca si compone di 6 filiali, tutte presenti nella città di Firenze.

Per l'attività commerciale si rileva che nel corso del primo semestre 2016 la raccolta totale è risultata in calo di 27,2 mln di euro (la riduzione nel primo trimestre dell'anno ammontava a 33,2 mln di euro), essenzialmente imputabili agli effetti del provvedimento della Banca d'Italia n. 1241015 del 21/11/2015 (approvato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 22/11/2015), che ha disposto la risoluzione nei confronti della vecchia Capogruppo ed al conseguente rischio reputazionale, nonché alle uscite di alcuni “private banker” verificatesi ad inizio anno.

L'attività della rete commerciale si è focalizzata sulla riduzione del costo della raccolta diretta, sull'incremento della marginalità e soprattutto, nel corso del primo trimestre, sul mantenimento della clientela.

Per quanto riguarda la banca reale, sono state sviluppate soprattutto le relazioni con le famiglie degli attuali clienti e sono stati promossi i contatti con potenziali nuovi clienti, rappresentati sia privati che piccole e medie aziende, riscontrando particolare interesse nelle zone limitrofe alle nostre filiali, interessate dalla chiusura di sportelli da parte di altri istituti bancari.

Fra le iniziative promozionali sviluppate si segnalano:

- l'organizzazione di un evento presso il Museo dell'Opera del Duomo, riservato alla clientela “top private”, in collaborazione con Soprarno SGR;

- l'organizzazione di una esclusiva visita guidata al Museo Stibbert, riservata alla clientela "Affluent", in collaborazione con Carmignac;
- la collaborazione con la testata Toscana24 per la realizzazione della pubblicazione "Quaderno di economia toscana" e l'organizzazione della relativa serata di conversazione al Four Seasons, in partnership con Anima SGR.

Al 30 giugno 2016, il risultato netto di periodo della Banca è positivo per 173 mila euro.

Etruria Informatica Srl	Quota di partecipazione di gruppo	100%
	- di cui Nuova Banca Etruria	100%
	Capitale Sociale	260.000
	Numero dipendenti	46

Nel corso del primo semestre 2016 la Società ha incentrato, nel rispetto della sua *mission*, la propria gestione su attività ed assistenza nell'ambito di progetti specifici del Gruppo Banca Etruria e su attività progettuali e servizi a supporto dell'outsourcer Cedacri SpA.

I principali progetti affrontati possono essere riassunti nei seguenti ambiti:

Attivazione e messa regime del contact center per la gestione:

- ✓ degli internet banking di Nuova Banca Etruria e Banca Federico del vecchio
- ✓ del servizio clienti di Nuova BancaEtruria
- ✓ delle attività di gestione dei prodotti della ex Conetruria
- ✓ di tutte le operatività amministrative della filiale virtuale di Nuova BancaEtruria.
- ✓ dell'assistenza ai clienti e della contabilizzazione derivanti dal nuovo portale web per la vendita di lingotti oro, la cui piattaforma su portale internet dedicato e su Virty è stata realizzata internamente.

Il contact center ha gestito dal 01/01/2016 al 30/06/2016 complessivamente 30.695 richieste di assistenza.

Sono stati internamente sviluppati gli strumenti per la gestione delle richieste di assistenza telefonica (trouble ticketing) e di connessione telematica con il centralino virtuale di Cloud Italia. E' in fase di rilascio un primo modulo per la gestione del servizio di assistenza mediante portale web (web ticketing).

E' stata curata e portata in fase avanzata la formazione delle 8 risorse esterne che operano nel contact center, con azzeramento degli interventi richiesti ad altri Servizi di Nuova Banca Etruria per la gestione delle problematiche di maggiore complessità.

Reti di trasmissione dati e Server Farm del Gruppo

- In collaborazione con la Capo Gruppo è stato avviato un progetto di valutazione dei costi e realizzazione delle infrastrutture tecniche necessarie alla internalizzazione della Server Farm del Gruppo Banca Etruria.
- E' stato sostituito tutto il parco dei telefoni cellulari BlackBerry con nuovi Smartphone, permettendo così la definitiva sostituzione del server BES necessario alla loro gestione.
- E' stato sviluppato e realizzato un progetto di sostituzione degli switch di Centro Stella della rete di Campus del Centro Direzionale di Banca Etruria.

- E' stata realizzata l'infrastruttura Server per implementare i seguenti progetti:
 - Rinnovo di Arxivar alla nuova versione e release.
 - Implementazione della procedura di Whist Blowing per adeguamenti necessari alla normativa 285 di Banca D'Italia.
 - Spostamento dei servizi Reuters su linea internet, eliminando così l'impiego di linee dedicate con una riduzione dei costi associati al servizio.
 - Sostituzione delle stampanti multifunzione del Centro Direzionale e adeguamento dei server di gestione delle stampe all'ultima release disponibile.

Evoluzione dei servizi tecnologici a supporto del Gruppo

- E' proseguita la reingegnerizzazione del cruscotto Sad Audit, con il passaggio da "access" al mondo web su applicazione intranet.
- Sono state realizzate implementazioni al sistema OTRS per la gestione del Trouble Ticketing, a disposizione dell'Help Desk Virty e CBI costituito in Azienda.
- E' stato realizzato ed è in fase di test il Web Ticketing per la clientela, con l'applicazione web necessaria e l'infrastruttura di comunicazione con OTRS.
- Sono proseguite le realizzazioni di nuove aree/ambito per la gestione pratiche con l'applicazione A.G.E.N.D.O.
- E' stata realizzata una gestione documentale con KnowledgeTree per la Banca Lecchese.
- E' stata rilasciata in produzione ed adottata l'applicazione per la gestione degli Asset. Sono in corso le attività per l'alimentazione automatica
- In merito alle evoluzioni dei sistemi di incasso e pagamento del Corporate Banking Interbancario, è stata avviata una sostanziosa modifica architetture per consentire l'elaborazione di flussi di grosse dimensioni per venire incontro alle esigenze delle grandi aziende.

Al 30 giugno 2016 il reporting package redatto ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato della Capogruppo evidenzia un risultato positivo di periodo di 275 mila euro.

Mecenate Srl	Quota di partecipazione di gruppo	95%
	- di cui Nuova Banca Etruria	95%
	Capitale Sociale	10.000

Mecenate Srl, società del Gruppo Banca Etruria, è la società veicolo (SPV) all'uopo costituita, attraverso la quale la Capogruppo ha realizzato, ai sensi e per gli effetti della Legge 130/1999 e dell'art. 58 del Testo Unico Bancario, delle operazioni di cartolarizzazione di mutui in *bonis* perfezionate rispettivamente nel maggio del 2007, nel gennaio 2009 e nel luglio 2011.

L'operazione perfezionata nel 2007 è stata realizzata per ottimizzare la gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento; quella perfezionata agli inizi dell'esercizio 2009 ha avuto come obiettivo quello di diversificare e potenziare le fonti di *funding* attraverso la trasformazione di crediti ceduti in titoli rifinanziabili. L'operazione Mecenate 2011 è stata realizzata, oltre che per garantire la diversificazione delle fonti di finanziamento a medio/lungo termine, anche per una gestione diversificata del costo del *funding*.

Oro Italia Trading SpA	Quota di partecipazione di gruppo	100%
	- di cui Nuova Banca Etruria	100%
	Capitale Sociale	500.000
	Numero dipendenti	2

Oro Italia Trading SpA è un operatore specializzato nel settore dell'intermediazione di metalli preziosi (principalmente oro e argento) e svolge la propria attività - attraverso l'utilizzo di strumenti di *trading* - con l'obiettivo di favorire l'approvvigionamento e la distribuzione nei distretti del comparto, garantendo la gestione di tutte le fasi della filiera (controllo, stoccaggio, logistica e sicurezza). Il servizio è principalmente rivolto agli operatori professionali, come definiti dalla Legge 7/2000 e ad operatori esteri. Il metallo acquistato viene poi offerto agli operatori dei principali distretti orafi di riferimento, dove la società offre alla clientela e agli istituti di credito servizi complementari a quelli della Capogruppo.

Il mercato italiano dell'oro rimane caratterizzato da una riduzione degli *scraps* recuperati (da 75,4 tonnellate nel 2014 a 68,9 tonnellate nel 2015 – fonte: Thomson Reuters Gold Survey 2016), accompagnata da un progressivo declino negli ultimi anni della produzione di oreficeria/gioielleria e dei consumi interni. La riduzione dell'offerta di materiale aureo, oltre all'ingresso nel comparto dei banchi metalli di nuovi competitors a seguito del “boom” del recupero di oro vecchio del 2011-2012, hanno comportato un inasprimento della concorrenza sui prezzi di approvvigionamento del metallo, con conseguente pressione sui margini d'intermediazione degli operatori del settore ed in particolare di quelli che nell'ambito della filiera svolgono un'attività di puro *trading*.

In questo scenario di mercato particolarmente complesso, gli sforzi profusi dalla società nell'attività di sviluppo commerciale, unitamente al venir meno di fattori contingenti che avevano penalizzato l'operatività nel primo semestre 2015, hanno portato nel primo semestre 2016 a positivi risultati in termini di crescita del giro d'affari. Oro Italia Trading SpA ha registrato, al 30 giugno 2016, un fatturato pari a 158,4 mln di euro rispetto ai 68,1 mln di euro registrati nell'analogo periodo del 2015, mentre in termini di quantitativi negoziati si è registrato nel periodo di riferimento un incremento del 153% dell'intermediazione di oro (da 1,68 a 4,24 tonnellate) e del 29% dell'intermediazione di argento (da 20,4 a 26,4 tonnellate).

Al 30 giugno 2016 il *reporting package* redatto ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato della Capogruppo evidenzia un risultato positivo di periodo per circa 33.000 euro.

BancAssurance Popolari SpA	Quota di partecipazione di gruppo	89,534%
	- di cui Nuova Banca Etruria	89,534%
	Capitale Sociale	61.080.900
	Numero dipendenti	34

Nel primo semestre 2016 la raccolta premi, che si è attestata a 120,8 mln di euro, si è concentrata sui prodotti rivalutabili di Ramo I e Ramo V (97,9% del totale) mentre la raccolta relativa ai prodotti unit linked di ramo III ed al fondo pensione aperto rimane contenuta (1,8 mln di euro).

Gli oneri relativi a sinistri ammontano a 109,7 mln di euro e si riferiscono a liquidazioni per riscatti (91,9 mln di euro), sinistri (16,1 mln di euro) e scadenze (1,7 mln di euro).

Complessivamente la raccolta netta è positiva e si attesta quindi a 11,1 mln di euro.

Le riserve tecniche ammontano a 1.657,4 mln di euro, in aumento dell'1,5% rispetto a 1.632,4 mln di euro 31 dicembre 2015.

La gestione degli investimenti della compagnia è stata attuata, coerentemente con lo scopo di ottenere per gli assicurati rendimenti adeguati e poco volatili in un orizzonte temporale di medio/lungo periodo, nell'ottica di realizzare nel contempo il miglior *matching* tra i flussi di cassa dell'attivo e del passivo e la minimizzazione dei rischi associati a ciascuna asset class.

Gli investimenti, comprensivi della liquidità, ammontano a 1.709,9 mln di euro. Sono stati privilegiati investimenti in titoli di Stato (pari a 1.176 mln di euro che rappresenta il 70% del totale portafoglio). Il comparto azionario, che si attesta a 25 mln di euro, risulta residuale.

I costi operativi netti si attestano a 3,2 mln di euro.

Al 30 giugno 2016 il *reporting package* redatto ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato della Capogruppo evidenzia un risultato positivo di periodo pari a 2,9 mln di euro.

<u>BancAssurance Popolari Danni SpA</u>	<u>Quota di partecipazione di gruppo</u>	<u>100,00 %</u>
	- di cui Nuova Banca Etruria	50,765%
	- di cui Bap Vita SpA	49,235%
	Capitale Sociale	5.500.000
	Numero dipendenti	10

La raccolta premi della compagnia si attesta a euro 1,1 mln di euro nel primo semestre 2016 e si concentra in particolare sui rami 1 (Infortuni), 2 (Malattia) e 8 (Incendio e altri elementi naturali) per un totale di euro 0,9 mln di euro, pari al 77,3% del totale.

Gli oneri netti relativi ai sinistri ammontano a 0,2 mln di euro, l'indice di sinistrosità, al netto delle cessioni in riassicurazione, si attesta al 16,7% e rimane particolarmente competitivo in rapporto ai dati registrati dal mercato assicurativo di riferimento.

I costi operativi netti si attestano a 0,7 mln di euro.

La gestione finanziaria ha fatto registrare un risultato positivo pari a 0,1 mln di euro.

Al 30 giugno 2016 il *reporting package* redatto ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato della Capogruppo evidenzia un risultato positivo di periodo pari a 0,1 mln di euro.

Interventi normativi, regolamentari ed organizzativi

Interventi normativi

In linea con la progettualità di Gruppo finalizzata ad un costante efficientamento dei processi aziendali, si è proceduto all'aggiornamento della normativa interna della controllante Nuova Banca Etruria e delle altre società del Gruppo attraverso sistematiche analisi organizzative e di processo tese a recepirne le varie esigenze tecniche e operative. Come di consueto, gli aggiornamenti hanno interessato vari comparti di attività delle società del Gruppo.

Gli interventi normativi che hanno caratterizzato il primo semestre del 2016 volti a garantire, con costanza e rigore, la conformità dell'intero impianto regolamentare del Gruppo con quanto dettato dalla normativa esterna sono riassumibili come segue:

Aggiornamento RIPD di Nuova Banca Etruria e delle altre società del Gruppo

Nel corso del primo semestre, con l'obiettivo di rendere coerente la normativa interna in materia di compiti, deleghe e poteri attribuiti dagli Organi Societari alle figure professionali operanti nelle aziende del Gruppo con l'evoluzione sia dei modelli organizzativi che del mutato contesto economico di riferimento, si è proceduto ad aggiornare il fascicolo riepilogativo dei "Regolamenti Interni e Poteri Delegati" non solo della controllante, ma anche delle altre società del Gruppo.

Nell'ambito di queste attività, con particolare riferimento a Nuova Banca Etruria, sulla base di segnalazioni ricevute dalla Rete Commerciale e dalle OO.SS., sono stati recepiti miglioramenti e/o efficientamenti al modello organizzativo di rete entrato in vigore a fine novembre scorso.

Regolamento del Credito delle Banche del Gruppo

All'inizio del primo trimestre ed al termine del secondo, si è proceduto ad aggiornare il Regolamento del Credito valido per Nuova Banca Etruria e per la controllata Banca Federico Del Vecchio. Le principali modifiche, approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione hanno riguardato:

- recepimento delle novità normative intervenute, con particolare riferimento alle Direttive Europee in relazione alle tematiche relative alle "grandi esposizioni", al "credito forborne" ed alle disposizioni contenute nella Circolare Banca d'Italia n.285/2013;
- inserimento di un controllo per la concessione di nuovi affidamenti e/o l'ampliamento di fidi in essere su persone fisiche e giuridiche per le quali sussiste un alto rischio di riciclaggio;
- recepimento delle nuove classificazioni creditizie e dei conseguenti criteri di classificazione;
-
- adeguamento del portafoglio delle pratiche inerenti crediti anomali e/o deteriorati in gestione presso Banca Federico Del Vecchio;
- identificazione del periodo di 4 mesi come tempo massimo di permanenza nello status di esposizione scaduta e/o sconfinante deteriorata, le cui modalità operative ed i controlli sono definiti nell'ambito del Processo Operativo Aziendale "Monitoraggio del Credito e gestione del Portafoglio Problematico";

nell'ambito dei principi generali (parte prima del Regolamento), con riferimento alle operazioni non ammesse, sono state meglio specificate le casistiche relative ai finanziamenti per acquisto terreni o finanziamenti con garanzia ipotecaria su terreni.

Policy Esternalizzazione

Nel mese di aprile è stata aggiornata la "Policy esternalizzazione" in riferimento ai seguenti aspetti:

- aggiornamento del processo di valutazione preliminare;
- identificazione del referente per le attività esternalizzate nel caso di esternalizzazioni al di fuori del Gruppo Bancario;
- integrazione del paragrafo riservato al processo di esternalizzazione delle funzioni operative non importanti relativamente al contenuto dei contratti;

- aggiornamento delle denominazioni delle Strutture Aziendali coinvolte nel processo di esternalizzazione.

Regolamento Informativa al Pubblico - Pillar III e Stato per Stato

Il documento, a valere sulle società del Gruppo Bancario, recepisce la nuova disciplina di diretta derivazione comunitaria sull'informativa al pubblico.

Per assicurare il rispetto degli obblighi di *disclosure* previsti dalla normativa è stato aggiornato lo specifico Regolamento che disciplina, da un lato, le politiche in materia di rilevanza, esclusività e riservatezza e frequenza dell'informativa Pillar III e l'informativa al pubblico Stato per Stato e dall'altro il processo di formazione e pubblicazione delle informazioni richieste dalla normativa, attribuendo compiti e responsabilità alle funzioni di Gruppo coinvolte.

Linee guida per la gestione dei legali esterni (Albo dei Legali)

Nel mese di marzo, con delibera dell'Amministratore Delegato, sono state pubblicate le "Linee guida per la gestione dei legali esterni". Il documento, conosciuto anche come "Albo dei Legali" si pone l'obiettivo di fornire una puntuale regolamentazione della gestione di avvocati e/o studi associati mediante l'utilizzo di specifiche convenzioni. La nuova normativa introduce, tra l'altro, l'utilizzo di un *tool* informatico per l'archiviazione dei dati anagrafici dei legali esterni consentendo, allo stesso tempo, un monitoraggio delle attività loro affidate.

Regolamento del Comitato Monitoraggio Rischi

Al termine del periodo di commissariamento, con l'avvio delle attività dell'ente – ponte Nuova Banca Etruria, sono stati effettuati una serie di interventi di revisione delle attività attribuite ad alcuni organismi collegiali interni tra cui il Comitato Rischi, a cui è attribuito il compito di monitorare ed attuare le strategie di gestione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

La revisione del documento si è resa inoltre necessaria al fine di separare nettamente ruoli e compiti attribuiti all'Organismo Collegiale istituito all'interno della Banca ed il vero e proprio "Comitato Rischi", organo di natura endoconsiliare definito dalla normativa di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 – "Disposizioni di vigilanza per le banche". Ciò premesso, in attuazione di quanto sopra descritto, è stata rivista la *mission* del Comitato Monitoraggio Rischi ed è stato riscritto il relativo Regolamento.

Regolamento concessione finanziamenti al Personale del Gruppo Etruria

A giugno è stato aggiornato il regolamento per la concessione dei finanziamenti al personale del Gruppo Etruria. Le forme di finanziamento previste sono relative a mutui fondiari edilizi, mutui chirografari, prestiti a rimborso mensile, scoperti di conto corrente e carte di credito. Le citate forme di finanziamento rappresentano le uniche ammesse per il personale dipendente. Inoltre, a fronte delle agevolazione nei rapporti bancari intestati al personale, vi è l'obbligo, per lo stesso, di attenersi alle previsioni contrattuali stabilite per ciascuna tipologia di rapporto.

Guida Operativa del Middle Office

L'aggiornamento della "Guida Operativa dello Staff Middle Office" si è resa necessaria per rendere coerente il contenuto del documento con l'evoluzione informatica che ha caratterizzato, in questi ultimi anni, l'operatività dello Staff. Si ricorda che gli specialisti dello Staff Middle Office svolgono le proprie attività utilizzando specifici applicativi informatici il cui funzionamento rappresenta il presupposto per garantire la correttezza e la qualità dei dati. Un costante presidio, soprattutto dal punto di vista della gestione amministrativa rappresenta un elemento imprescindibile per la qualità delle informazioni utilizzate e, di conseguenza, dei risultati delle attività.

La Guida elenca, inoltre, gli adempimenti in carico allo Staff secondo una logica di scadenza temporale a cui si aggiunge una elencazione dei vari processi di controllo.

Policy New Product Approval (NPA)

All'inizio di aprile, il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche alla "Policy di approvazione nuovi prodotti (*New Product Approval*)" valida per le Società del Gruppo Etruria, finalizzata a disciplinare il processo di approvazione di nuovi prodotti nonché ad assicurare che l'introduzione di nuove iniziative di *business* delle Banche e/o delle fabbriche prodotto del Gruppo siano gestite in maniera strutturata e controllata, assicurando il presidio ed il controllo dei rischi associati all'introduzione dei nuovi prodotti.

Le principali modifiche hanno riguardato la revisione delle check-list interne a supporto della *due diligence* sui nuovi prodotti, nonché una migliore definizione degli aspetti che in via generale devono essere messi in evidenza nel verbale del Comitato per ogni prodotto/iniziativa sottoposta a validazione.

Codice di Comportamento di Gruppo

Nel mese di febbraio è stato rivisto il "Codice interno di comportamento di Gruppo" il cui obiettivo è quello di definire le norme essenziali di comportamento degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori esterni di ciascuna società. Nella nuova versione è stato meglio specificato il divieto ai dipendenti di effettuare operazioni in strumenti derivati, quali quelli individuati nell'art. 1, comma 3, del T.U.F. e nel Regolamento dei Mercati gestiti da Borsa Italia S.p.A. e comunque porre in essere operazioni e/o strategie operative aventi caratteristiche altamente speculative che, per entità o profilo di rischio, possano compromettere la situazione patrimoniale e finanziaria del soggetto interessato.

Oltre a ciò, nella parte dedicata ai controlli e restrizioni all'attività, è stato inserito un richiamo alla "*Policy Whistleblowing*" concentrando l'attenzione sulle modalità di segnalazione di violazioni commesse da un dipendente che venga a conoscenza di comportamenti illegittimi o illeciti di un altro soggetto, anch'esso appartenente alla medesima realtà aziendale.

Policy Operazioni personali con soggetti rilevanti

Alla stregua delle modifiche inserite nel Codice di Comportamento di Gruppo, nello stesso periodo, è stata aggiornata anche la "Policy gestione operazioni personali dei soggetti rilevanti". Il documento descrive la politica di gestione delle operazioni personali compiute dai soggetti rilevanti adottata nel rispetto della disciplina MiFID e in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 18 del Regolamento Congiunto che prescrive agli intermediari l'adozione di determinate procedure in tema di operazioni personali dei soggetti rilevanti. L'aggiornamento si è reso necessario per meglio specificare i divieti imposti ai dipendenti delle società del Gruppo in materia di operazioni personali in strumenti finanziari.

Semplificazione delle Altre Spese Amministrative (ASA)

In ottica di semplificazione operativa, nel mese di gennaio gli Organi Societari di Nuova Banca Etruria hanno deliberato una revisione delle categorie delle ASA (Altre Spese Amministrative) che ha visto una significativa riduzione delle categorie, al fine di rendere chiaro l'utilizzo dei poteri delegati e, nel contempo, di agevolare il corretto utilizzo degli strumenti contabili da parte degli utenti. La semplificazione ha permesso una riduzione delle tipologie di spesa da 27 a 13 categorie allineandosi, in buona sostanza, alle classificazioni riportate nella nota integrativa del bilancio.

Regolamento Anagrafe

Ad inizio anno è stato aggiornato il Regolamento Anagrafe. Trattasi di un documento prettamente operativo, destinato alla gestione dell'Anagrafe Generale. Il contenuto è incentrato sulla disciplina delle attività in materia di anagrafe, in coerenza con quanto dettato dai Regolamenti Interni e Poteri Delegati ed alla luce del quadro di riferimento normativo dettato dagli Organi Istituzionali. Le principali modifiche hanno riguardato i criteri di censimento anagrafico, l'introduzione di paragrafi relativi ai controlli nonché l'aggiornamento dei nomi delle strutture, al fine di renderli coerenti con quelli attualmente in vigore.

Codice Etico

Nel corso del primo semestre è stato aggiornato il Codice Etico in considerazione della natura di ente ponte assunta dalla Banca, ridefinendo i principi generali alla base delle azioni ed i modelli comportamentali a cui si conforma l'azione e l'operatività aziendale sia di Nuova Banca Etruria che delle altre società del Gruppo. Il citato documento costituisce un elemento propedeutico alla stesura del Modello Organizzativo ex 231/2001, di cui il citato Codice costituisce parte integrante.

MOG 231/2001 di Nuova Banca Etruria

L'aggiornamento del MOG (strumento di prevenzione della commissione dei reati) si è reso necessario al fine di acquisire le innovazioni normative intervenute nel decreto legislativo, nonché il nuovo assetto societario assunto dal 23 novembre 2015. Sono stati inoltre effettuati degli aggiornamenti relativamente ai seguenti aspetti:

- disposizioni inerenti l'applicabilità delle fattispecie di reato espressamente collegate alla quotazione in Borsa dell'azienda;
- richiamo alla normativa ed alla *Policy di Whistleblowing*;
- identificazione dei reati (art. 25 ter "reati societari"; art. 25 octies "Autoriciclaggio" e art. 25 undecies "Reati ambientali").

Infine, si rammenta che nel corso della seduta consiliare dello scorso 23 dicembre 2015, in conformità alle disposizioni contenute Circolare Banca d'Italia 285/2013, è stato deliberato di attribuire al Collegio Sindacale le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

Policy Whistleblowing

La *Policy Whistleblowing* è entrata in vigore il 31 dicembre 2015 in ottemperanza all'11° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 che ha introdotto la disciplina dei sistemi interni di segnalazione attuativa dell'art. 52-bis TUB ed in recepimento, nell'ordinamento italiano, delle disposizioni della Direttiva CRD IV in materia di obblighi per le banche di dotarsi di sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. procedure di *whistleblowing*). La segnalazione delle violazioni da parte di un dipendente, che venendo a conoscenza di comportamenti illegittimi o illeciti di un altro soggetto, anch'esso appartenente alla medesima realtà aziendale, rappresenta uno strumento di prevenzione e di correzione di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Un efficace sistema di *whistleblowing* può rappresentare, quindi, uno strumento di verifica della trasparenza e correttezza dei comportamenti interni, nonché un primo segnale per individuare delle condotte che potrebbero comportare elevati rischi reputazionali.

Il modello di *whistleblowing* è strutturato in forma accentrata in Nuova Banca Etruria ed è valido anche per Banca Federico Del Vecchio, sulla base di uno specifico accordo di servizio.

Regolamento Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)

Il Regolamento sulle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) è stato oggetto di aggiornamento in relazione ai seguenti aspetti:

- per le attività di concessione creditizia, è stata definita la soglia interna di 20 mln di euro per la definizione delle OMR e per la valutazione della concentrazione di rischi. Tale soglia si riduce a 15 mln di euro di rischio comune per i gruppi economico giuridici quando almeno una posizione sia classificata nello status "esposizione scaduta"/"inadempienza probabile"/ "sofferenza" (esposizioni *non performing*);
- per le attività di concessione di linee di credito commerciali e finanziarie a banche estere e istituzioni finanziarie estere assimilabili, è stato adeguato il limite a 1,5 mln di euro per le istituzioni/banche appartenenti a paesi con un rating pari a BBB+/BBB- rilasciato da Fitch/S&P (e fasce similari rilasciate da altre agenzie);

- sono state inserite nuove soglie e processi gestionali sulle OMR in relazione ad operazioni di raccolta diretta della clientela;
- i processi di gestione delle OMR sono stati integrati con specifiche inerenti le attività di valutazione e controllo svolte dalla Direzione Risk Management.

Regolamento gestione dei rischi di II pilastro

Nell'ambito del "processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica" (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di gestione dei rischi, è stato aggiornato il Regolamento Gestione dei Rischi Rilevanti di II Pilastro.

Le principali variazioni al documento hanno riguardato:

- recepimento delle variazioni intervenute nella struttura aziendale con attribuzione di competenze alle nuove strutture in relazione ai processi di gestione dei rischi disciplinati dal Regolamento;
- introduzione, relativamente alla gestione del rischio di leva finanziaria eccessiva, del calcolo di un capitale interno dedicato, attraverso l'applicazione di un modello sviluppato internamente, in grado di stimare l'impatto economico derivante dalla necessità di riportare la leva finanziaria al di sopra del limite minimo accettabile (*risk appetite*), attraverso la dismissione degli attivi;
- disciplina del processo di gestione e monitoraggio del rischio di provvista, introdotto dalla normativa di vigilanza e ritenuto rilevante dalla Banca ai fini ICAAP.

Poteri delegati da REV

In attuazione di quanto previsto dal programma di risoluzione di Banca dell'Etruria e del Lazio Soc. Coop. in A.S., Prot. N. 1241015/15 del 21/11/2015 che, al punto relativo alla "strategia di risoluzione", prevede la cessione dei crediti in sofferenza dall'ente-ponte a una società veicolo (REV Spa) per la gestione delle attività, nonché dal provvedimento di Banca d'Italia del 26/1/2016 Prot. N. 0098842/16, sono state strutturate, in recepimento a quanto previsto dal Contratto di Servicing con la suddetta società REV, le deleghe operative ed i poteri di rappresentanza per la gestione delle pratiche *non performing* oggetto di cessione, attribuite alle strutture appartenenti alla Direzione NPL.

Regolamento Soggetti Collegati

Il Regolamento Soggetti Collegati è stato aggiornato al fine di disciplinare l'acquisizione, la gestione e le modalità di deliberazione delle posizioni attinenti ai soggetti collegati, così come definiti dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale emanate da Banca d'Italia, anche con riferimento alla fattispecie in cui i citati soggetti siano rilevanti ai sensi dell'art. 136 del Testo Unico Bancario. Contemporaneamente sono stati eliminati i riferimenti e gli obblighi derivanti dall'applicazione della disciplina sulle parti correlate di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010. Le procedure deliberative oggetto della presente disciplina sono volte a preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati, al fine di prevenire situazioni di potenziale conflitto di interesse.

Privacy

Con riferimento alla costituzione di Nuova Banca Etruria, relativamente al comparto *privacy* sono stati effettuate le seguenti attività:

- predisposizione ed aggiornamento dell'elenco "Responsabili del Trattamento ex art. 29", con contestuale invio, tramite lettera raccomandata, della nomina e delle relative linee guida;
- predisposizione ed aggiornamento dell'elenco inerente i tutti i Titolari Autonomi;
- predisposizione ed aggiornamento dell'elenco degli Amministratori di Sistema, con contestuale invio delle lettere di incarico;
- aggiornamento delle lettere a tutti gli incaricati al trattamento tramite modalità elettronica.

Gli aggiornamenti sono stati coordinati e coerentemente effettuati anche su tutte le società appartenenti del Gruppo.

Relativamente a tali aspetti è stata rivista anche la Privacy Policy, in relazione al funzionamento del sito web della Banca ed in adeguamento al Provvedimento del Garante Privacy n. 229 dell'8 maggio 2014 in materia di “Individuazione delle modalità semplificate per l'informativa e l'acquisizione del consenso per l'uso dei *cookie*” entrato in vigore a giugno 2015 ed ai successivi chiarimenti del Garante. Il sito internet è stato conseguentemente implementato con l'apposita informativa (banner informativo) relativa all'utilizzo dei *cookies* oltre che di natura tecnica o analitica anche di profilazione da terze parti.

La Privacy Policy inoltre ha recepito anche il passaggio di competenze tra il fornitore primario del sito internet (GFT SRL) e la società Etruria Informatica S.r.l. per la gestione delle pagine di vendita on line dei lingotti d'oro.

Task Force Obbligazionisti

Nel mese di febbraio è stata costituita una *task force* formata da personale dipendente, in possesso di qualificate competenze interdisciplinari, avente l'obiettivo di fare fronte alle richieste di informazione e documentazione da parte della clientela, in materia di investimenti in obbligazioni subordinate ed azioni emesse dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C.. La Task Force, sulla base della documentazione contrattuale reperita dalle filiali, ha fornito le indicazioni necessarie per consentire l'evasione delle istanze della clientela, applicando uno specifico processo gestionale che ha consentito l'ottimizzazione e velocizzazione dei tempi di risposta.

Dematerializzazione assegni Step 1

Adeguamento assegni e gestione assegni alla serie tecnica Abi 22 del 16/06/2014 e 5 del 22/03/2016.

Per quanto concerne gli interventi normativi condotti dall'Ufficio Gestione Operativa ICT, citiamo:

Trasparenza Bancaria

In data 30 luglio 2015 è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il “Provvedimento recante le disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”.

Segnalazione Unificata Saldi e Movimenti

Il 25 gennaio 2016 è stato pubblicato il Provvedimento dell'AdE «Modifiche ed integrazioni al provvedimento del Direttore dell'AdE del 10 febbraio 2015» che ha introdotto il tracciato Unico per le comunicazioni all'Anagrafe dei Rapporti (parte Anagrafica e Contabile).

FATCA

Termine della *due diligence* dei *preexisting accounts* in base alla quale ogni intermediario è tenuto a identificare tutta la clientela titolare di almeno un rapporto in perimetro FATCA entro la data del 30 giugno 2016.

Autovalutazione Rischio di Riciclaggio

Nel mese di ottobre 2015 Banca Italia ha chiesto a tutte le Banche l'esecuzione dell'autovalutazione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo i cui esiti dovranno confluire nella Relazione Annuale prodotta dalla funzione Antiriciclaggio con scadenza 30 giugno 2016.

MIFIFIDII

Request Manager per i titoli complessi.

Processi operativi e di controllo

Nel corso del primo semestre del 2016, in ottica di costante efficientamento dei Processi Operativi Aziendali, sono stati sottoposti all'approvazione dei competenti Organi gli aggiornamenti dei seguenti Processi Operativi Aziendali:

Publicazione POA Contabilità e Bilancio

Il POI in oggetto descrive il processo di formazione del bilancio di esercizio di Nuova Banca Etruria e di Banca Federico Del Vecchio e del bilancio consolidato.

Aggiornamento POA Successioni

A seguito della riorganizzazione del modello organizzativo della Banca di fine novembre 2015, si è reso necessario procedere all'aggiornamento del POA in oggetto, finalizzato a descrivere l'iter di gestione delle pratiche di successione aperte presso le dipendenze della rete commerciale di Nuova Banca Etruria e di Banca Federico del Vecchio. Le principali modifiche hanno riguardato gli iter di gestione documentale e di processo tra le competenti strutture delle nuove tipologie di filiale e le Strutture di Sede Centrale.

Aggiornamento POA FATCA

Il presente Processo, riferito alla normativa fiscale FACTA, (avente lo scopo di contrastare l'evasione fiscale da parte di soggetti statunitensi) è stato aggiornato conseguentemente all'evoluzione della predetta normativa internazionale. In particolare l'aggiornamento ha riguardato la segnalazione periodica all'Agenzia delle Entrate dei clienti statunitensi e la verifica rafforzata per i conti preesistenti di persone fisiche aventi importo rilevante (*High Value Account, HVA*). Infine è stata normata la tematica relativa alla Due Diligence che Nuova Banca Etruria e Banca Federico Del Vecchio devono condurre sui clienti (sia persone fisiche che persone giuridiche).

Publicazione POA Finanziamenti Import-Export

Il documento, pubblicato per la prima volta nel mese di maggio, descrive il processo di gestione dei Finanziamenti Import-Export effettuati da Nuova Banca Etruria e da Banca Federico Del Vecchio. I principali temi trattati nelle varie fasi del processo riguardano la concessione ed il monitoraggio dei finanziamenti e la relativa operatività. La predisposizione tale processo relativo alla specifica tipologia di finanziamenti import-export rientra nel più ampio processo di rivisitazione della contrattualistica e della modulistica del comparto estero.

Aggiornamento POA Estero Merci

Il POA descrive il processo di gestione dei Crediti Documentari e delle Rimesse Documentarie della Capogruppo Nuova Banca Etruria e della controllata Banca Federico Del Vecchio. Il documento deriva dall'accorpamento dei documenti relativi a Crediti Documentari Export, Crediti Documentari Import, Rimesse Documentarie Import e Rimesse Documentarie Export.

L'aggiornamento ha riguardato la gestione e le verifiche sulle operazioni di importazione ed esportazione verso Russia, Ucraina e Cuba. In particolare, sono stati descritti i vari blocchi procedurali ed i controlli che la Rete Commerciale e le funzioni di Sede Centrale devono effettuare nel caso in cui le Banche del Gruppo intraprendano operazioni con i paesi sopra elencati.

Aggiornamento POA Concessione del Credito

Nel corso del primo semestre dell'anno è stata effettuata un'intensa attività di revisione ed aggiornamento del processo operativo che riguarda la Concessione del Credito ed i relativi adempimenti al fine di efficientare e meglio chiarire le disposizioni in esso contenute. Le principali tematiche hanno riguardato:

- il processo di gestione degli anticipi fatture e degli anticipi di conformità;

- la fase dell'istruttoria e valutazione del merito creditizio;
- le fasi inerenti la gestione operativa ed amministrativa del credito e la gestione dei crediti relativi ad operazioni di leasing.

Nell'occasione sono stati recepiti gli aggiornamenti emanati nel corso dell'anno in materia di nuova classificazione delle *Non Performing Exposure* (NPE), il *Credito Forborne* e la normativa FINREP (FINAncial REPorting), nonché sono stati ottimizzati i processi legati al Modello Organizzativo della Rete Commerciale (introdotto lo scorso mese di Novembre), tra cui i processi di autorizzazione degli sconfinamenti, dei sospesi di dipendenza e di autorizzazione del portafoglio commerciale. Per coerenza con le modifiche sopra descritte è stato completamente rivisto ed ampliato il sistema dei controlli interni, di primo e secondo livello.

Per tutti i POA relativi al comparto del credito (es. concessione e monitoraggio), si è proceduto all'adeguamento ai nuovi regolamenti di tutte le procedure gestionali (PEF, Monitoraggio, CQM, Sconfini), con nuove regole e nuovi *flow*, nonché all'adeguamento ed alla gestione standardizzata rispetto alle nuove regole sui *forborne*.

Aggiornamento POA Monitoraggio del Credito

I POA "Monitoraggio andamentale e gestione anomalie creditizie" e "Gestione portafoglio deteriorato" sono stati oggetto di un completa rivisitazione al fine di recepire le novità introdotte dalla normativa esterna e di allineare la normativa aziendale ai nuovi processi introdotti dal Modello Organizzativo della Rete Commerciale ottimizzandone nel contempo la gestione. Con l'intento inoltre di migliorarne l'efficacia sono state eliminate tutte le ridondanze normative creando un unico POA denominato "Monitoraggio Andamentale e Gestione Portafoglio problematico".

Il POA in oggetto accorpa e sostituisce il precedente POA relativo al Monitoraggio andamentale e gestione anomalie creditizie nonché la prima parte del POA Gestione del Portafoglio Deteriorato, ad eccezione della gestione delle sofferenze per la quale è stato predisposto uno specifico processo operativo.

Di seguito si sintetizzano le principali variazioni apportate:

- aggiornamento del processo di *provisioning* e di tutte le attività ed i controlli in materia, relativi al portafoglio crediti in bonis e deteriorato (ad eccezione delle sofferenze), la cui operatività è disciplinata nello specifico POA. Quale utile supporto alle disposizioni operative in materia, è stata inoltre pubblicata anche sul portale G.i.n.e.pro la Policy "Criteri Calcolo del *Provisioning*".
- mappatura ed implementazione di un sistema di *credit limits* specifico per il portafoglio anomalo e deteriorato;
- aggiornamenti dei limiti di gestione del portafoglio problematico per Banca Federico Del Vecchio (di cui sarà data opportuna informativa tramite *newsletter*);
- aggiornamento ed adeguamento dei processi di gestione delle pratiche di ristrutturazione del debito, in coerenza con la riforma della Legge Fallimentare;
- recepimento del processo di gestione del monitoraggio delle posizioni che presentano linee di fido classificate come *forborne*;
- integrazione e completa revisione del sistema dei controlli di secondo livello in carico alla Direzione Risk Management, in ossequio alle disposizioni previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013;
- coerentemente con quanto disposto nel nuovo POA Gestione sofferenze, è stato efficientato il processo di passaggio a sofferenza, con un miglior coordinamento tra le strutture coinvolte.

Aggiornamento POA Gestione Sofferenze

Con la pubblicazione del POA Gestione Sofferenze sono state aggiornate e sostituite le disposizioni relative alla gestione del portafoglio *non performing* contenute nel precedente "POA Gestione del Portafoglio Deteriorato" (contestualmente abrogato).

Il documento ha inoltre permesso di ottimizzare i processi introdotti con il modello organizzativo della Direzione Non Performing Loans, approvato nel mese di luglio 2015.

Nello specifico, il POA ha permesso di implementare ed efficientare i processi di definizione delle strategie di recupero, di portafogliazione delle pratiche e di gestione dei portafogli NPL, compresi quelli in gestione presso società di recupero esterne.

L'aggiornamento ha riguardato inoltre il processo di provisioning e tutte le attività ed i controlli relativi al portafoglio sofferenze. Quale utile supporto alle disposizioni operative, è stata pubblicata sul portale G.i.n.e.pro, anche la Policy "Criteri Calcolo del *Provisioning*".

E' stato inoltre integrato il sistema dei controlli di secondo livello in carico alla Direzione Risk Management, in coerenza alle disposizioni previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

Dal punto di vista procedurale, si è proceduto all'adeguamento ai nuovi regolamenti delle procedure gestionali (Epc, Syges), con nuovi *flow* e con l'implementazione ed il recepimento nuove informazioni.

Architettura tecnologica e sistema informativo

Nel primo semestre del 2016 sono state positivamente completate oltre trenta richieste di interventi gestionali e di nuovi sviluppi, assegnate all'Ufficio Tecnologie e Sicurezza, così come disciplinato nel Processo Operativo Aziendale "*Gestione sviluppo processi e richieste dati*". Di seguito, sono descritte le attività effettuate di maggior rilievo:

- attivazione, in ambiente di produzione, della nuova versione della procedura di gestione documentale e gestione *workflow* Arxivar;
- attivazione, in ambiente di produzione, della procedura per la gestione del "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (*Whistleblowing*), come disciplinato dalla Circolare n.285/2013 di Banca D'Italia;
- realizzazione delle attività di adeguamento procedurale e di profilatura utenti derivanti dalle variazioni delle strutture aziendali introdotte dalla ristrutturazione attuata nel mese di giugno;
- realizzazione della procedura per la gestione della pianificazione delle giornate di solidarietà dei dipendenti;
- realizzazione di strumenti informatici a supporto delle attività della Task Force Aziendale incaricata di gestire le richieste documentali da parte dei clienti titolari di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C.;
- attività collegate alla migrazione del sito Web della Fondazione Ivan Bruschi verso la nuova architettura gestita da Lascaux Srl;
- realizzazione dell'applicazione intranet per l'invio ai dipendenti delle lettere di rinnovo per incaricati ai fini *privacy*.

Relativamente alle attività svolte dal comparto incaricato della gestione operativa legata all'*Information Communication Technology* (ICT), le principali attività svolte nel semestre sono riconducibili a:

- Censimento e costituzione NEWCo Nuova Banca Etruria
Attivazione e sostituzione di tutte le codifiche nei vari processi di scambio tra la Banca e le fonti esterne, nella denominazione.
- ABACO POOL Corporate
Attivazione della procedura di collaterizzazione dei prestiti bancari per i pool; sviluppi dell'*outsorcer*, test ed attivazione della procedura standardizzata con Banca d'Italia.
- Funzionalità IHB da Agorà e nuovo magazzino OTP
Gestione dell'*home banking* dalla piattaforma Agorà, in modo da ottimizzare la fase di apertura, chiusura e variazione dei rapporti e nuova gestione del magazzino OTP presso le filiali.

- Re - internalizzazione di alcuni processi operativi
Processi di back office (es. Internet Banking, lavorazione deleghe F24) attualmente gestiti tramite società esterne.
- Cessione lotti di sofferenze ed accordi di service per la gestione sofferenze di altre società
Analizzato ed implementato i nuovi iter deliberativi; definiti nuovi processi di gestione.
- Re - internalizzazione Help Desk Internet Banking
Dismissione dell'Help desk esterno, re - internalizzazione Help Desk ed Home Banking Privati ed Internet Banking aziende.
- Piattaforma Help Desk integrata
Funzione integrata con Funzione di Web *ticketing* per qualunque tipo di Help desk interno (tecnologico, funzionale, sicurezza).
- Dismissione RID e passaggio a format XML
Adeguamento alla nuova normativa SEPA.
- Segnalazione FATCA annuale
Prima segnalazione relativa a clienti US Person.
- Controlli blocchi conti correnti
Revisione completa dei controlli sui conti correnti che devono sottostare a blocchi.

L'attività promozionale e commerciale di Gruppo

Le attività poste in essere nel primo semestre del 2016 sono state improntate a dare concreta attuazione al modello commerciale del Gruppo, basato su politiche che pongono le **relazioni con la persona/cliente al centro di tutta l'attività svolta**, in linea anche con il nuovo modello organizzativo della rete commerciale di Nuova Banca Etruria. La filosofia sottostante tale modello, entrato in vigore a novembre 2015, è volta infatti a valorizzare sempre di più l'aspetto commerciale della rete e la figura del titolare di dipendenza, incrementando il tempo da dedicare all'attività di relazione e aumentando i profili con gestione attiva del portafoglio, al fine di arricchire la relazione attraverso un servizio a maggior valore aggiunto. Centrale per il Gruppo si è mantenuto, inoltre, il rapporto con Associazioni di Categoria, Consorzi di Garanzia e Pubblica Amministrazione per lo sviluppo del territorio e quali *partner* privilegiati per assicurare sempre maggiori servizi alle famiglie e alle imprese.

L'approccio al marketing continua ad essere orientato verso la definizione di politiche commerciali, strategie e piani per guidare la rete con metodo nello svolgimento dell'attività relazionale, finalizzata al continuo miglioramento della soddisfazione della clientela. In tale ambito vengono costantemente effettuati aggiornamenti degli strumenti messi a disposizione della rete, intervenendo sul catalogo prodotti, sul *pricing*, sui canali distributivi e sulle azioni promozionali. I **sistemi di *business intelligence* e di gestione delle relazioni**, indispensabili per approfondire la conoscenza dei clienti, la frequenza e l'efficacia dei rapporti personali, hanno continuato a rappresentare un importante *driver* dell'attività commerciale, unitamente agli strumenti di **CRM**, per favorirne l'impiego sistematico da parte della rete, a supporto della gestione delle relazioni. Tali strumenti consentono la diffusione di metodo commerciale, costruendo un sistema relazionale che

pone realmente al centro le persone, i clienti e i dipendenti, con un elevato livello di industrializzazione dell'offerta ed ottimizzando i costi.

Le **iniziative commerciali attivate nei primi sei mesi dell'esercizio hanno coinvolto n. 91.320 clienti**. Nella strutturazione delle azioni, l'attività di *targeting* è stata, in alcuni casi, accompagnata da iniziative a supporto della rete quali *mailing*, organizzazione di recall telefonici e campagne di comunicazione, differenziando gli interventi in ragione delle analisi di **geomarketing** svolte sui territori di competenza delle varie filiali.

L'offerta commerciale è stata razionalizzata e modulata avendo presenti i differenti bisogni dei clienti e l'esigenza di semplicità, trasparenza e consulenza. In particolare nel primo semestre 2016 è stato utilizzato uno specifico format denominato **"Business Run"**, all'interno del quale sono state attivate singole tappe focalizzate su specifiche iniziative commerciali caratterizzate, per un periodo di tempo circoscritto, da particolari promozioni in termini di prezzo per determinati *target* di clientela: la settimana dei prestiti personali in collaborazione con il partner Findomestic, "Mutui Day" con aperture straordinarie di sabato per consulenza alle famiglie, "Raccolta Week" e "Raccolta Day" per la raccolta diretta, "Settimana d'oro" con speciali promozioni legate al comparto oro, settimana della monetica e "Speciale PMI", con una serie di iniziative finalizzate allo sviluppo dei rapporti con le aziende e l'offerta di "Credito Subito", un finanziamento prevalutato e personalizzato per un determinato target di clientela.

Il Gruppo è focalizzato nel cercare di migliorare ulteriormente la propria capacità di customizzare i prodotti/servizi in funzione dei bisogni del cliente, al fine di renderli effettivamente soddisfacenti e unici nella percezione del fruitore. Tale approccio favorisce la generazione di elevati livelli di *customer experience* ed alimenta livelli di fidelizzazione tali da generare *cross selling* remunerativi e duraturi nel tempo. A tal fine, nel corso del primo semestre, è stato avviato il perfezionamento del **servizio di consulenza avanzata** e la creazione di **portafogli modello**, anche grazie al maggior presidio garantito dall'introduzione della figura del Relationship Manager sulla clientela portafogliata.

Nonostante abbia una configurazione tipica delle banche tradizionali e fondi il proprio modello distributivo in prevalenza sulla rete di filiali radicata nel territorio, Nuova Banca Etruria ha definito un **modello multicanale di offerta**, in linea con quello dei principali *competitor*. Lo sviluppo di una moderna banca multicanale è funzionale alla fornitura di servizi di alta qualità e personalizzati a quella parte di clientela che, per abitudini e per stile di vita, preferisce la fruizione di un servizio in *self banking*.

Mantenendo la centralità della prospettiva relazionale con il cliente ed il contatto diretto allo sportello viene fatta leva sulle opportunità legate alle tecnologie digitali, in ottica di ulteriore rafforzamento della relazione attraverso creazione di valore per il cliente. Nel primo semestre 2016, dunque, è proseguita l'implementazione di un modello di *business* che tenga conto di un rinnovamento delle tecnologie e di nuove modalità di contatto con i clienti, utile per rispondere alle mutate esigenze della clientela stessa. Si tratta di un modello distributivo in continua evoluzione che si pone comunque, come primo obiettivo, quello di conciliare il bisogno di relazione personale, sempre evidenziato dai clienti, con la loro necessità di accedere ai servizi bancari da remoto o in mobilità. Il percorso verso la banca multicanale è stato intrapreso anche in un'ottica di integrazione tra i diversi canali di vendita.

La forte attenzione verso l'evoluzione dei canali innovativi, unita alla necessità di un forte efficientamento del modello distributivo, sta portando ad un significativo cambiamento del paradigma di offerta dei servizi e prodotti bancari. La possibilità di accedere all'operatività del conto corrente con l'Internet Banking è ritenuta un requisito fondamentale; anche a conferma di questo, **tutti i clienti della Banca titolari di home banking dispongono anche di app mobile abilitate per l'accesso.**

In linea con la volontà di semplificare l'offerta commerciale, tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, è stata portata a compimento un'importante **razionalizzazione del catalogo prodotti** di Gruppo, incentrata principalmente sul comparto dei mutui e dei conti correnti. In particolare, oltre all'eliminazione di prodotti ormai di scarso interesse da parte della clientela, ad inizio anno sono stati lanciati **due nuovi conti correnti a pacchetto, il Conto Royal e il Conto Chiave**. Il Conto Royal consente di offrire soluzioni integrate ai principali bisogni dei Clienti, con una struttura commissionale che prevede il riconoscimento al Cliente di uno sconto progressivo sul canone in relazione alla sottoscrizione o possesso di determinati prodotti/servizi, mentre il Conto Chiave è il conto a canone zero riservato solo ai nuovi clienti consumatori che prediligono l'operatività online senza rinunciare alla relazione con la filiale.

La collaborazione con la compagnia assicurativa del Gruppo, **BAP**, ha consentito di mantenere nel paniere di offerta alla clientela un'ampia gamma di prodotti nel comparto Vita e nel comparto Danni.

La Banca ha continuato a fornire **sistematico sostegno al sistema economico e sociale** nell'ambito territoriale di riferimento, attraverso un forte impulso a mutui e piccoli prestiti, le iniziative di credito veloce per le imprese e le convenzioni con le principali **Associazioni di Categoria** locali. In riferimento agli accordi con le Associazioni di Categoria sono stati predisposti strumenti estremamente vantaggiosi per sostenere lo sviluppo delle PMI e dei piccoli operatori economici, attraverso la messa a disposizione di plafond dedicati e la garanzia di tempi di risposta particolarmente rapidi, con l'offerta di "Credito Flash", dedicato agli associati di Confartigianato Arezzo, "Credito Smart", riservato a CNA Arezzo, "Credito Easy", dedicato a Confcommercio Arezzo e Livorno, Credito Rapido, riservato a Confartigianato Roma, "Credito Insieme, in collaborazione con Italia Com-Fidi e Confesercenti Toscana.

Nuova Banca Etruria ha inoltre partecipato, con l'offerta del Prestito Agrario di Conduzione con cambiali agrarie, alla sottoscrizione di una convenzione tra la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Livorno, le associazioni di categoria e gli istituti di credito locali per l'erogazione di finanziamenti alle imprese agricole della provincia di Livorno.

Nuova Banca Etruria mantiene la tradizionale *leadership* nel **comparto orafa** e nel semestre ha rafforzato la propria vicinanza alle aziende del settore stanziando un plafond di dieci milioni di euro destinati a sostenere il tessuto produttivo orafa. Oltre a confermare la propria presenza alla manifestazione OroArezzo 2016 con uno stand che ha effettuato anche servizio cassa e cambia valuta, la Banca ha lanciato il **commercio on line di lingotti** attraverso un'innovativa piattaforma di vendita on line (oro.bancaetruria.it) che è andata a completare l'offerta dei prodotti e servizi destinati agli investitori e operatori in oro.

Nel semestre il Gruppo ha implementato anche i prodotti e servizi del **comparto estero**, confermando la centralità del sostegno alle imprese del territorio che ampliano il proprio business verso i mercati esteri.

Anche la gestione dei **servizi di Tesoreria/Cassa** rappresenta da sempre uno degli strumenti attraverso cui il **Gruppo Etruria** sostanzia il proprio ruolo di riferimento per il territorio. Nel corso del periodo il Gruppo Banca ha rinnovato il servizio per otto enti tra cui l'Azienda Toscana Sud Est (in pool), il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

La **comunicazione commerciale** del Gruppo ha continuato ad utilizzare, accanto ai **canali tradizionali, la piattaforma Internet** proseguendo nella diffusione del proprio brand anche tramite il canale web.

Le iniziative sociali e culturali

A partire dalla fine del 2015, a seguito del D. Lgs. 180/2015, Nuova Banca Etruria ha vissuto un periodo di esposizione mediatica straordinariamente negativa, in relazione alle vicende della vecchia Banca Etruria.

Anche per questo, al fine di favorire nel pubblico dei territori di riferimento e nell'immaginario collettivo la costruzione di una più corretta immagine della Nuova Banca, definendo con chiarezza il distacco rispetto al precedente istituto, all'inizio del 2016 è stato rinnovato il layout di tutte le filiali con la declinazione dello slogan *UNA NUOVA BANCA E' RINATA PER VOI, NUOVA IN TUTTI I SENSI*, sia attraverso l'applicazione di vetrofanie e poster nelle vetrine, sia attraverso la distribuzione di materiali da banco.

Successivamente, per contribuire a diffondere il messaggio della rinata vitalità dell'Istituto e della condivisione delle passioni dei propri interlocutori, lo slogan "Nuova in tutti i sensi" è stato declinato in una nuova campagna istituzionale sul tema degli eventi sportivi di maggior richiamo dell'anno, il Campionato Europeo di calcio e le Olimpiadi di Rio. Un modo per sostenere l'Italia – non solo quella del calcio – mettendo in campo il valore dell'impegno quotidiano. Le immagini della campagna sono state affiancate dallo slogan "Uniti dalla stesse passioni: W l'Italia in tutti i sensi".

Inoltre, a conferma della volontà di testimoniare concretamente la rinata vicinanza alle istanze della collettività locale in un momento così delicato, l'Istituto ha rafforzato il proprio impegno nel realizzare e sostenere le iniziative sociali e culturali in favore dei territori di riferimento.

Interventi a sostegno della qualità sociale del territorio e dei più giovani

Nei primi mesi dell'anno sono stati consegnati alle Caritas territoriali di Arezzo, Grosseto, Empoli, Livorno e Montepulciano i generi alimentari donati grazie all'iniziativa di solidarietà interna lanciata in occasione del Natale. A fianco del contributo stanziato dalla Banca, i Dipendenti del Gruppo hanno infatti donato ore di lavoro per contribuire al funzionamento delle mense sociali delle Caritas. Complessivamente sono state acquistate oltre 17 tonnellate di generi alimentari a lunga scadenza (pasta, scatolame, olio, formaggi, panificati e latticini), per un totale donato di circa 19.000 euro.

Significativo è stato l'impegno di Nuova Banca Etruria anche per sviluppare progetti di Educazione Finanziaria, al fine di promuovere a partire dai più giovani una diffusa cultura di consapevolezza sui temi del risparmio e della legalità:

- presso le scuole medie di Arezzo sono state realizzate lezioni di "scuola di finanza", in abbinamento con l'iniziativa del Campionato di Giornalismo de La Nazione sponsorizzata dalla Banca;
- a maggio è partito un progetto in collaborazione con l'Osservatorio Permanente Giovani Editori, attraverso un incontro del Presidente dell'Osservatorio e del Presidente Nicastro presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Arezzo.

È stato rinnovato il sostegno a favore del mondo dello sport, attraverso il supporto a squadre, associazioni, organizzatori di gare e atleti che praticano e promuovono i valori della pratica sportiva, oltre a svolgere un'azione sociale soprattutto tra i più giovani. L'intervento di Nuova Banca Etruria coinvolge oltre 30 società sportive locali e migliaia di ragazzi, che sono stati agevolati nell'accedere a tali discipline.

In questa ottica, il 27 maggio è stato organizzato l'evento "Miniolimpiadi in famiglia Etruria": che ha unito la *Giornata della Famiglia*, il tradizionale pomeriggio a porte aperte dedicato ai figli dei dipendenti, alla *Giornata per lo Sport*, la riunione di tutte le realtà sportive sostenute dall'Istituto di credito. Tutte le sedi, le filiali e il Centro Direzionale hanno aperto le porte a circa 1.000 bambini nell'ambito dell'iniziativa nazionale "Bimbi in Ufficio" promossa da Il Corriere della Sera. La sana attività sportiva è stata il tema della giornata, con il Centro Direzionale di Arezzo trasformato in un

“palazzetto dello sport”, con porte, pedane e tatami dove i bambini hanno potuto cimentarsi e sfidarsi nelle più disparate discipline, in linea con l’evento sportivo dell’anno rappresentato dalle Olimpiadi. All’evento hanno partecipato anche sia una rappresentativa della squadra di pallavolo della All Stars Arezzo Onlus, che da anni promuove nel territorio lo sport unificato tra persone con e senza disabilità, sia i ragazzi dell’Associazione Italiana Persone Down di Arezzo. Entrambe le associazioni continuano ad essere sostenute dalla Banca per la loro attività di assistenza e inclusione sociale.

L’Istituto ha inoltre sponsorizzato il prestigioso concorso ippico Toscana Tour, realizzato nei mesi di marzo e aprile presso l’Arezzo Equestrian Center, uno dei più grandi ed importanti Show Ground nazionali dedicato all’equitazione.

Infine, una parte degli interventi dell’Istituto in favore della collettività è stata costituita anche dal sostegno in tutto il territorio servito a parrocchie, pro loco, associazioni e onlus impegnate nell’assistenza al tessuto sociale delle comunità (tra cui il C.A.L.C.I.T. di Arezzo e l’Associazione “Rieti Emergenza”), nella promozione dell’aggregazione e nella tutela del patrimonio di tradizione locale.

Interventi in favore del tessuto economico locale

L’impegno sociale e la vicinanza ai territori della Nuova Banca si è espresso anche attraverso l’attenzione alle esigenze e allo sviluppo del tessuto economico e degli operatori locali. In questo senso sono state significative fin dall’inizio dell’anno le iniziative intraprese e sostenute.

- Sono stati siglati accordi e convenzioni con le principali associazioni di categoria dei settori del commercio, dell’artigianato e delle PMI, per mettere a disposizione degli operatori meritevoli forme di credito e finanziamento agevolate e con tempi rapidi di risposta, istituendo un plafond di 10 mln di euro per le imprese del settore orafa e uno di 30 mln di euro per tutti i settori economici.
- Nei mesi di febbraio, marzo e maggio sono stati organizzati tre “Open day”: sabati di apertura straordinaria delle filiali con la presenza di personale disponibile a fornire informazioni, consulenze e servizi a condizioni vantaggiose in particolare dedicati a mutui, piccoli prestiti e servizi per PMI.
- È stata attivata una collaborazione con il Corriere di Arezzo del Gruppo Corrieri per uno speciale dossier di promozione delle aziende di eccellenza aretine, quale segnale di ripresa sulla vitalità e la dinamicità del tessuto imprenditoriale locale.
- È stato rinnovato il sostegno alla Fiera OroArezzo, la fiera internazionale dell’oreficeria che rappresenta una delle principali manifestazioni dedicate al settore orafa nel Centro Italia.

Interventi di promozione culturale

L’attenzione verso le proposte culturali di eccellenza è stata rinnovata da Nuova Banca Etruria, attraverso il sostegno a iniziative strutturate a fianco di enti, istituzioni e associazioni, con interventi capaci di continuare a valorizzare il territorio dal punto di vista sia della vivacità sociale, che della ricaduta economica.

Il 16 aprile è stato organizzato il forum “Le Banche del Territorio”, presso la Sede di Arezzo della Banca, con l’obiettivo di approfondire il tema del ruolo delle banche nell’economia del territorio. Al convegno, che ha visto un’ampia partecipazione delle autorità locali e regionali, hanno partecipato esperti di economia dello scenario attuale, insieme ai rappresentanti delle principali espressioni economiche ed istituzionali locali quali il Sindaco del Comune di Arezzo, il Presidente della Camera di Commercio di Arezzo e il Consigliere – Director di UnoAerre Industries, e il giornalista Federico Fubini, vicedirettore del Corriere della Sera, in qualità di moderatore.

Inoltre, tra le attività più significative del primo semestre, si segnalano:

- la prosecuzione del sostegno all’Istituzione Giostra del Saracino di Arezzo, in particolare per l’edizione straordinaria del 2016 dedicata al Giubileo della Misericordia, la cui Lancia d’oro

- è stata ospitata in uno spazio espositivo presso i Musei Vaticani, permettendo un'ampia visibilità della storica manifestazione e della città;
- il sostegno al progetto di rinnovo dei costumi storici dell'Associazione Sbandieratori di Arezzo, che con la sua attività sociale e culturale rappresenta un importante attore della promozione della città in Italia e del mondo;
 - il mantenimento del sostegno all'Associazione Collezionisti Storici Aretini, in particolare per l'organizzazione del Museo del Collezionismo Storico e della Fiera Antiquaria e di mostre correlate;
 - la collaborazione con la Diocesi di Arezzo e con il Comune di Arezzo per l'organizzazione di un grande evento in occasione del Giubileo 2016, dedicato a tutti i paesi e le parrocchie che hanno come patrono San Donato di Arezzo, con il coinvolgimento di migliaia di fedeli e pellegrini;
 - il contributo alle attività culturali del Centro Creativo Casentino, che rappresenta da anni un luogo di aggregazione e formazione destinato ai giovani e a tutti gli abitanti del territorio casentino, in particolare per l'organizzazione di serate di presentazione di volumi;
 - il rafforzamento dell'impegno nello sviluppo delle attività culturali della Fondazione Ivan Bruschi, con la finalità di promuovere e mantenere viva la cultura antiquariale e la passione per la curiosità estetica e per il collezionismo. In particolare nella Casa Museo, oltre a numerose serate di concerti, conferenze ed eventi culturali, sono state organizzate le mostre "Roma e la sua Campagna. Immagini e testi del Grand Tour" e "Ma l'amor mio non muore". A partire dal mese di agosto inoltre è stata riaperta anche la Galleria Bruschi di Piazza San Francesco ad Arezzo, con l'allestimento di un'originale mostra sensoriale che permette di scoprire i dettagli dei capolavori di Piero della Francesca attraverso un'esperienza video immersiva di realtà aumentata. Per l'occasione alla Galleria Bruschi è esposta anche la famosa opera di Margaritone di Arezzo "San Francesco", proveniente dai Musei Vaticani.

Fatti di rilievo intervenuti nel semestre

Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. è stata costituita con Decreto Legge 23 novembre 2015 n. 183 ed ha per oggetto lo svolgimento dell'attività di "ente-ponte" con riguardo a Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in risoluzione, con l'obiettivo primario di mantenerne la continuità delle funzioni essenziali nonché, in condizioni di mercato adeguate, cedere a terzi i beni e i rapporti giuridici acquisiti dalla società in risoluzione, in conformità alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 16 novembre 2015 n. 180.

Nuova Banca Etruria ha pertanto iniziato ad operare, dal 23 novembre 2015, in una situazione caratterizzata dalla piena continuità operativa rispetto alla Banca in risoluzione ma, al contempo, con un *management* integralmente rinnovato, con una forte discontinuità gestionale e robusti requisiti patrimoniali.

L'avvio dell'operatività è stato caratterizzato da rapporti complessi con ampie fasce di clientela.

La Banca ha reagito a questa fase di criticità ed al clima di forti incertezze facendo leva sulla professionalità del proprio personale e su un'attenta azione comunicativa. Tale azione ha prodotto effetti positivi già dall'inizio di gennaio 2016. Per intensificare le azioni di investimento sul territorio, Nuova Banca Etruria ha costituito, nella parte iniziale dell'anno, una Task Force composta da oltre cinquanta specialisti aziendali che dalla Sede Centrale sono stati impiegati, per un periodo di tempo limitato, nelle filiali con l'obiettivo di rafforzare il dialogo con gli interlocutori delle zone servite.

Sotto il profilo organizzativo va evidenziato l'impegno messo in campo dalla Nuova Banca per fornire documentazione ai possessori di prestiti subordinati attraverso la costituzione di una apposita Task Force interfunzionale, composta da decine di dipendenti.

Queste attività si sono collocate nell'ambito dell'Operazione Sviluppo, lanciata il 21 gennaio 2016, che prevedeva un'offerta strutturata ed appetibile, nonché una serie di azioni istituzionali e commerciali da mettere in atto per dare continuità alla ricostruzione del rapporto tra la Banca ed i luoghi di storico radicamento. In linea con l'Operazione Sviluppo, per ribadire la propria volontà di rinnovare il rapporto con la clientela ed investire sul territorio, la Banca ha lanciato, nel mese di febbraio, l'iniziativa "Credito veloce" ed il "Mutui Day". La prima, finalizzata a sostenere lo sviluppo ed il finanziamento delle aziende, clienti e non clienti, con risposte rapide. In particolare la Banca si è resa disponibile a concedere linee di credito a breve termine, sia di natura finanziaria che commerciale, che possano rappresentare un valido e concreto sostegno alle realtà imprenditoriali del territorio, impegnandosi a fornire un riscontro veloce (in massimo dieci giorni dalla domanda di affidamento da parte dell'azienda). Con l'iniziativa "Mutui Day", in una giornata di sabato, le trentadue filiali capofila hanno fornito consulenza sul comparto mutui, con una particolare offerta promozionale collegata. Il successo di tale apertura straordinaria delle filiali è stato replicato in una giornata di sabato nel mese di maggio 2016, questa volta dedicata alle imprese, nell'ambito di un più ampio progetto dedicato alle PMI.

A partire dal mese di maggio 2016 – in occasione dei primi centocinquanta giorni di vita della Nuova Banca ed a conferma dell'intenso lavoro svolto per rilanciare l'istituto e tornare al servizio del territorio – è stata pianificata l'iniziativa Speciale PMI, volta ad agevolare le aziende nell'accesso al credito, nell'internazionalizzazione e nella consulenza, con varie iniziative di supporto al business definite su misura per le piccole e medie imprese. Tra le altre ha assunto un particolare valore l'azione "Credito Subito", grazie alla quale le imprese meritevoli e già clienti dell'Istituto hanno potuto accedere ad un finanziamento preavalutato, per soddisfare le esigenze di liquidità con certezza dei tempi di risposta da parte dell'Istituto. A tale azione è stato dedicato uno specifico plafond di trenta milioni di euro. Sempre nell'ambito dei giorni dedicati allo Speciale PMI, si è avuta la già ricordata apertura straordinaria di sabato nelle trentadue filiali capofila, che, nella città di Arezzo, coincidendo con la giornata inaugurale della manifestazione OroArezzo, ha visto fornire anche supporto operativo, per le attività delle ditte orafe, a cui la Nuova Banca ha dedicato un plafond pari a dieci milioni di euro.

Andamento dei depositi

Nel corso dei primi sei mesi del nuovo esercizio, si è assistito ad un progressivo miglioramento delle relazioni con la clientela cui ha corrisposto dapprima una stabilizzazione della raccolta diretta dalla clientela, rappresentata sia da famiglie che da imprese e, successivamente, un positivo andamento di alcune specifiche forme di provvista a breve termine. Solo la raccolta a medio/lungo termine, in particolare quella obbligazionaria, registra un andamento decrescente, peraltro in linea con l'andamento di sistema che da tempo vede un forte calo del collocamento di obbligazioni allo sportello.

Andamento degli impieghi

Il Gruppo Banca Etruria ha continuato ed intensificato il suo impegno nel mettere a disposizione di famiglie ed imprese dei finanziamenti che contribuissero anche a migliorare il clima economico del territorio con il conseguimento, nel primo semestre 2016, dei seguenti risultati:

- erogazione e rinnovi di finanziamenti per complessivi 1,7 mld di euro;
- sul fronte dei finanziamenti rappresentati da mutui e piccoli prestiti sono state stipulate o avviate in fase di istruttoria operazioni per complessivi 140 mln di euro, di cui circa il 60% erogati a privati;
- sono state siglate Convenzioni/Accordi con alcune Associazioni di Categoria. In particolare lo scorso febbraio è stato siglato un nuovo accordo di convenzione con Confartigianato

Imprese Arezzo e CNA Arezzo, mettendo a disposizione delle Piccole e Medie Imprese associate, un plafond di 20 milioni di euro (10 milioni di euro per ciascuna Associazione). Nel mese di marzo è stato siglato un nuovo accordo di convenzione con l'Associazione di Categoria Confcommercio Arezzo, che offre alle aziende associate della Provincia di Arezzo strumenti estremamente vantaggiosi, con la presenza della garanzia a prima richiesta rilasciata da Centro Fidi Terziario, i quali potranno contribuire in maniera decisiva a sostenere lo sviluppo delle PMI e dei piccoli operatori economici (plafond di 10 milioni di euro). Accordo analogo è stato siglato successivamente per le aziende artigiane iscritte a Confartigianato della Provincia di Roma (plafond di 10 milioni di euro). Ad aprile la Banca ha aderito alla convenzione con la Camera di Commercio di Livorno per la concessione di finanziamenti che beneficino di contributi a sostegno del credito agrario di esercizio (plafond di 1 milione di euro). Più recentemente la Banca ha offerto alle imprese toscane ulteriori opportunità di credito a condizioni vantaggiose con la presenza della garanzia a prima richiesta rilasciata da Italia Com-Fidi a costo zero per il cliente (plafond di 10 mln di euro). Nuova Banca Etruria prosegue inoltre con l'accordo commerciale con Findomestic, partner prioritario per l'erogazione dei prestiti personali alla clientela del Gruppo.

Cessione delle sofferenze a REV Gestione Crediti S.p.A.

Nel contesto normativo inerente le quattro banche in risoluzione, è stata costituita, ai sensi del Decreto Legislativo n. 180/2015, una società veicolo (REV Gestioni Crediti S.p.A.) avente ad oggetto la gestione di crediti in sofferenza e/o anomali ad essa ceduti, ai sensi dell'art. 46 del predetto Decreto da parte, tra le altre, di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. REV è un intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 TUB.

In data 26 gennaio 2016, con atto di disposizione di Banca d'Italia n. 0098829/16, i crediti in sofferenza risultanti dalla situazione contabile di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in Amministrazione Straordinaria al 30 settembre 2015, iscritti in bilancio da Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. in forza del citato provvedimento del 22 novembre 2015, sono stati ceduti a REV ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto Legislativo n. 180/2015. Il compendio dei crediti oggetto di cessione presentava un *gross book value* pari a 1,79 mld di euro; il corrispettivo della cessione è stato pari a circa 360 mln di euro, corrispondente al valore di iscrizione dei crediti in bilancio, determinato applicando al valore lordo complessivo delle esposizioni assistite da garanzia reale un *haircut* del 72% ed un *haircut* del 91% alle altre esposizioni, in coerenza a quanto previsto nella decisione della Commissione Europa (SA 43547-2015/N) e dalla valutazione dell'esperto indipendente emessa ai sensi dell'art.25 comma 3 del D.lgs. 180 del 2015.

Successivamente, con contratto di *servicing* del 9 febbraio 2016, REV ha conferito a Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., in qualità di *servicer*, l'incarico di gestire, amministrare e riscuotere, in nome e per conto ovvero solo per conto del medesimo, i menzionati crediti in sofferenza.

La suddetta operazione di cessione alla REV ha comportato la sostituzione di innumerevoli esposizioni nei confronti di differenti clienti con una singola esposizione nei confronti della società veicolo per la quale è stato accordato da BCE un *waiver* in relazione al mantenimento dei requisiti prudenziali sui rischi di concentrazione fino al 30 aprile 2016 in prima battuta e quindi fino al 30 settembre 2016 al fine di un allineamento alle tempistiche del processo di vendita.

Si precisa che in data 22 luglio 2016 è stato perfezionato il contratto di finanziamento tra le quattro Good Banks e REV Gestione Crediti S.p.A.⁷ Infine, relativamente a tale linea di credito, in data 4 agosto 2016, è stato formalizzato il contratto di garanzia autonoma a prima richiesta tra Nuova Banca

⁷ Con atti di disposizione del 26 gennaio 2016 veniva stabilito che le quattro Good Banks, in qualità di parti finanziatrici, e REV, in qualità di beneficiario, dovevano stipulare un contratto di finanziamento, remunerato a condizioni di mercato, finalizzato a consentire a REV il pagamento del corrispettivo per la cessione delle Sofferenze Oggetto di Cessione. Nelle more del finanziamento ciascuna Banca ha deliberato, tra l'altro, un affidamento tecnico temporaneo.

Etruria S.p.A., REV Gestione Crediti S.p.A. (in qualità di debitore garantito) ed il Fondo Nazionale di Risoluzione (in veste di garante).

Perfezionamento dell'operazione di cessione crediti *non performing* a Credito Fondiario

Durante il periodo di gestione commissariale, dopo aver approfondito le offerte pervenute da due qualificati operatori del settore, è stata perfezionata - nel mese di novembre 2015 - la cessione di un portafoglio crediti a Sallustio Srl, società veicolo del Credito Fondiario. La cessione ha riguardato finanziamenti chirografari e mutui ipotecari classificati a sofferenza (NPL), originati sia da Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. che dalla controllata Banca Federico del Vecchio. Nel complesso sono state cedute 1860 posizioni, per un Gross Book Value di 302 milioni di euro riferiti, per due terzi, ad esposizioni chirografarie e per un terzo ad esposizioni assistite da garanzia ipotecaria. Il corrispettivo della cessione è stato pari a 49,2 milioni di euro, sostanzialmente allineato al valore di carico del compendio dei crediti ceduti. L'efficacia della cessione era condizionata all'ottenimento da parte del Cessionario della prescritta autorizzazione di Banca d'Italia, pervenuta in data 24 febbraio 2016.

Processo di valorizzazione e cessione delle Good Banks

Il processo di valorizzazione e cessione delle Good Banks ha preso ufficialmente avvio il 19 gennaio 2016 con la pubblicazione sui principali quotidiani nazionali e internazionali dell'invito a manifestare interesse in relazione all'operazione di cessione di Nuova Cassa di risparmio di Ferrara S.p.A., Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. e Nuova Cassa di risparmio di Chieti S.p.A.

Nel quadro degli obiettivi industriali delle Good Banks, il processo di cessione è portato avanti in modo trasparente e non discriminatorio, con l'obiettivo di massimizzare - in maniera competitiva - la valutazione delle attività delle quattro banche. Le attività in vendita prevedono, in maniera preferenziale, la cessione in un unico blocco, ma saranno valutate attentamente anche possibili offerte separate per uno o più dei quattro istituti ed eventuali partecipazioni strategiche. Altro elemento positivo di valutazione è poi rappresentato dall'attenzione ai territori di riferimento delle banche in cessione.

In data 12 maggio 2016 sono scaduti i termini per la presentazione delle offerte non vincolanti da parte dei soggetti abilitati alla partecipazione a questo ulteriore passaggio del processo di vendita. In linea con le aspettative, circa metà di coloro che avevano manifestato iniziale interesse hanno sottoposto una propria offerta non vincolante. Tra di essi sono stati selezionati i soggetti ammessi alla fase successiva per la presentazione delle offerte vincolanti.

Come noto le Good Banks dovranno essere cedute sul mercato, sulla base di quanto previsto dalle norme della Risoluzione, secondo procedimenti aperti, trasparenti, non discriminatori e competitivi. Il termine è stato fissato nel 30 settembre 2016 ed attualmente il relativo processo è in avanzata fase di implementazione.

Intesa tra le Good Banks e le Associazioni dei consumatori

In data 12 maggio 2016, le quattro Good Banks e le Associazioni dei consumatori hanno sottoscritto un Verbale d'intesa, volto a facilitare sia il ricorso all'Arbitrato, sia il ricorso al Fondo Interbancario che si occuperà dei rimborsi agli obbligazionisti subordinati, secondo le modalità previste nel Decreto Legge n.59 del 3 maggio 2016, che ha aggiunto alla modalità arbitrale anche un meccanismo di rimborso automatico (a cui si prevede potrà accedere oltre la metà dei risparmiatori coinvolti), eliminando il massimale di 100 milioni di euro.

Attraverso la costituzione di questo strumento, le Good Banks si impegnano alla massima disponibilità nel presentare alle Associazioni che ne faranno richiesta su mandato della clientela, tutte

la documentazione necessaria alla costruzione dei dossier, in maniera totalmente gratuita per i risparmiatori e secondo modalità e procedure (anche digitali) il più vicino possibile alle loro esigenze. Dal canto loro, le Associazioni sottoscrittrici si impegnano a fornire alle Banche informazioni dettagliate sui casi da trattare al fine del ricorso all'Arbitrato. Per facilitare ulteriormente i processi di scambio dei dati, entrambe le parti si impegnano, inoltre, ad individuare al loro interno dei referenti, articolati per Banche e territori, ed un responsabile a livello centrale, che svolga il ruolo di garante del buon funzionamento del Verbale.

Per quanto riguarda in particolare le procedure di accesso al Fondo Interbancario, le quattro Banche e le Associazioni condivideranno tutte le informazioni utili per il buon esito delle richieste, collaborando alla definizione degli allegati necessari.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre

Relativamente alle fiscalità differita attiva la Banca, in data **8 luglio 2016**, ha presentato interpello all'Agenzia delle Entrate al fine di chiarire il corretto trattamento fiscale degli effetti connessi ai diversi momenti del processo di risoluzione stante l'oggettiva difficoltà di addivenire a univoche interpretazioni.

Nel mese di agosto è pervenuta risposta all'interpello da parte dell'Agenzia delle Entrate di Roma che sostanzialmente stabilisce:

- l'applicazione del regime fiscale previsto dall'art. 15 del decreto legge n. 18 del 2016, sebbene tale provvedimento sia entrato in vigore in data successiva a quella della risoluzione. In sostanza l'Agenzia conferma la neutralità dell'operazione stante la natura successoria dell'operazione che si realizza mediante un atto di trasferimento adottato con finalità di interesse pubblico e che non presenta il carattere tipico delle operazioni di compravendita;
- la possibilità di applicare il regime fiscale delle rettifiche su crediti al disallineamento di valore dei crediti iscritti in base all'IFRS 3. Quindi la valutazione al fair value dei crediti verso la clientela in capo alla società, che ha determinato un disallineamento dei valori fiscali e contabili risultanti in capo alla banca, assume rilevanza in capo alla Nuova Banca Etruria SpA, quale svalutazione crediti, in applicazione del principio della continuità fiscale dei valori ancorché gli stessi non siano transitati per conto economico;
- l'applicabilità del regime transitorio per la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti solo ai fini IRAP e non ai fini IRES, in quanto, per quest'ultima imposta, in base a quanto disposto dall'art. 16 (2) Dl 83/15, tale regime poteva essere applicato "al periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014" che, nel caso di specie, è individuato nel periodo di Amministrazione Straordinaria (01/01/2015 – 22/11/2015).

In data **14 luglio 2016**, a seguito delle difficoltà create dall'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito il territorio aretino, Nuova Banca Etruria ha voluto rapidamente offrire i propri servizi alla città ed alle persone che hanno subito i maggiori danni. Per imprese, famiglie ed amministrazioni condominiali la Nuova Banca ha messo a disposizione un plafond iniziale da cinque milioni di euro, eventualmente raddoppiabile in base alle necessità, con una linea di credito a tasso fisso fortemente agevolato, che potrà essere richiesta fino al 31 ottobre 2016 presso tutte le filiali della città di Arezzo. Un'operazione in linea con la volontà dell'Istituto di confermare la rinata vicinanza al territorio tramite azioni concrete e con l'offerta di rapide soluzioni per esigenze reali.

A seguito del terremoto che ha colpito il centro Italia il **24 agosto** scorso, Nuova Banca Etruria ha espresso il proprio sostegno e solidarietà verso le popolazioni colpite dal sisma, oltre che nei confronti

dei colleghi coinvolti e delle loro famiglie. Proprio in quest'ottica di vicinanza, Nuova Banca Etruria ha prontamente dirottato tutta l'operatività della filiale di Amatrice, attualmente non agibile, verso la filiale di Antrodoco. La filiale di Antrodoco presterà tutti i servizi bancari di base con personale pronto ad offrire le necessarie delucidazioni ed il supporto che possa essere di aiuto alla popolazione delle aree coinvolte. Al fine di agevolare la clientela della filiale di Amatrice sono stati azzerati i costi di prelievo del contante da tutti gli sportelli ATM di qualsiasi istituto di credito utilizzabile tramite il circuito Bancomat. In relazione alle attività di sostegno ed assistenza primarie, la Banca ha promosso una raccolta fondi che, oltre a coinvolgere i dipendenti e l'istituto stesso, è attiva per tutti coloro che desiderano rendersi utili attraverso il conto corrente intestato alla Consulta Prov. Volontariato per la Protezione Civile Emergenza Terremoto Centro Italia, attivato per raccogliere i contributi di beneficenza presso Nuova Banca Etruria. La Banca ha inoltre deciso, in adesione a quanto promosso dall'Associazione Bancaria Italiana, di sospendere il pagamento delle rate dei mutui relative a immobili residenziali, industriali e commerciali che siano nelle aree colpite dall'evento sismico e abbiano avuto danneggiamenti anche parziali. In aggiunta, Nuova Banca Etruria ha deliberato uno stanziamento di un plafond da trenta milioni di euro destinato a finanziare i primi interventi straordinari attraverso la concessione di mutui chirografari a condizioni agevolate. Inoltre, al fine di sostenere le esigenze correnti di liquidità immediata, saranno accordate aperture di credito in conto corrente (sempre a condizioni esclusive per privati correntisti della filiale di Amatrice) con istruttoria veloce e concessione in 24 ore.

La gestione dei rischi

I primi mesi di operatività di Nuova Banca Etruria sono stati dedicati a verificare l'impianto delle attività di gestione dei rischi alla luce del previgente assetto adottato da Banca Etruria S.C. in Amministrazione Straordinaria, delle novità susseguenti il decreto di risoluzione e della diversa natura giuridica e complessità operativa della Nuova Banca.

Tuttavia, pur in presenza di una condizione di anomalia dovuta ad una discontinuità non prevedibile e senza precedenti, il Consiglio di Amministrazione ha:

- definito un *risk statement* (comprensivo di appetito al rischio e tolleranza al rischio) per i principali rischi di primo e di secondo pilastro, anche ai fini di effettuare tutte le attività di controllo previste dalla disciplina di etero-regolamentazione;
- confermato le modalità di determinazione dei requisiti patrimoniali di primo pilastro in linea con quanto in precedenza in vigore per Banca Etruria S.C. in Amministrazione Straordinaria ed in particolare:
 - o rischio di credito: metodo standardizzato;
 - o rischio di controparte: metodo del valore corrente per le operazioni in derivati e con regolamento a lungo termine, metodo integrale con rettifiche standard per le operazioni in pronti contro termine e metodo standardizzato per la componente CVA;
 - o rischio di mercato: metodo standardizzato;
 - o rischio operativo: metodo standardizzato;
- adottato le seguenti ECAI utilizzate per la valutazione dei requisiti patrimoniali in termini di rischio di credito/controparte:
 - o amministrazioni centrali e banche centrali: ECAI DBRS;
 - o banche multilaterali di sviluppo: ECAI Standard & Poor's;
 - o imprese: ECAI Standard & Poor's e Cerved;
 - o esposizioni verso OICR: ECAI Standard & Poor's;

- o posizioni v/cartolarizzazione: ECAI Standard & Poor's;
- esercitato la facoltà concessa di prevedere un filtro prudenziale sui profitti e sulle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate nella categoria “Attività finanziarie disponibili per la vendita” fino all’adozione in Europa dell’IFRS 9 (che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari);
- definito di non inserire requisiti specifici aggiuntivi sul rischio di credito e filtri prudenziali totali sull’operazione di spin off immobiliare, come in precedenza previsti per Banca Etruria S.C.;
- revisionato i criteri di classificazione e *provisioning* delle esposizioni creditizie, anche alla luce delle novità conseguenti al decreto di risoluzione e quindi alle cessioni del portafoglio dei non *performing loans*;
- rivisto il sistema delle deleghe operative sulla concessione e la gestione delle posizioni creditizie;
- dedicato particolare attenzione al monitoraggio ed alla gestione del rischio di liquidità, attivando un *contingency funding plan* strutturato ed implementando una reportistica idonea alla particolare fase aziendale;
- condotto un approfondito *assessment* sul sistema dei controlli interni;
- adottato un nuovo regolamento per gestione delle operazioni con soggetti collegati, comprensivo altresì dei limiti di appetito al rischio in materia;
- predisposto, per poter coordinare processi di adeguatezza di capitale e liquidità, un RAF (*Risk Appetite Framework*) che definisce gli elementi chiave del processo, gli appetiti e le tolleranze al rischio, nonché i principali sistemi di controllo di tutti i rischi rilevanti;
- predisposto ed inviato all’Autorità di Vigilanza il resoconto ICAAP riguardante sia la situazione consultiva al 31 dicembre 2015 che quella prospettica attesa per il termine il termine del 2016, redatta in base ai piani previsionali.

In assenza di specifiche deliberazioni, la previgente operatività adottata in Banca Etruria S.C. in Amministrazione Straordinaria è stata, per quanto compatibile, mutuata dalle unità operative e di controllo come linea guida per lo svolgimento delle proprie attività correnti.

Operazioni con parti correlate

In data 24 febbraio 2016, il Consiglio di Amministrazione di Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A. ha approvato il Regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati e soggetti *ex art.* 136 del Testo Unico Bancario (il “**Regolamento**”).

La disciplina emanata da Banca d’Italia (con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, pubblicato il 12 dicembre 2011) si rivolge sia alla Capogruppo che alle singole società appartenenti al Gruppo Bancario e mira a presidiare “*il rischio che la vicinanza di alcuni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle determinazioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti*”, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati e presidiati nonché potenziali danni ad azionisti e depositanti.

Il Regolamento introduce, per tutte le società del Gruppo Bancario, regole strutturate per la gestione dell'operatività con soggetti collegati (intendendosi per tali “*l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi*”), disciplinando l'iter istruttorio, l'iter deliberativo, gli adempimenti di monitoraggio e rendicontazione che ne conseguono nonché i compiti e le responsabilità delle diverse strutture aziendali e degli Organi sociali coinvolti. In particolare, il Regolamento:

- individua, in relazione alle caratteristiche operative ed alle strategie del Gruppo Bancario, i settori di attività e le tipologie di rapporti di natura economica in relazione ai quali possono determinarsi conflitti d'interesse;
- stabilisce la misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto al “Capitale Ammissibile”;
- istituisce e disciplina i processi organizzativi atti a identificare e censire in modo completo i soggetti collegati, nonché ad individuare e quantificare le relative transazioni in ogni fase del rapporto;
- istituisce e disciplina i processi di controllo atti a garantire la corretta misurazione e gestione dei rischi assunti verso soggetti collegati nonché a verificare il corretto disegno e l'effettiva applicazione delle disposizioni del Regolamento.

La Parte H della Nota Integrativa contiene informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

I rapporti tra la Capogruppo e le Controllate

Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., in qualità di Capogruppo e controllante di Banca Federico Del Vecchio S.p.A., Etruria Informatica S.r.l., Mecenate S.r.l., BancAssurance Popolari S.p.A., BancAssurance Popolari Danni S.p.A. e Oro Italia Trading S.p.A. (quest'ultime tre non rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario), svolge costantemente le funzioni di direzione, coordinamento e controllo che le sono conferite dalle normative di riferimento. Dette funzioni vengono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, a partire dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica e di maggiore contenuto. Le controllate rilasciano periodicamente alla Capogruppo informazioni sul proprio andamento patrimoniale e finanziario.

Allo scopo di massimizzare le economie di scala e la coerenza gestionale, varie attività vengono svolte dalle unità operative di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. per conto anche delle controllate, mantenendo la necessaria separatezza amministrativa: è il caso, ad esempio, di numerosi contratti di fornitura di beni e servizi, nonché di *partnership* commerciali con controparti finanziarie ed assicurative.

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato. I corrispettivi pattuiti, quando non sono rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti. Per le altre parti correlate, diverse dalla società del Gruppo, i rapporti sono regolati nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Per effetto del provvedimento della Banca d'Italia del 22 novembre 2015, con il quale è stata disposta la cessione di tutti i diritti, le attività, le passività costituenti l'azienda bancaria della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in A.S., posta in risoluzione a favore della Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. ("ente ponte"), la stessa è divenuta cessionaria, tra l'altro, del prestito obbligazionario (interamente garantito dallo Stato italiano) quotato sul MOT "Banca Etruria 6,90% 03/01/2012 – 03/01/2017", codice ISIN IT0004787344, ammontare totale 165 mln di euro, per un totale di n. 3.300 obbligazioni, ciascuna del valore nominale di euro 50.000, interamente garantito dallo Stato italiano, originariamente collocato e interamente sottoscritto dall'emittente al fine di costituire dei *collateral* per accedere ai finanziamenti BCE, successivamente collocato presso investitori istituzionali. Tale prestito, su domanda della Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., è stato riammesso alla quotazione nel MOT di Borsa Italiana con decorrenza 9 febbraio 2016, come da avviso di Borsa Italiana n. 2241 dell'8 febbraio 2016, dopo la precedente sospensione a far data dal 13 febbraio 2015. Inoltre, Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. è divenuta cessionaria dell'emissione quotata sulla Borsa lussemburghese "BE 4,15% 08/07/2016", codice ISIN XS0645915330, emesso in occasione dell'Offerta Pubblica di Scambio istituzionale del prestito subordinato "IT0004092729 BE TV 14/07/2016 LT2", lanciata nel luglio del 2011.

In ragione delle peculiari caratteristiche delle sopra richiamate emissioni, si evidenzia come Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. ricada sia nella definizione di "emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine", di cui all'art.1, comma 1, lett. w)-quater, n. 4, del TUF, sia nella definizione di "emittente quotato" di cui all'art. 1, comma 1, lett. w), del TUF e, per effetto, trovino applicazione talune delle norme di cui al TUF medesimo ed al Regolamento Emittenti, tra le quali l'obbligo di nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e rispettare quanto previsto al riguardo dall'art. 154-bis del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione della Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., con delibera del 10 marzo 2016, ha confermato il Direttore della Direzione Amministrazione e Contabilità nel ruolo di Dirigente Preposto⁸ e la *mission* della struttura in staff a tale Direzione "Staff Servizio Presidio Processi Contabili" che supporta il Dirigente Preposto nello svolgimento delle attività previste dalla Legge.

Il Dirigente Preposto⁹ alla redazione dei documenti contabili societari ha la responsabilità di predisporre adeguate procedure contabili ed amministrative per la formazione del bilancio e di attestare, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato ed al bilancio semestrale abbreviato, l'adeguatezza del sistema di controllo interno relativamente alle procedure amministrative e contabili, l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili, nonché la rispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Il Dirigente Preposto ha facoltà di richiedere alle società del Gruppo analogha dichiarazione.

Nell'espletamento delle funzioni di analisi del sistema dei controlli interni finalizzato al *financial reporting* ed in particolare dei Test of Control, ha facoltà di avvalersi della collaborazione di qualunque altra struttura sia della Capogruppo che delle società controllate.

Ha facoltà di intervenire nei confronti delle società che contribuiscono al bilancio consolidato ed ha libero accesso ad ogni informazione ritenuta rilevante per l'assolvimento dei propri compiti, sia all'interno della Banca che delle società del Gruppo.

⁸ Come previsto dai Regolamenti Interni e Poteri Delegati della Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A.. "Il Direttore della Direzione Amministrazione e Contabilità assume il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e svolge la funzione di Capo Contabile".

⁹ Il Consiglio di Amministrazione di Nuova Banca Etruria S.p.A., con delibera del 10 marzo 2016, ha confermato il Direttore della Direzione Amministrazione e Contabilità nel ruolo di Dirigente Preposto. Come infatti previsto dai Regolamenti Interni e Poteri Delegati Banca, "Il Direttore della Direzione Amministrazione e Contabilità assume il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e svolge la funzione di Capo Contabile".

Partecipa al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria ed ha facoltà di approvare le procedure aziendali quando esse hanno impatto sul bilancio individuale, consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione.

Informa periodicamente il Consiglio di Amministrazione in merito all'idoneità dei mezzi a disposizione per esercitare la propria funzione, alle modalità con cui viene svolta l'attività di gestione e controllo del processo di predisposizione dei documenti contabili, alle eventuali criticità emerse, ai piani definiti per il superamento delle eventuali criticità ed alle modalità di impiego delle risorse.

Partecipa, *ad audiendum*, alle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui viene discusso e approvato il progetto di bilancio ed ogni altro argomento di particolare rilevanza in ambito amministrativo-contabile.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b) TUF

Premessa

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e del Gruppo in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel contempo, della tutela degli interessi di cui sono portatori gli *stakeholders*.

Il sistema di gestione dei rischi e dei controlli in relazione al processo di informativa finanziaria rappresenta parte integrante del sistema dei controlli interni.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità¹⁰, l'accuratezza¹¹, l'affidabilità¹² e la tempestività dell'informativa finanziaria¹³.

La figura del Dirigente Preposto è stata introdotta dalla L. 262/2005 al quale la stessa ha attribuito specifici compiti e responsabilità.

In ottemperanza a quanto stabilito dal dettato normativo, Nuova Banca Etruria ha individuato il modello di riferimento per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria che si basa su *framework* di riferimento generalmente accettati a livello internazionale quali il CoSo Report¹⁴ ed il Cobit¹⁵.

L'attività prevede lo svolgimento di una serie di cicliche azioni di verifica, finalizzate a supportare il Dirigente Preposto nell'adempimento dei propri compiti ed a monitorare nel tempo l'effettiva applicazione delle procedure e dei controlli posti a presidio dei rischi.

Il Dirigente Preposto si avvale di una specifica struttura in staff che lo supporta nel:

- definire il perimetro di significatività delle aziende del Gruppo;
- effettuare il Risk Assessment dei rischi e dei controlli associati ai processi rilevanti ai fini della Legge 262/2005;
- pianificare l'attività di Test of Control;
- valutare l'adeguatezza delle regole di governo dell'Information Technology;
- valutare il Sistema di Controllo Interno a livello di entità (Entity Level Control);

¹⁰ Attendibilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

¹¹ Accuratezza (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcette tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

¹² Affidabilità (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

¹³ Tempestività (dell'informativa): l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

¹⁴ Il CoSo *framework* è stato elaborato dal Committee of Sponsoring organizations of Treadway Commission, organismo che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace

¹⁵ Il Cobit framework – Control objectives for IT and technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

- valutare i risultati delle attività di verifica;
- pianificare le attività a mitigazione del rischio;
- monitorare le azioni di rimedio.

Il Dirigente Preposto nello svolgimento delle attività volte alla costante verifica della corretta evoluzione del disegno e l'effettiva operatività dei controlli posti in essere sul processo di produzione dei dati finalizzati all'informativa finanziaria, si avvale anche del supporto della Direzione Internal Audit e della Direzione Risorse.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

L'analisi, l'implementazione ed il monitoraggio nel tempo del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è stato esteso alle società del Gruppo rientranti nel perimetro di significatività mediante applicazione uniforme delle metodologie e degli standard operativi utilizzati per la Capogruppo.

Tale sistema di gestione dei rischi e dei controlli risulta articolato nelle fasi operative successivamente illustrate e prevede il coinvolgimento di diverse funzioni aziendali.

La formulazione quali - quantitativa delle fasi di seguito descritte può essere rimodulata e sottoposta ad una parziale rivisitazione, in contesti di straordinaria operatività.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

1. Identificazione dei rischi¹⁶/controlli sull'informativa finanziaria

Con periodicità annuale vengono individuate le società del Gruppo considerate "significative" sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, al fine della loro inclusione e nel perimetro di rilevazione. La significatività viene identificata a seguito di analisi dei contributi oggettivi ai principali valori economici e patrimoniali consolidati, nonché attraverso una valutazione qualitativa delle rischiosità insite nelle attività di *core business* svolte dalle stesse.

Una volta definito il perimetro di rilevazione vengono individuati, per tutte le società ivi rientranti, i processi "rilevanti", ossia quelle attività aziendali che alimentano direttamente o indirettamente in maniera significativa la formazione del bilancio e l'informativa finanziaria.

I processi vengono sottoposti ad analisi al fine di individuare i rischi, anche potenziali, ed i controlli presenti a presidio degli stessi.

Tale attività di norma vede la stesura di un Processo Operativo Aziendale (cd. POA), che descrive il processo nella sua trasversalità all'interno del quale sono chiaramente individuati i punti di controllo.

2. Valutazione dei rischi/controlli sull'informativa finanziaria

I rischi individuati in sede di analisi del processo ed i relativi controlli vengono sottoposti ad attività di Risk Assessment finalizzata a fornire una valutazione preliminare dell'adeguatezza del disegno del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi¹⁷. Questa attività vede come output la redazione di una Risk Control Matrix dove vengono analiticamente individuati i rischi collegati alla formazione del bilancio e dell'informativa finanziaria, i controlli associati ed i relativi attributi (ad esempio: tipologia, periodicità, strumenti, etc.).

¹⁶ Rischio: si intende l'evento potenziale il cui verificarsi può compromettere il raggiungimento degli obiettivi connessi al Sistema, vale a dire quelli di accuratezza, affidabilità, attendibilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

¹⁷ La valutazione del "disegno" consiste nel giudizio circa l'adeguatezza e l'idoneità del Sistema di Controllo Interno e gestione rischi di mitigare ad un livello accettabile il possibile rischio di raggiungimento degli obiettivi di controllo per i quali è stato disegnato.

Vengono quindi individuati i cd. “controlli chiave”, cioè quei controlli la cui assenza o non corretta applicazione comporterebbe il rischio di un errore potenzialmente rilevante sul bilancio e sull’informativa finanziaria. I controlli chiave vengono sottoposti a verifica preliminare (cd. *Walk Through Test*), finalizzata alla valutazione dell’effettiva esistenza ed applicazione delle procedure di controllo interne per poi effettuare l’esame della documentazione afferente i controlli rilevati in sede di analisi dei processi. Questa attività ha anche lo scopo di confermare la corretta rilevazione dei controlli previsti all’interno del processo nonché di verificare l’effettiva esecuzione, acquisendone l’evidenza finalizzata allo specifico Test of Control.

3. Verifica operatività dei controlli sull’informativa finanziaria

Una volta individuati i controlli chiave vengono pertanto svolte cicliche verifiche sulle strutture aziendali, volte ad accertare la corretta esecuzione di tutti quei controlli previsti dalle procedure stesse.

La verifica di operatività viene espletata attraverso la predisposizione ed esecuzione di un piano di test avente per oggetto i controlli chiave definiti in sede di analisi del processo.

Il piano individua per ogni controllo chiave selezionato le attività da svolgere, al fine di verificarne il disegno e l’effettiva esecuzione.

Le attività di Test of Control, svolte sulla base di una metodologia interna mutuata dalle prassi operative di comune accettazione nelle società di revisione, vengono ripetute con periodicità semestrale. Le evidenze delle verifiche effettuate vengono adeguatamente formalizzate e documentate per supportare nel tempo le attestazioni rilasciate secondo le previsioni normative.

4. Controlli su regole di governo IT

Al fine di valutare l’adeguatezza del disegno dei controlli sulle regole di governo IT e l’effettivo funzionamento degli stessi secondo la metodologia Cobit, il Dirigente Preposto acquisisce annualmente, per le società in outsourcing con la società Cedacri, il Report ISAE (International Standard on Assurance Engagements) n.3402.

La certificazione attesta che il disegno dei controlli esiste e che gli stessi vengono correttamente applicati durante il periodo oggetto di rilevazione. L’incarico di emissione del report ISAE n. 3402 è stato conferito dalla società Cedacri alla società KPMG S.p.A. in qualità di revisore indipendente.

Vengono poi effettuati periodici aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle azioni messe in atto al fine di rimuovere e/o mitigare le criticità evidenziate in sede di rilascio del report di certificazione. Per le restanti società controllate rientranti nel perimetro, con esclusione delle procedure e dei sistemi già coperti dal report ISAE, l’analisi viene effettuata avvalendosi delle attività di Information System Audit svolte dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo, sulla base del modello di riferimento Cobit.

5. Entity Level Control¹⁸

L’ambiente di controllo costituisce la base del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi in quanto determina il livello di sensibilità del *management* e del personale sul controllo all’interno dell’azienda.

La verifica viene effettuata mediante l’utilizzo di specifiche *checklist* di autovalutazione, mutate dal *framework* Coso Report, che analizzano a livello societario i cinque fattori qualificanti quali:

¹⁸ Analisi a livello di società/gruppo, cd. “*Entity Level*”: in tale contesto l’analisi (identificazione dei rischi, valutazione dei rischi, individuazione dei controlli, etc.) viene effettuata a livello di società/gruppo. Costituiscono elementi da considerare per l’analisi gli elementi “trasversali” alla società/gruppo, quali la competenza del personale, il sistema di *corporate governance*, il sistema normativo aziendale, la comunicazione delle responsabilità relative al sistema di controllo interno, le modalità di conduzione del *risk assessment*, etc.

ambiente di controllo, valutazione del rischio, attività di controllo, informazione e comunicazione, monitoraggio.

Il documento aggiornato (“*Internal Control Integrated Framework*”, pubblicato nel marzo 2013 dal “*Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*”) è stato condiviso con il Servizio Audit Rischi, che su tale impianto sta associando gli obiettivi di controllo previsti dal piano di audit.

Questa attività viene svolta, sia per la Capogruppo che per le società controllate incluse nel perimetro di significatività.

6. Monitoraggio delle azioni di rimedio

Le eventuali carenze e/o ambiti di miglioramento rilevate nel corso dello svolgimento delle attività sopra descritte sono analizzate e ponderate in base alla rischiosità potenziale che ne può derivare.

Vengono quindi individuati eventuali controlli compensativi volti a mitigarne l’effetto, al fine di assicurare l’attendibilità dell’informativa finanziaria o le migliori soluzioni da adottare per rimuovere tali anomalie. Le attività di rimedio adottate si differenziano in base al livello di rilevanza (maggiore o minore) e all’impatto più o meno invasivo che possono avere sulla struttura coinvolta.

Gli esiti delle attività sopra descritte vengono riepilogate in apposito documento con cui il Dirigente Preposto relaziona il Consiglio di Amministrazione in occasione dell’approvazione del bilancio d’esercizio e del bilancio semestrale.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria inteso come insieme organico di presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali, costituisce parte integrante dell’operatività del Gruppo ed interessa tutte le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio.

I compiti in materia di presidio e monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi in relazione al processo di informativa finanziaria sono attribuiti al Dirigente Preposto che, nell’esercizio delle proprie funzioni, si avvale del supporto di un’apposita struttura. Nello svolgimento dei compiti attribuitigli dalla Legge 262/2005, il Dirigente Preposto si avvale inoltre del supporto di altre strutture aziendali ed in particolare:

- per l’effettuazione dei Test of Control sulla rete periferica, collabora con la Direzione Internal Audit, mediante condivisione degli esiti delle verifiche ispettive effettuate;
- per l’analisi dei processi (anche IT) e per il relativo aggiornamento nel tempo, collabora con la Direzione Risorse;
- per la verifica del disegno e dell’operatività dei controlli, collabora con i responsabili di Servizio/Ufficio che forniscono le evidenze dei controlli effettuati e periodicamente dichiarano al Dirigente Preposto l’effettiva operatività dei controlli e l’adeguatezza del disegno degli stessi, al fine di assicurare l’attendibilità dei flussi informativi da essi scaturiti;
- il Dirigente Preposto, quale invitato alle riunioni del Tableau De Board, assicura un completo scambio di informazioni circa l’effettivo funzionamento e l’affidabilità delle procedure amministrativo – contabili. In tale sede suggerisce inoltre la pianificazione di *remediation plan* finalizzati alla rimozione delle criticità individuate;

- ai sensi del Regolamento di Gruppo, si avvale della collaborazione delle società del Gruppo, acquisendo dai rappresentanti legali delle stesse, specifiche attestazioni sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure funzionali alla produzione dei dati necessari per la formazione del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Su richiesta, il Dirigente Preposto riferisce circa l'attività svolta al Collegio Sindacale, al fine di instaurare un proficuo scambio di informazioni, anche con l'obiettivo di meglio indirizzare i rispettivi interventi di controllo e focalizzare il proprio impegno nelle aree ritenute a maggior rischio.

La rete distributiva e l'organico

Al 30 giugno 2016 il Gruppo Etruria conta su una rete distributiva di 178 filiali.

La distribuzione della rete risulta concentrata nel centro Italia, con 90 sportelli in Toscana (di cui 6 della controllata Banca Federico Del Vecchio SpA), 33 nel Lazio, 19 in Umbria, 15 nelle Marche e 9 in Emilia Romagna. Il marchio Nuova Banca Etruria è presente anche in Molise con 6 filiali, in Abruzzo con 3 sportelli ed in Lombardia con 3 sportelli.

A fine giugno 2016 il Gruppo conta un organico di 1.714 risorse, gran parte delle quali allocate presso la Capogruppo Nuova Banca Etruria (n. 1.537 unità).

Il maggior numero di dipendenti è occupato nelle reti commerciali (1.205 risorse, pari a oltre il 70%); presso le strutture centrali opera meno del 30% circa dell'organico complessivo (pari a 509 risorse).

I principali aggregati patrimoniali

AGGREGATI PATRIMONIALI (euro/1000)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso Clientela	3.590.654	3.925.845	(335.191)	-8,5%
Interbancario netto	506.052	357.124	148.928	41,7%
Titoli rappresentati da obbligazioni (1)	361	250	111	44,4%
Attività finanziarie per la negoziazione	48.271	70.861	(22.590)	-31,9%
Attività finanziarie valutate al fair value	30.025	30.565	(540)	-1,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.702.565	2.749.343	(1.046.778)	-38,1%
Debiti verso clientela (A)	3.441.229	4.237.275	(796.046)	-18,8%
Titoli in circolazione (B) (2)	818.970	1.203.710	(384.740)	-32,0%
Raccolta diretta (A + B)	4.260.199	5.440.985	(1.180.786)	-21,7%
di cui:				
Raccolta diretta da clientela (3)	4.260.199	4.464.595	(204.396)	-4,6%
Patrimonio consolidato comprensivo del risultato di periodo	423.758	462.486	(38.728)	-8,4%

(1) Titoli Loans & Receivables classificati alla voce 60 dell'attivo (Crediti verso banche) per circa 0,3 mln di euro

(2) Voce 30 e 50 del passivo di stato patrimoniale.

(3) Raccolta diretta al netto delle operazioni sui mercati collateralizzati pari a 976,4 mln di euro al 31 dicembre 2015 (interamente azzerate al 30 giugno 2016).

Gli Impieghi alla Clientela

Secondo i più recenti dati di sistema diffusi da Banca d'Italia¹⁹, nel nostro Paese la ripresa continua con gradualità, sospinta dalla domanda interna, nonostante le esportazioni risentano della debolezza dei mercati extra-UE. Nel primo trimestre del 2016 il PIL è salito dello 0,3% rispetto ai mesi autunnali, in accelerazione rispetto allo 0,2% del quarto trimestre 2015.

In tale contesto prosegue la ripresa graduale del credito. Nello specifico, nei tre mesi terminanti in maggio il credito al settore privato non finanziario è aumentato dell'1% rispetto ai tre mesi precedenti (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno), sostenuto principalmente dall'espansione dei finanziamenti alle famiglie. In valore assoluto a maggio 2016 si è assistito ad un assestamento delle masse rispetto ai dati pubblicati tre mesi prima, ed anche la crescita su base annua si è attestata su valori pressoché nulli.

IMPIEGHI (euro/1000)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Conti correnti	249.922	297.652	(47.730)	-16,0%
Mutui	1.822.692	1.967.369	(144.677)	-7,4%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	30.354	6.208	24.146	n.s.
Locazione finanziaria	162.651	174.229	(11.578)	-6,6%
Altri finanziamenti	726.907	486.901	240.006	49,3%
Impieghi in bonis	2.992.526	2.932.359	60.167	2,1%
Crediti deteriorati	598.128	981.443	(383.315)	-39,1%
Tot Impieghi alla clientela	3.590.654	3.913.802	(323.148)	-8,3%
Pronti contro termine attivi	-	12.043	(12.043)	-100,0%
TOTALE CREDITI	3.590.654	3.925.845	(335.191)	-8,5%

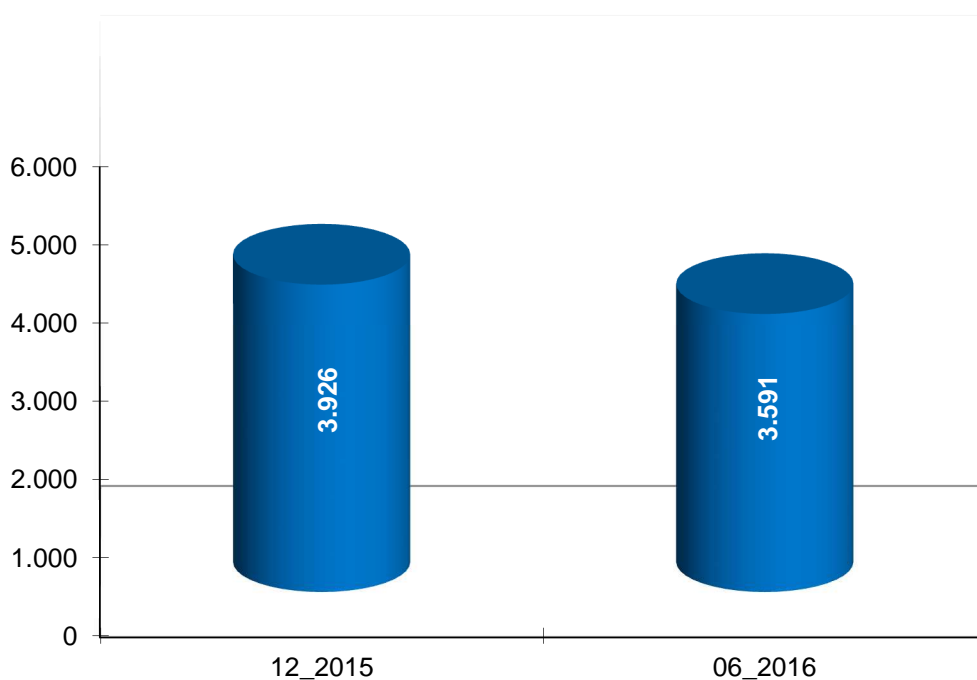
A fine giugno 2016, i **Crediti verso la clientela** del Gruppo si attestano a circa 3,6 mld di euro, evidenziando una riduzione dell'8,5% rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, pari a circa 335 mln di euro in valore assoluto. Tale riduzione – pur avendo riguardato le diverse forme tecniche – è in gran parte riconducibile alle scadenze registrate dal comparto a medio lungo termine (del quale, si ricorda, fanno parte prodotti bancari per i quali il Gruppo ha stipulato rapporti di *partnership* con primari operatori per la loro collocazione).

Inoltre l'andamento decrescente degli impieghi continua a risentire della difficile stabilizzazione del contesto economico e delle incertezze insite nella situazione congiunturale: relativamente al comparto dei crediti in *bonis*, sono quelli a medio lungo termine a subire la variazione maggiore prevalentemente per effetto del naturale ammortamento; in particolare si registra una consistente riduzione per l'aggregato dei mutui, mentre è più moderata la flessione dei conti correnti.

Nonostante le difficoltà insite nell'attuale contesto, il sostegno al territorio da parte dell'Istituto non è mancato. Nuova Banca Etruria ha infatti continuato ed intensificato il suo impegno nel mettere a disposizione di famiglie ed imprese dei finanziamenti che contribuissero a migliorarne il clima economico. Dai dati gestionali emerge che, nel corso del periodo di riferimento, sono state concretizzate erogazioni e rinnovi di finanziamenti complessivamente pari a circa 1,7 mld di euro, di cui 140 mln di euro rappresentati da mutui e piccoli prestiti (dei quali poco meno del 60% erogati a privati).

Gli impieghi alla clientela – voce 70 dello Stato Patrimoniale (importi in €/milioni)

¹⁹ Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 3, luglio 2016.



Alle dinamiche già evidenziate, si aggiunge quella del comparto dei crediti deteriorati, il cui valore netto risulta pari a 598,1 mln di euro, in calo di 383,3 mln di euro rispetto a fine 2015.

Si evidenzia che il valore netto dei crediti deteriorati al 30 giugno 2016 accoglie l'effetto della cessione delle sofferenze da parte della Capogruppo alla Bad Bank REV S.p.A. avvenuta lo scorso 26 gennaio 2016 (valore netto ceduto pari a 360 mln di euro). Al contempo il comparto delle esposizioni in bonis registra la contabilizzazione di un credito verso la citata società, erogato dalla stessa Capogruppo e ricompreso nella voce "Altri finanziamenti", di pari importo. Tale credito è finalizzato, come previsto dallo specifico Provvedimento emesso dalla Banca d'Italia, a consentire alla REV S.p.A. il pagamento delle somme dovute a Nuova Banca Etruria S.p.A. per la suddetta cessione. I crediti deteriorati si sono inoltre ridotti per effetto del perfezionamento – in data 19 maggio 2016 – dell'operazione di cessione pro-soluto a Sallustio S.r.l. (Gruppo Fonspa) di un portafoglio crediti in sofferenza determinato alla data del 31 luglio 2015 (valore netto ceduto di 47,5 mln di euro).

Le sofferenze e le inadempienze probabili

Sul fronte delle attività deteriorate restano elevati gli impatti derivanti dalla recessione, anche se la qualità del credito del sistema bancario italiano sembra iniziare a beneficiare della graduale ripresa ciclica. I segnali di miglioramento non sono però del tutto univoci; se da un lato, secondo Banca d'Italia, è diminuito il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti²⁰, dall'altro i

²⁰ Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 3 - Luglio 2016.

dati raccolti da ABI nel proprio Outlook mensile²¹ mostrano che le sofferenze nette a fine maggio 2016 sono pari a 84,9 miliardi di euro, in aumento rispetto agli 84 miliardi di aprile 2016.

Per il Gruppo Etruria, dovendo fare un confronto con il 31 dicembre 2015, si deve tener conto che, rispetto a quanto stabilito inizialmente dal programma di risoluzione della Capogruppo, la cessione delle sofferenze alla Bad Bank REV S.p.A. è avvenuta con decorrenza 26 gennaio 2016; pertanto, i dati di bilancio al 31 dicembre 2015 risultavano comprensivi del portafoglio sofferenze successivamente oggetto di cessione. Tali dati comprendevano inoltre il portafoglio sofferenze oggetto della citata operazione di cessione a Sallustio S.r.l., perfezionatasi lo scorso 19 maggio. Al netto di tali posizioni il valore lordo delle sofferenze di fine anno era pari a circa 241 mln di euro; i corrispondenti fondi a copertura (circa 177,7 mln di euro) determinavano un valore netto dell'aggregato di 63,3 mln di euro a fine 2015.

Alla fine del primo semestre 2016 le sofferenze lorde del Gruppo si attestano a 394,7 mln di euro²².

L'ammontare dei fondi a copertura (pari a circa 282 mln di euro) porta il valore netto delle stesse a 112,7 mln di euro che, al netto delle sofferenze oggetto di successiva cessione, si riduce a circa 100,3 mln di euro. Il grado di copertura delle sofferenze a giugno è pari al 71,4% e la loro incidenza sui crediti netti è del 3,14%.

Tra le altre posizioni deteriorate subiscono una contrazione le inadempienze probabili: il loro valore lordo registra un decremento pari a 40,9 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2015 e risultano coperte complessivamente con un *coverage ratio* del 27,9%. Il loro valore netto si attesta così a 448,1 mln di euro.

Infine, le posizioni scadute – coperte con fondi accantonati per il 12,5% - sono rimaste sostanzialmente stabili nei primi sei mesi dell'anno in termini di esposizione lorda, attestandosi a 42,6 mln di euro.

Grazie agli accantonamenti effettuati, il grado di copertura complessivo delle esposizioni *non performing* è pari al 43,5% al 30 giugno 2016.

La Raccolta Diretta

La fase congiunturale attraversata dal sistema bancario italiano permane ancora complessa e articolata. Se dal lato dei prestiti si sono registrate le prime variazioni percentuali positive, seppur modeste, dal lato della raccolta invece si continua, ormai da fine 2015, a registrare un calo dei volumi complessivi. Tale tendenza continua a dipendere dal fatto che la crescita dei depositi dei residenti (+2,4% la variazione su 12 mesi a maggio 2016) non riesce a compensare il forte calo subito dalle obbligazioni bancarie (-16,1%)²³.

²¹ ABI, Monthly Outlook di luglio 2016.

²² Il dato è comprensivo delle esposizioni creditizie cartolarizzate classificate a sofferenza al 30 settembre 2015 che saranno oggetto di trasferimento dalla Capogruppo alla Bad Bank REV S.p.A. nei prossimi mesi. Tali posizioni, per un controvalore lordo pari a circa 78 mln di euro e netto pari a 12,4 mln di euro, risultano pertanto ancora iscritte nei saldi patrimoniali della Banca alla data del 30 giugno 2016.

²³ Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 3, luglio 2016.

RACCOLTA DIRETTA (euro/1000)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Passività finanziarie al costo ammortizzato	4.027.567	4.184.450	(156.883)	-3,7%
- Conti correnti e depositi liberi	2.326.916	2.278.747	48.169	2,1%
- Altri depositi	983.491	831.904	151.587	18,2%
- Obbligazioni	586.338	923.565	(337.227)	-36,5%
- Pronti contro termine	-	-	-	-
- Altre passività al costo ammortizzato	130.822	150.234	(19.412)	-12,9%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	232.632	280.145	(47.513)	-17,0%
Raccolta diretta	4.260.199	4.464.595	(204.396)	-4,6%
- Altre passività finanziarie	-	976.390	(976.390)	-100,0%
Totale raccolta diretta (valore di bilancio)	4.260.199	5.440.985	(1.180.786)	-21,7%

La **raccolta diretta** complessiva del Gruppo Etruria si attesta a circa 4,3 mld di euro al 30 giugno 2016, registrando una riduzione di circa 1,2 mld di euro rispetto alla fine del 2015, correlata all'azzeramento del *funding* raccolto sui mercati collateralizzati (pari a 976,4 mln di euro al 31 dicembre 2015) realizzato per effetto della cessione degli attivi finanziari della Capogruppo. Considerando quindi il dato di fine 2015 al netto delle operazioni realizzate sui mercati collateralizzati, si evidenzia un lieve calo della raccolta da clientela (-4,6% di variazione pari a 204,4 mln di euro). Proprio come evidenziato dal sistema bancario, tale dinamica è frutto da un lato di un andamento positivo dei debiti verso la clientela²⁴ (+180,3 mln di euro pari a +5,5%), dall'altro delle riduzioni ancora importanti dei debiti rappresentati da titoli (-384,7 mln di euro pari a -32%).

Oltre agli elementi già citati (contesto economico di minor capacità di risparmio delle famiglie, andamento di sistema decrescente, recupero della marginalità sulla gestione del denaro tramite la riduzione del costo del *funding* del Gruppo), l'andamento delle masse di raccolta da clientela, ha risentito degli effetti negativi derivanti dalle incertezze circa la possibile evoluzione societaria della Capogruppo.

La Raccolta Indiretta

RACCOLTA INDIRETTA (*) (euro/1000)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	4.182.220	4.518.401	(336.181)	-7,4%
di cui: Gestita	798.806	966.919	(168.113)	-17,4%
Assicurativa	977.087	985.673	(8.586)	-0,9%
Amministrata	2.406.327	2.565.809	(159.482)	-6,2%
<i>Gestita + Assicurativa su Indiretta</i>	<i>42,5%</i>	<i>43,2%</i>		

(*) I dati riportati in tabella sono di natura gestionale.

Al 30 giugno 2016, la **raccolta indiretta** del Gruppo Etruria si attesta complessivamente a circa 4,2 mld di euro, evidenziando una riduzione di 336,2 mln di euro rispetto alla fine dell'anno precedente (-7,4%). Variazioni negative sono registrate da tutte le sue componenti; in particolare la raccolta

²⁴ L'ammontare dei debiti verso la clientela al 31 dicembre 2015 è sempre al netto della raccolta sui mercati collateralizzati pari a 976,4 mln di euro

gestita si riduce di 168,1 mln di euro (-17,4%), la componente amministrata di 159,5 mln di euro (-6,2%) e la raccolta assicurativa di 8,6 mln di euro (-0,9%).

All'interno della raccolta gestita - nel complesso pari a circa 799 mln di euro - si osserva una contrazione sia degli investimenti in GPM (-11,8 mln di euro pari al -8,6% nei primi sei mesi del 2016), che della componente in fondi, pari a -156,3 mln di euro (-18,9%).

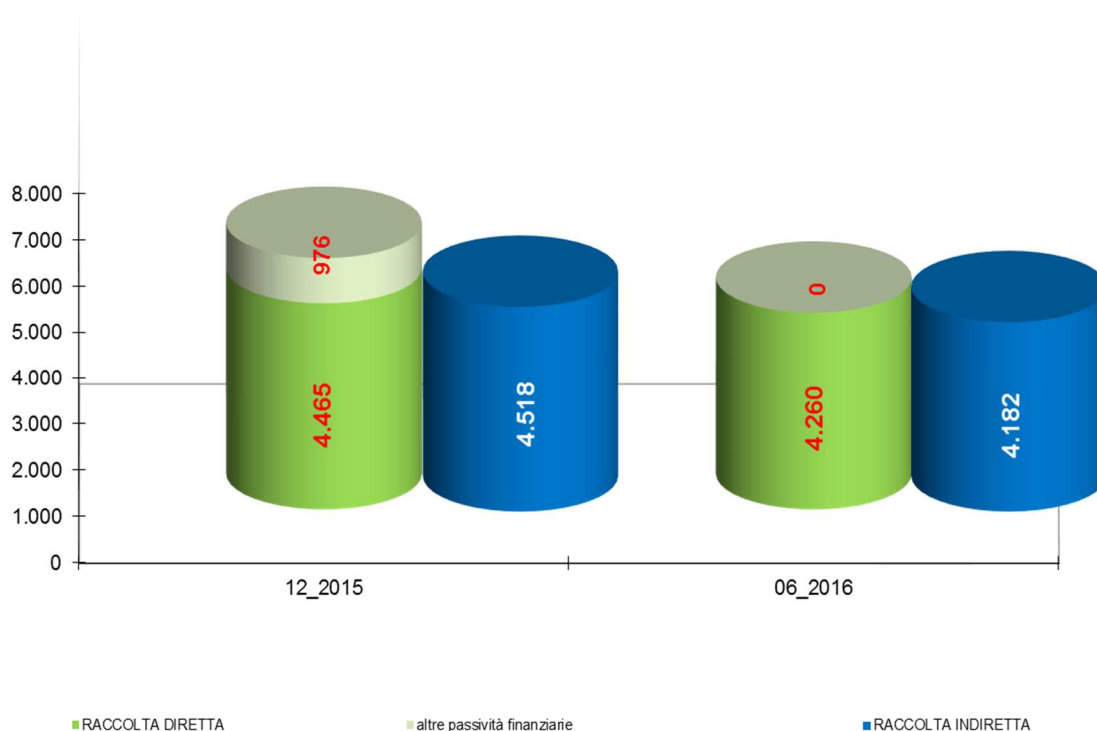
La variazione della raccolta amministrata, il cui valore complessivo è di 2,4 mld di euro, è riconducibile alle sue diverse componenti. In particolare, l'interesse per i titoli di Stato (circa 1,3 mld di euro in valore assoluto) risulta ormai in calo da tempo (-118,8 mln di euro nel semestre), ma tali titoli restano ancora la scelta preponderante dei risparmiatori (rappresentano il 53% dell'aggregato).

In contrazione anche i titoli obbligazionari (-36,4 mln di euro, pari a -4,3%) e gli investimenti in titoli azionari (-26 mln di euro, pari a -13,3%). Risultano, invece, in crescita gli altri titoli per 21,5 mln di euro.

La raccolta di prodotti assicurativi, che rappresenta il 23,4% della raccolta indiretta totale, risulta pari a 977,1 mln di euro al 30 giugno 2016.

Il grafico di seguito riportato evidenzia la dinamica assunta dal totale della raccolta diretta ed indiretta: la raccolta totale da clientela si attesta a circa 8,4 mld di euro al 30 giugno 2016 (-6%).

Dinamica della raccolta diretta ed indiretta (importi in €/milioni)



Altre grandezze patrimoniali

Al 30 giugno 2016 il portafoglio titoli di proprietà del Gruppo si attesta a circa 1,8 mld di euro contro i 2,8 mld di euro della fine dell'anno precedente. Tale andamento deriva dal proseguimento dell'attività di dismissione degli attivi finanziari della Capogruppo, avviata già dall'inizio dell'esercizio 2015.

Fanno inoltre parte dell'aggregato gli investimenti di BancAssurance Popolari SpA, realizzati a fronte del collocamento di prodotti assicurativi.

La dinamica dell'attività della compagnia assicurativa ha comportato un ammontare di titoli in portafoglio pari a circa 1,6 mld di euro al 30 giugno 2016.

Il portafoglio del Gruppo in essere al termine del primo semestre 2016 risulta classificato per il 95,6% tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (pari a 1,7 mld di euro). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione rappresentano il 2,7% dell'aggregato e sono pari a circa 48,3 mln di euro. Di queste la quasi totalità è rappresentato dal valore positivo dei derivati di negoziazione, collegato al valore negativo dei derivati classificati alla voce 40 del Passivo di Stato Patrimoniale. Le attività finanziarie valutate al *fair value* rappresentano l'1,7% dell'aggregato e sono pari a 30 mln di euro.

PORTAFOGLIO DI PROPRIETA' (euro/1000)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.271	70.861	(22.590)	-31,9%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	30.025	30.565	(540)	-1,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.702.565	2.749.343	(1.046.778)	-38,1%
TOTALE	1.780.861	2.850.769	(1.069.908)	-37,5%
Titoli rappresentati da obbligazioni	360	250	110	44,0%
TOTALE COMPLESSIVO	1.781.221	2.851.019	(1.069.798)	-37,5%

Come precedentemente evidenziato, alla riduzione del portafoglio titoli si correla la diminuzione dell'esposizione derivante dalle operazioni realizzate sui mercati collateralizzati, classificata in bilancio nella voce 20 del passivo di stato patrimoniale "Debiti verso la clientela" (che risulta azzerata rispetto al saldo di circa 1 mld di euro esistente al 31 dicembre 2015), mentre l'esposizione interbancaria, calcolata come differenza fra le voci 60 dell'Attivo di stato patrimoniale "Crediti verso banche" e 10 del passivo di stato patrimoniale "Debiti verso banche", si attesta a fine giugno 2016 a circa 0,51 mld di euro (era pari a 0,36 mld di euro al 31 dicembre 2015).

La dinamica del patrimonio netto

Di seguito si rappresenta infine la situazione al 30 giugno 2016 del patrimonio netto del Gruppo. Rispetto alla fine del 2015 il patrimonio netto si riduce di circa 38,7 mln di euro (-8,4%), sostanzialmente a causa del risultato negativo di periodo.

PATRIMONIO NETTO (euro/1000)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	442.000	442.000	-	-
Riserve	18.638	41.661	(23.023)	-55,3%
Riserve da valutazione	(7.524)	(6.495)	(1.029)	15,8%
Patrimonio del Gruppo	453.114	477.166	(24.052)	-5,0%
Patrimonio di terzi	8.624	8.340	284	3,4%
Patrimonio complessivo	461.738	485.506	(23.768)	-4,9%
Risultato di periodo	(37.980)	(23.020)	(14.960)	65,0%
Patrimonio consolidato comprensivo del risultato di periodo	423.758	462.486	(38.728)	-8,4%

I risultati economici

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (euro/1000)	30/06/2016
Margine di interesse	48.263
Commissioni nette	28.242
Margine di intermediazione	94.658
Risultato netto della gestione finanziaria	69.205
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	51.261
Costi operativi	(88.035)
Utile/Perdita operatività corrente lordo imposte	(36.774)
Utile/perdita d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(37.980)

Al 30 giugno 2016 il ***margin*** di ***interesse*** si attesta a 48,3 mln di euro. In particolare, gli interessi attivi hanno chiuso a 77,6 mln di euro e quelli passivi si sono attestati a circa 29,3 mln di euro.

Ad incidere in maniera significativa sul risultato è il margine derivante dall'attività con clientela.

In particolare, per la Capogruppo la forbice istantanea dei tassi a clientela ha registrato un assestamento rispetto al fine anno 2015 di -7 punti base, riconducibile sostanzialmente alla dinamica del *pricing* degli impieghi per il quale si osserva una riduzione di circa 16 punti base nell'arco del semestre. Essa viene in parte compensata dalla diminuzione dei tassi riconosciuti alla clientela (-9 punti base nel primo semestre 2016), a conferma dell'attività svolta dalla Banca di riduzione del costo della provvista, ancor più significativa in un contesto particolarmente impegnativo dal lato del *funding*.

Le ***commissioni nette*** realizzate nel periodo ammontano a circa 28,2 mln di euro; le commissioni attive maturate sono pari a 31 mln di euro.

In particolare, per la Capogruppo il margine da servizi incide per il 37,5% delle commissioni attive totali, i proventi derivanti dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza per circa il 31% del

totale e quelli derivanti dall'attività di incasso e pagamento e dall'erogazione di altri servizi per il 26% dell'ammontare complessivo delle commissioni attive.

Le commissioni passive si attestano a circa 2,8 mln di euro.

Il risultato dell'**attività di negoziazione, copertura e fair value** risulta positivo per 16,8 mln di euro. Tale risultato è influenzato prevalentemente dalla voce 100 di conto economico, complessivamente positiva per circa 15,2 mln di euro, prevalentemente dovuto ai risultati della cessione di attività finanziarie classificate nel portafoglio AFS della compagnia assicurativa del Gruppo. La voce 110 di conto economico, (complessivamente positiva per 3,6 mln di euro) accoglie la valutazione al *fair value* delle obbligazioni di propria emissione. Il risultato netto dall'attività di negoziazione, classificato nella voce 80 di conto economico, è negativo per circa 2 mln di euro.

Al lordo dei dividendi incassati nel periodo, pari a 1,3 mln di euro, il **marginale d'intermediazione** realizzato nel semestre risulta pari a circa 94,7 mln di euro. Il margine di intermediazione primario²⁵ si attesta a 76,5 mln di euro.

Al 30 giugno 2016 le **rettifiche di valore nette** risultano complessivamente pari a 25,5 mln di euro.

Le stesse sono relative per circa 21 mln di euro a svalutazioni di esposizioni creditizie e per 4,4 mln di euro a rettifiche su attività finanziarie classificate nel portafoglio AFS.

Alla fine del periodo in esame, il **risultato netto della gestione finanziaria** è positivo per 69,2 mln di euro.

In merito alla gestione di prodotti assicurativi, il saldo fra il valore dei premi netti incassati (120,1 mln di euro al 30 giugno 2016) e quello degli oneri della gestione assicurativa (-138,1 mln di euro) risulta negativo per 17,9 mln di euro. A tal proposito, si segnala che l'utile netto delle due compagnie assicurative al 30 giugno 2016 è pari a circa 2,9 mln di euro²⁶.

I **costi operativi** contabilizzati nel periodo di osservazione si attestano a circa 88 mln di euro.

Il totale delle spese amministrative è pari a 94,1 mln di euro, di cui 51,4 mln di euro relative a spese per il personale che beneficiano degli effetti delle azioni di contenimento messe in atto dalla Capogruppo negli esercizi precedenti (attivazione dei Fondi di solidarietà). Le altre spese amministrative si attestano a 42,7 mln di euro e comprendono circa 3,5 mln di euro di contributo ordinario al Fondo di risoluzione, nonché una componente straordinaria di 1,6 mln di euro relativa alla quota dell'intervento del ramo volontario del FITD a favore di Banca Tercas.²⁷

Alla fine del periodo in esame, il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è negativo per circa 36,8 mln di euro. Tenuto conto della componente fiscale, negativa per 0,9 mln di

²⁵ Il margine di intermediazione primario è calcolato come somma del margine di interesse e delle commissioni nette.

²⁶ Utile netto come da *reporting package* al 30 giugno 2016.

²⁷ A valere sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la Capogruppo aveva provveduto ad accantonare (tra le rettifiche di valore su crediti) la quota di propria competenza relativa al contributo al FITD per l'intervento a favore di TERCAS (per un ammontare pari a 1,6 mln di euro). Nel corso del primo semestre del 2016 Nuova Banca Etruria ha ottenuto la restituzione di tale componente (imputata come ripresa di valore alla voce 130 d) del Conto Economico al 30 giugno 2016), ed ha contestualmente rilevato la somma di propria spettanza relativa alla componente volontaria del FITD tra le Spese Amministrative

euro e della quota di competenza dei terzi, il **risultato netto di periodo** evidenzia una perdita di 37,9 mln di euro.

I principali indicatori

	30/06/2016	31/12/2015
Indici di composizione		
Crediti v/s Clientela/Totale Attivo	50,9%	48,9%
Titoli di proprietà (1)/Totale Attivo	25,3%	35,5%
Raccolta Diretta/Totale Passivo e Patrimonio Netto	60,4%	67,7%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta (2)	98,2%	101,2%
Crediti v/s Clientela/Raccolta Diretta (2)	84,3%	87,7%
Indice di autonomia patrimoniale		
Patrimonio netto di Gruppo/Totale Attivo	5,9%	5,7%
Indici di rischiosità		
Crediti in Sofferenza/Crediti v/s Clientela (3)	3,1%	3,0%
Coverage Ratio Sofferenze (3)	71,4%	79,7%
Coverage Ratio Crediti Deteriorati (3)	43,5%	50,9%

(1) *Comprensivi dei titoli Loans & Receivables*

(2) *Gli indicatori per il 2015 sono determinati al netto delle operazioni realizzate sui mercati collateralizzati*

(3) *Gli indicatori di rischiosità per il 2015 sono calcolati al netto delle sofferenze cedute alla Bad Bank Rev S.p.A.*

L'evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico nazionale e la politica monetaria della Banca Centrale Europea si presume continueranno ad essere i principali elementi d'influenza nella gestione della Banca e ne condizioneranno lo sviluppo delle masse gestite e la redditività per i prossimi mesi.

L'economia italiana dovrebbe continuare a crescere a ritmi ancora contenuti ed essere caratterizzata da significative diversità di *performance* tra soggetti economici in relazione alla loro proiezione sui mercati internazionali. Proseguirà, pertanto, la tendenza ad avere imprese esportatrici maggiormente propense ad investire ed a creare posti di lavoro, mentre quelle maggiormente rivolte al mercato interno potrebbero sperimentare condizioni meno favorevoli.

Nelle aree di tradizionale insediamento della banca, il sistema economico continuerà a risentire della dinamica del contesto nazionale. A livello imprenditoriale lo scenario prefigura un irrobustimento delle consistenze numeriche, a conferma del trend positivo registrato nell'ultimo anno. Positive anche le previsioni di assunzione da parte degli imprenditori di industria e servizi toscani.

La politica monetaria dovrebbe continuare ad essere particolarmente accomodante, volta pertanto a lasciare tassi estremamente bassi, quando non negativi ed a fornire ampia liquidità al sistema bancario, sebbene a condizione che questo, a sua volta, riesca ad erogare finanziamenti a famiglie ed imprese.

Ci si attende che prosegua, pertanto, la tendenza ad avere una forte compressione dei tassi di interesse e, per questa via, degli spread di intermediazione del denaro. Il margine di interesse potrà crescere tendenzialmente in linea con i volumi anche se, per la Banca, dovrebbe diventare maggiormente agevole attrarre depositi in considerazione della preferenza alla liquidità di famiglie e di imprese.

Dal lato delle commissioni, la Banca continuerà ad operare sulle proprie politiche di offerta di prodotti e servizi per accrescerne il valore aggiunto e poter, per questa via, agire sui prezzi unitari, puntando a migliorare la redditività della gestione.

Dal lato dei costi, al netto di quelli straordinari connessi al particolare periodo di riorganizzazione a seguito dell'uscita dall'Amministrazione Straordinaria e dalla Risoluzione, è stata già avviata una rigorosa azione di contenimento ed ottimizzazione.

Complessivamente la strategia di gestione dei prossimi mesi, pur nell'ambito dei vincoli temporali posti alla Banca in quanto Ente Ponte che, da Statuto, *“ha per obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla predetta banca e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le condizioni di mercato saranno adeguate”*, punterà verso azioni che costituiscono la premessa di una solida ripresa del ruolo ricoperto nel passato di Banca del territorio.

In particolare, si punterà a valorizzare maggiormente gli specifici punti di forza della Banca, al fine di massimizzarne il valore per la vendita, senza trascurare l'obiettivo di creare un intermediario che produca profitti sostenibili nel medio e lungo periodo.

Nel corso dell'anno, coerentemente con gli indirizzi della normativa di riferimento e della sua applicazione da parte delle Autorità sia europee che nazionali ai casi di Risoluzione, il Fondo di Risoluzione procederà alla cessione sul mercato di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., la quale potrà così proseguire la propria attività d'intermediazione nell'ambito di un rinnovato impegno a favore dei suoi clienti.

Ciò premesso, si riportano di seguito i principali rischi ed incertezze che gli Amministratori hanno ritenuto segnalare in quanto potrebbero più facilmente di altri manifestarsi nel corso del secondo semestre 2016:

- la costituzione della Banca è avvenuta nel contesto della prima operazione di Risoluzione nel mercato italiano. Gli effetti mediatici di tale evento hanno comportato impatti reputazionali di una intensità senza precedenti, con riflessi strutturali sulla capacità dell'Istituto di recuperare fiducia, quale elemento fondante del rapporto con la clientela. I riflessi di tale perdita di reputazione si sono tradotti in un indebolimento rilevante dalla posizione di liquidità della Banca ed in una oggettiva difficoltà strategica di breve termine nel rappresentare il miglior percorso da seguire per perseguire l'oggetto sociale di ente ponte. Le azioni poste in essere per stabilizzare la posizione di liquidità sono risultate rapide ed efficienti, ma ciò non toglie che i rischi derivanti da *shock* idiosincratici o sistemici possano influire negativamente sulla posizione di liquidità prospettica, costringendo ad ulteriori azioni da mettere in atto per contenere tale rischio che potranno determinare ancora impatti di natura strategica e/o reddituale. La crescita del contenzioso con la clientela rappresenta indubbiamente un rilevante rischio operativo prospettico. Equilibri tecnici più deboli e reputazione non elevata potrebbero inoltre rappresentare un elemento di debolezza nel processo di cessione;

- Nuova Banca Etruria, nell'ambito delle attività previste dal Programma di Risoluzione, ha ceduto una parte molto significativa delle esposizioni classificate a sofferenza. Pertanto, i crediti che alla fine del semestre risultano a sofferenza rappresentano una parte residuale del portafoglio crediti e presentano tassi di copertura superiori alla media di sistema. Tuttavia, pur in presenza di tali condizioni, vi sono concreti elementi per ritenere che possano permanere elevate rischiosità o incertezze nell'evoluzione del portafoglio creditizio. La Banca è infatti ancora esposta a rischi di evoluzione negativa di alcune posizioni di importo non trascurabile rispetto alla propria dimensione, nonché a rischi di concentrazione anche a livello geografico e settoriale;

- le tensioni nei mercati finanziari potrebbero comportare impatti negativi sul risultato d'esercizio pur in presenza di una gestione estremamente prudente: la volatilità dei mercati e la costante riduzione dei tassi di interesse di riferimento rappresentano una seria minaccia al

raggiungimento di obiettivi reddituali adeguati. L'indebolimento del contesto macroeconomico e di scenario per il sistema bancario rappresenta inoltre un fattore di potenziale criticità per un veloce ed equilibrato processo di cessione;

- il continuo modificarsi di normative, *practice* o anche semplicemente di interpretazioni di leggi, regolamenti e disposizioni attuative a valere sul sistema bancario rappresenta anch'esso un fattore di incertezza futuro difficilmente conoscibile nella sua dimensione e mitigabile a priori.

Attività di ricerca e sviluppo

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Azioni proprie

Alla data del 30 giugno 2016 la banca non detiene azioni proprie in portafoglio.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo dell'impresa capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di periodo consolidati

<i>(euro/1000)</i>	Patrimonio Netto	Risultato di periodo
Saldi da Bilancio Capogruppo al 30/06/2016	357.164	(42.714)
Eccedenze rispetto ai valori di carico della Capogruppo	58.272	5.036
Utile di pertinenza dei terzi	(302)	(302)
Saldi da Bilancio Consolidato al 30/06/2016	415.134	(37.980)

Schemi del bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

	Voci dell'attivo (euro/1000)	30/06/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	69.675	74.614
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	48.271	70.861
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	30.025	30.565
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.702.565	2.749.343
60.	Crediti verso banche	774.484	415.585
70.	Crediti verso clientela	3.590.654	3.925.845
100.	Partecipazioni	14	14
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	386	327
120.	Attività materiali	121.788	123.177
130.	Attività immateriali	7.949	8.396
	di cui: avviamento	5.960	5.960
140.	Attività fiscali	424.570	420.830
	a) correnti	395.697	396.008
	b) anticipate	28.873	24.822
	di cui alla L.2014/2011	4.780	5.061
160.	Altre attività	280.032	216.219
	Totale dell'attivo	7.050.413	8.035.776

	Voci del passivo e del patrimonio netto (euro/1000)	30/06/2016	31/12/2015
10.	Debiti verso banche	268.432	58.461
20.	Debiti verso clientela	3.441.229	4.237.275
30.	Titoli in circolazione	586.338	923.565
40.	Passività finanziarie di negoziazione	35.712	27.176
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	232.632	280.145
80.	Passività fiscali	3.882	3.359
	a) correnti	2	-
	b) differite	3.880	3.359
100.	Altre passività	267.948	266.054
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	30.969	30.772
120.	Fondi per rischi e oneri:	136.351	143.299
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	136.351	143.299
130.	Riserve tecniche	1.623.162	1.603.184
140.	Riserve da valutazione	(7.524)	(6.495)
170.	Riserve	18.638	41.661
190.	Capitale	442.000	442.000
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8.624	8.340
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(37.980)	(23.020)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	7.050.413	8.035.776

Conto economico consolidato

	Voci	(euro/1000)	30/06/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		77.612
20.	Interessi passivi e proventi assimilati		(29.349)
30.	Margine di interesse		48.263
40.	Commissioni attive		31.032
50.	Commissioni passive		(2.790)
60.	Commissioni nette		28.242
70.	Dividendi e proventi simili		1.311
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		(1.957)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		15.185
	a) crediti		1.505
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		13.647
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	d) passività finanziarie		33
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		3.614
120.	Margine di intermediazione		94.658
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(25.453)
	a) crediti		(22.400)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(4.420)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	d) altre operazioni finanziarie		1.367
140.	Risultato netto della gestione finanziaria		69.205
150.	Premi netti		120.147
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		(138.091)
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa		51.261
180.	Spese amministrative:		(94.070)
	a) spese per il personale		(51.377)
	b) altre spese amministrative		(42.693)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		2.557
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(1.725)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(572)
220.	Altri oneri/proventi di gestione		5.775
230.	Costi operativi		(88.035)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		(36.774)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(904)
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		(37.678)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio		(37.678)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di terzi		302
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo		(37.980)

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci	30/06/2016
10.	Utile (Perdita) di esercizio	(37.678)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
20.	Attività materiali	-
30.	Attività immateriali	-
40.	Piani a benefici definiti	(588)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
70.	Copertura di investimenti esteri	-
80.	Differenze di cambio	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(459)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.047)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(38.725)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	284
160.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(39.009)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 31/12/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo									Patrimonio netto del gruppo al 30/06/2016	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva al 30/06/2016			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distr.ne straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		Variazioni interessenze partecipative		
Capitale:	448.697		448.697	-			-	-							442.000	6.697
a) azioni ordinarie	448.697		448.697	-			-	-							442.000	6.697
b) altre azioni	-		-	-			-	-							-	-
Sovraprezzi di emissione	-		-	-			-	-							-	-
Riserve:	43.075	-	43.075	(22.814)		(3)	-	-	-		-	-			18.638	1.620
a) di utili	43.075	-	43.075	(22.814)		(3)	-	-	-		-	-			18.638	1.620
b) altre	-	-	-	-		-	-	-	-		-	-			-	-
Riserve da valutazione:	(6.472)	-	(6.472)			-							(1.047)		(7.524)	5
Strumenti di capitale	-		-						-						-	-
Azioni proprie	-		-				-	-							-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(22.814)	-	(22.814)	22.814	-								(37.678)		(37.980)	302
Patrimonio netto del gruppo	454.146		454.146	-	-	(3)	-	-	-	-	-	-	(39.009)		415.134	
Patrimonio netto di terzi	8.340		8.340	-	-	-	-	-	-	-	-	-	284			8.624

Rendiconto finanziario (Metodo indiretto)

	Importo
	30/06/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA	
1. Gestione	39.337
- Risultato d'esercizio (+/-)	(37.980)
- Plus/minus su attività finanziarie HFT e su attività/passività finanziarie al FV (-/+)	26.404
- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	56.163
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.297
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(2.278)
- Premi netti non incassati (-)	(712)
- Imposte e tasse non liquidate (+)	(3.530)
- Altri aggiustamenti (+/-)	(1.027)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	913.431
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.371
- Attività finanziarie valutate al fair value	540
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.041.899
- Crediti verso banche: a vista	(358.899)
- Crediti verso clientela	282.081
- Altre attività	(63.561)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(958.557)
- Debiti verso banche: a vista	209.971
- Debiti verso clientela	(796.046)
- Titoli in circolazione	(337.227)
- Passività finanziarie di negoziazione	(5.446)
- Passività finanziarie valutate al fair value	(48.716)
- Altre passività	18.907
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(5.789)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
1. Liquidità generata da	1.311
- Dividendi incassati su partecipazioni	1.311
2. Liquidità assorbita da	(461)
- Acquisti di attività materiali	(336)
- Acquisti di attività immateriali	(125)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	850
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(4.939)

Riconciliazione

	Importo
	30/06/2016
Voci di bilancio	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	74.614
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.939)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	69.675

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A – Politiche contabili

A. 1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Etruria è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) così come omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement* dell'International Accounting Standard Board (IASB);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusion* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanate;
Documenti interpretativi sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato, in particolare, è conforme al principio contabile IAS 34, che detta i contenuti minimi ed i principi di rilevazione e valutazione in un bilancio intermedio. In base a quanto disposto dallo IAS 34, paragrafo 10, il Gruppo si è avvalso della facoltà di redigere un'informativa sintetica, in luogo dell'informativa completa (che deve conformarsi alle disposizioni dello IAS 1) prevista per il bilancio annuale.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

I saldi di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i “di cui” delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i dati del bilancio.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non possono essere tra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2015 (e successivi aggiornamenti) emanata dalla Banca d'Italia.

Nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico non sono stati indicati i conti che non presentano importi. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato Patrimoniale, nella Nota Integrativa è annotato – qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio – la sua riferibilità anche a più voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi vanno indicati senza segno, mentre i costi vanno indicati fra parentesi.

I principi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

a) *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;

b) *competenza economica*: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario. E' applicato il principio di correlazione;

c) *coerenza di rappresentazione*: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata – se possibile – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;

d) *rilevanza ed aggregazione*: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;

e) *divieto di compensazione*: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;

f) *raffronto con l'esercizio precedente*: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove presenti, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità. Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. è stata costituita in data 23 novembre 2015 pertanto nel presente bilancio consolidato semestrale abbreviato non sono presenti dati comparativi relativi alle componenti economiche. I saldi patrimoniali presentano invece, ai fini comparativi, i valori al 31 dicembre 2015 (primo esercizio di chiusura della Nuova Banca Etruria).

Gli schemi di bilancio sono conformi a quanto previsto nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emessa da Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 5 del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi della presente nota integrativa sono esposti in migliaia di euro.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò". La storia recente di redditività della società, l'evoluzione intervenuta nell'assetto societario e nella *governance* della stessa, nonché le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale hanno richiesto pertanto l'approfondimento degli elementi relativi alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

L'analisi svolta dagli amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi conoscitivi noti, di seguito riepilogati.

La Nuova Banca Etruria S.p.A., come noto, è stata costituita con Decreto Legge n. 183 del 22 novembre 2015 come un'impresa avente per oggetto lo svolgimento dell'attività di ente ponte con riguardo alla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. in risoluzione, con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali precedentemente svolte da Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. Nuova Banca Etruria S.p.A. è divenuta cessionaria ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 180/2015, dell'azienda bancaria di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. in risoluzione. In conformità con le disposizioni del D.lgs. 180/2015, l'intero capitale sociale di Nuova Banca Etruria S.p.A. è detenuto dal Fondo Nazionale di Risoluzione.

Ai sensi dello Statuto Sociale di Nuova Banca Etruria S.p.A., come riportato dall'art. 3 la Banca ha come oggetto "l'acquisizione e la gestione dei beni e rapporti giuridici della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. in risoluzione con l'obiettivo di mantenere la continuità delle funzioni essenziali già svolte dalla predetta Banca e di cedere a terzi tali beni e rapporti, quando le condizioni di mercato saranno adeguate". La cessazione dell'ente ponte ha luogo al verificarsi delle situazioni previste dall'art. 44 del D.Lgs 180/2015. In particolare qualora sia accertato che nessuna delle situazioni di cui al comma 1 (fusione con altre entità, cessazione della partecipazione di controllo ecc) ha ragionevoli probabilità di verificarsi e, in ogni caso, entro due anni dalla data in cui è stata effettuata l'ultima cessione all'ente ponte, salvo eventuali proroghe concesse ai sensi del comma 3 dello stesso articolo. Quanto sopra, ad oggi, configura l'esistenza di una incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della capogruppo (e quindi anche del Gruppo) di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Allo scopo di soddisfare gli impegni assunti con le Autorità competenti dell'Unione Europea, la Banca d'Italia, in collaborazione e accordo con il Governo Italiano ha avviato, sin dallo scorso Dicembre, il processo di vendita per Nuova Banca Etruria S.p.A.. Si ricorda che il termine per la definizione del processo di vendita delle cosiddette "Banche Ponte" è stato stabilito alla data del 30/09/2016.

Più precisamente sono già stati concretizzati i seguenti passi:

- **Selezione degli advisors:** al fine di organizzare la vendita secondo le prescrizioni delle norme europee e italiane che disciplinano la materia ("processo trasparente e non discriminatorio, esclusivamente finalizzato a massimizzare il ricavato nell'interesse delle aree economiche in cui le Banche stesse sono radicate") lo scorso 30 dicembre 2015 sono stati selezionati, con apposita gara, tre advisors: uno finanziario (Société Générale), uno strategico (Oliver Wyman) e uno legale (Chiomenti).

Cfr: http://www.bancaditalia.it/media/comunicati/documenti/2015-02/cs_30122015_ita.pdf

- **Avvio procedura di vendita:** il 19 gennaio u.s. ha preso avvio la procedura di vendita con la pubblicazione su quattro quotidiani italiani ed esteri dell'invito pubblico a presentare manifestazioni preliminari di interesse non vincolanti entro il successivo 25 gennaio.

Cfr: <http://www.bancaditalia.it/media/notizia/operazione-di-dismissione-di-quattro-societ-per-azioni-bancarie>

- **Invio del Teaser:** i potenziali investitori che hanno manifestato interesse entro il termine, hanno ricevuto il Teaser predisposto dall'Advisor finanziario per fornire una informativa preliminare sulle banche in vendita e sulle potenzialità strategiche ed industriali dell'investimento.

- **Invio Information Memorandum:** successivamente, il 19 aprile u.s. è stato inviato agli stessi potenziali investitori un secondo e più ampio documento informativo (Information Memorandum) al fine di consentire loro di presentare delle offerte non vincolanti.
- **Ricezione Non Binding Offers:** il 12 maggio u.s. sono scaduti i termini per la presentazione delle offerte non vincolanti da parte dei soggetti abilitati alla partecipazione a questo ulteriore passaggio procedurale: in linea con le aspettative, circa metà di coloro che avevano manifestato iniziale interesse - private equity in prevalenza, banche e compagnie assicurative - hanno sottoposto una propria offerta non vincolante.

Cfr: <http://www.bancaditalia.it/media/notizia/good-bank-chiusa-fase-presentazione-offerte-non-vincolanti>

- **Apertura VDR e presentazione delle Banche ai potenziali investitori:** nel mese di giugno, è stata aperta la Data Room funzionale allo svolgimento della Due Diligence da parte dei potenziali acquirenti selezionati; in tale fase hanno avuto anche luogo le *Management presentation* e gli *Expert meetings* tramite i quali i potenziali investitori hanno approfondito i temi di maggior interesse direttamente con il management delle Banche Ponte.
- **Ricezione Binding Offers e signing:** in data 22 luglio 2016 si è chiusa la fase di ricezione delle offerte vincolanti. Sono state ricevute n. 3 offerte che hanno manifestato alcune problematiche in ordine al rispetto dei requisiti formali attesi dalla Banca d'Italia e, pertanto, è stato ritenuto opportuno avviare una nuova fase della procedura di vendita ("procedura negoziata") volta ad identificare, nel rispetto delle tempistiche sopra indicate, un potenziale acquirente.
- **Stato avanzamento della "procedura negoziata":** alla procedura negoziata, al fine di migliorare le condizioni di cessione, oltre agli operatori che avevano inviato le offerte vincolanti, sono stati invitati anche altri intermediari potenzialmente interessati.

La procedura è attualmente in pieno svolgimento e si chiuderà, presumibilmente, in tempi coerenti con gli impegni assunti dalle Autorità competenti nei confronti della Commissione Europea.

Immediatamente dopo sarà avviata la fase di definizione conclusiva del contratto di cessione (SPA) con l'operatore o gli operatori che avranno presentato le offerte più interessanti in base ai criteri definiti dalla proprietà.

In tale scenario esistono fondati elementi per ritenere che la procedura negoziata possa essere positivamente completata nei termini stabiliti.

Tale processo di cessione, in piena fase di sviluppo, consente ragionevolmente di ritenere che non troverà applicazione l'art. 44 D.lgs. 180, il quale prevede che la cessazione della qualifica di ente ponte abbia luogo quando venga accertato che nessuna delle azioni previste dal medesimo D.lgs. (fusione con altre entità, cessione della partecipazione di controllo da parte dell'azionista, ecc.) possano ragionevolmente verificarsi e, comunque, entro due anni dalla data in cui è stata effettuata l'ultima cessione all'ente ponte medesimo.

Conseguentemente, ai fini della redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, in considerazione:

- della natura della banca, della sua operatività e la composizione della proprietà;
- dell'attuale evoluzione del programma di cessione e dello stato delle trattative in corso con i potenziali acquirenti;

- degli attuali livelli di patrimonializzazione e di liquidità;
- del rispetto dei requisiti prudenziali di capitale primario di classe 1 applicabili nella fattispecie sia alla data di riferimento della presente situazione contabile sia prospettica sulla base delle proiezioni economico- finanziarie a medio termine (2016-2020) approvate dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2016 e tuttora ritenute attuabili;

gli amministratori, pur in presenza dell'incertezza significativa sopra indicata, confidando nel buon esito del processo di vendita della banca entro il termine di riferimento, hanno ritenuto ragionevole l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale e hanno redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 in applicazione di tale presupposto.

SEZIONE 3 – AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Banca Federico Del Vecchio SpA	Firenze	Firenze	1	Nuova Banca Etruria	100,00%	100,00%
2. BancAssurance Popolari SpA	Arezzo	Roma	1	Nuova Banca Etruria	89,53%	89,53%
3. BancAssurance Popolari Danni SpA	Arezzo	Roma	1	Nuova Banca Etruria	50,77%	46,22%
				BancAssurance Popolari SpA	49,23%	49,23%
4. Etruria Informatica Srl	Arezzo	Arezzo	1	Nuova Banca Etruria	100,00%	100,00%
5. Mecenate Srl	Arezzo	Arezzo	1	Nuova Banca Etruria	95,00%	95,00%
6. Oro Italia Trading SpA	Arezzo	Arezzo	1	Nuova Banca Etruria	100,00%	100,00%
7. Etruria Securitisation SPV Srl	Arezzo	Arezzo	3	Nuova Banca Etruria		
8. Aulo SPV Srl	Arezzo	Arezzo	3	Nuova Banca Etruria		

Legenda:

(1) Tipo di rapporto

1=maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

3=controllo di fatto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

Il tipo di rapporto è riferito alla sola partecipazione della Capogruppo Nuova Banca Etruria

2. Altre informazioni

Il consolidamento dei dati relativi alla Capogruppo, alle società controllate in via esclusiva ed alle società controllate in modo congiunto è regolato dai seguenti criteri:

- *Controllate in via esclusiva*: le attività, le passività, il patrimonio netto, le operazioni “fuori bilancio”, i costi ed i ricavi della Capogruppo e delle società controllate in via esclusiva (qualunque sia il tipo di attività economica dalle stesse svolta) sono aggregati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato, secondo il metodo del consolidamento integrale, fatte salve le elisioni riguardanti le partecipazioni nelle società controllate e le corrispondenti frazioni dei patrimoni netti di tali società, nonché gli altri rapporti infragruppo di stato patrimoniale e di conto economico. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto della società controllata è iscritta come avviamento ed assoggettata alla procedura di

- misurazione delle perdite di valore (cd. *impairment test*) connesse al deterioramento della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'impresa, ovvero di eventi che del pari passano influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore di realizzo.
- *Collegate*: le partecipazioni nelle società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento include la Capogruppo Nuova Banca Etruria e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Relativamente agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, si rinvia a quanto indicato nella sezione "Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo" della Relazione sulla gestione.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare d'esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione ed i relativi valori delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della nota integrativa.

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Relativamente ai criteri di redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, che è stato predisposto in conformità con quanto richiesto dal principio IAS 34, si rinvia – come previsto dal paragrafo 16 di tale principio – alla Parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio” della nota integrativa consolidata relativa all’esercizio 2015.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

In merito all’informativa relativa a quanto richiesto dalla Circolare Banca d’Italia nei paragrafi A.3 – Trasferimenti tra portafogli – si evidenzia che il Gruppo non ha provveduto ad alcuna riclassifica di attività finanziarie tra portafogli.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Sono definite in uno specifico Regolamento interno le regole in base alle quali uno strumento finanziario è classificato in termini di livello 1, 2 e 3 di *fair value*, secondo i seguenti criteri:

- Livello 1. Prezzi di strumenti finanziari quotati (non rettificati) in mercati attivi (come definiti in seguito); il *fair value* corrisponde quindi alle quotazioni di questi strumenti rilevate direttamente in tali mercati;
- Livello 2. Prezzi di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* viene stimato utilizzando “input informativi” comunque assunti, in via diretta o indiretta, dai mercati. Ad esempio:
 - I. quotazioni in mercati attivi di strumenti finanziari simili a quello oggetto di valutazione;
 - II. prezzi di recenti transazioni relative al medesimo strumento finanziario oggetto di valutazione oppure a strumenti simili a questo;
 - III. parametri finanziari acquisiti dai mercati per la stima del prezzo corrente dello strumento oggetto di valutazione (ad esempio, stima del “fair value” di strumenti derivati OTC basata sui tassi d’interesse correnti nel mercato);
- Livello 3. Prezzi di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* viene stimato utilizzando “input informativi” non assunti (in tutto o in parte) da mercati, quali ad esempio gli strumenti finanziari non quotati il cui prezzo corrente è determinato sulla scorta di modelli interni che impiegano sia i tassi di interesse correnti nel mercato sia parametri stimati internamente (sulla base del sistema interno di rating) per computare la componente di rischio di credito.

Il Regolamento disciplina inoltre i criteri e le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value*.

In particolare, per i titoli di **livello 1**, l'obiettivo della determinazione del *fair value* per uno strumento finanziario è di arrivare al prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di valutazione per tale strumento (ossia senza modificare o riconfigurare lo strumento) nel mercato attivo più vantaggioso a cui l'entità ha accesso immediato. Per i titoli di **livello 2**, in assenza di un mercato attivo da utilizzare come *proxy* per le valutazioni, l'obiettivo diviene quello di porre in essere una tecnica di valutazione che consenta di “stabilire quale prezzo avrebbe avuto l'operazione alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali”. In via residuale, per i titoli di **livello 3**, potranno essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (*Mark-to-Model Approach*); Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, rientrano nel livello 3 anche le misurazioni il cui *fair value* è stimato utilizzando dati di mercato, ma che richiedono un significativo aggiustamento basato su dati non osservabili sul mercato stesso.

Nell'ambito del Regolamento, volto a definire le metodologie, i criteri fino anche ai parametri utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari ai fini IAS/IFRS, sono poi individuati dettagliatamente altri aspetti rilevanti, in particolare la definizione di “**Mercato Attivo**”, come “un mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

Nell'ambito dell'organizzazione e implementazione delle modalità di determinazione del *fair value* occorre identificare tutti i casi nei quali si può rinvenire un mercato attivo e l'eventuale sequenzialità nella scelta degli stessi, laddove ne esista più di uno per singolo strumento finanziario.

I principi che consentono di individuare in un dato momento temporale un mercato attivo per uno strumento finanziario sono i seguenti:

- 1) pronta e regolare disponibilità delle quotazioni sullo strumento;
- 2) effettività delle operazioni (contratti, quotazioni e prezzi) rilevati sullo strumento;
- 3) regolarità delle operazioni (contratti, quotazioni e prezzi) rilevati sullo strumento;
- 4) normalità delle operazioni (contratti, quotazioni e prezzi) sullo strumento.

I principi che consentono di determinare, tra i mercati attivi rilevati, il mercato attivo da considerarsi per la valutazione, sono i seguenti:

- 1) accessibilità immediata al mercato;
- 2) miglior esecuzione dell'eventuale operazione.

Per quanto riguarda la determinazione del “mercato attivo” per Nuova Banca Etruria, si sottolinea che un mercato è attivo quando esprime valori attendibili in base ai volumi di operazioni trattate. Tale valore può essere attendibilmente valutato se esiste un mercato mobiliare attivo accessibile alla Banca, in cui è negoziata l'attività finanziaria; il mercato è attivo se ha scambi frequenti e volumi tali da garantire una certa liquidità del mercato stesso, o comunque se rappresenta un luogo dove si osservano regolarmente operazioni di mercato.

Si riportano di seguito le modalità di valutazione degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, definendo – per categorie di titoli – le *proxy* utilizzate per determinare per quali titoli possa considerarsi attivo un mercato. In ogni caso, in presenza di particolari eventi di turbativa del mercato che riguardino uno specifico titolo o un complesso di titoli (notizie specifiche su emittenti, malfunzionamenti rilevanti delle strutture di mercato, presenza di notizie di ampio impatto sull'andamento dei tassi o su variabili finanziarie di ampio utilizzo, ecc..), viene valutata la reale presenza di un mercato attivo alla data di valutazione e la congruità del valore di *fair value* prescelto.

Strumenti finanziari di capitale

Sono classificati titoli del mercato attivo i titoli azionari:

1. esteri compresi in uno dei principali indici internazionali (Eurostoxx50, S&P500, Nikkei225);
2. italiani, appartenenti al segmento *blue chip* dei mercati gestiti da Borsa Italiana SpA;
3. italiani, non appartenenti al segmento *blue chip*, per i quali risulti dalle statistiche di Borsa Italiana SpA che vi siano stati scambi nell'80% dei giorni di negoziazione osservati in un congruo periodo precedente alla valutazione.

Strumenti finanziari di debito

Sono classificati titoli del mercato attivo i titoli obbligazionari aventi almeno una delle seguenti caratteristiche:

- quotati in un mercato regolamentato italiano per i quali risulti che vi siano stati scambi nell'80% dei giorni di negoziazione osservati in un congruo periodo precedente alla valutazione;
- emessi dallo Stato italiano, destinati al mercato domestico (BTP, BTPi, CCT, CTZ, BOT) e quotati in un mercato regolamentato italiano;
- per i quali esistono su "ALLQ" di Bloomberg un numero di *contributors* "attivi" non inferiori a due per un congruo periodo precedente alla valutazione (con un minimo di sette giorni solari). Si intendono per *contributors* "attivi" i soggetti istituzionali che rispondono contestualmente a tutte le seguenti caratteristiche:
 - o verso i quali Banca Etruria è autorizzata in via diretta o indiretta ad effettuare operazioni di compravendita in un periodo di tempo generalmente non superiore alla giornata lavorativa;
 - o che operano su entrambi i lati del mercato (per valutare la fruibilità dei prezzi viene data maggiore importanza ai volumi di scambio "lato bid");
 - o che hanno prezzi aggiornati in via ricorrente;
 - o che forniscono prezzi coerenti con quelli forniti dagli altri *contributors*.

O.I.C.R.

Sono classificati titoli del mercato attivo le quote o azioni di OICR quotati in mercati regolamentati europei o americani per i quali risulti che vi siano stati scambi nell'80% dei giorni di negoziazione osservati in un congruo periodo precedente alla valutazione.

Derivati

Sono classificati titoli del mercato attivo i derivati quotati in mercati regolamentati europei o americani per i quali risulti che vi siano stati scambi nell'80% dei giorni di negoziazione osservati in un congruo periodo precedente alla valutazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il par. 61 dell'IFRS 13 prevede che un'entità debba "*utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili*" stabilendo il principio in base al quale le valutazioni debbano essere le più oggettive possibili nell'ambito del contesto di riferimento e in coerenza con le caratteristiche degli strumenti da valutare.

Inoltre il par. 62 dell'IFRS 13 stabilisce inoltre che *“L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di un'attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.”*

Per valutare il *fair value* la Banca utilizza tecniche di valutazione coerenti con uno o più dei seguenti metodi:

- a) basato sulla valutazione di mercato (in cui si utilizzano prezzi e informazioni rilevanti relativi a operazioni di mercato che riguardano strumenti identici o simili);
- b) del costo (o costo di sostituzione corrente che riflette l'ammontare richiesto al momento della sostituzione della capacità di servizio di un'attività);
- c) reddituale (con cui si attualizzano importi futuri in base alle aspettative di mercato del momento).

Anche gli input utilizzati nelle tecniche di valutazione per valutare il *fair value* sono classificati in tre livelli. *“La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di livello 3)”*

Gli input di livello 1 e 2 sono suscettibili di rettifiche solo in funzione di specifici fattori previsti dal Principio contabile. Per quanto riguarda gli input di livello 1 *“qualsiasi rettifica del prezzo quotato dell'attività determina una classificazione della valutazione del fair value in un livello inferiore della gerarchia del fair value”* mentre *“Se utilizza input non osservabili significativi, una rettifica di input di livello 2 potrebbe comportare che la valutazione del fair value venga classificata nel livello 3 della gerarchia del fair value”*.

L'articolo 63 dell'IFRS 13 prevede inoltre la possibilità di utilizzare tecniche diverse in ragione delle caratteristiche dello strumento da valutare rispettando il principio che in caso di risultati diversi relativi alle varie tecniche di valutazione utilizzate il valore più rappresentativo del *fair value* nell'ambito della gamma dei valori espressi dai risultati è quello più rappresentativo date le specifiche circostanze.

Le tecniche di valutazione devono in ogni caso essere applicate in maniera uniforme. Eventuali cambiamenti nel tempo della tecnica di valutazione utilizzata devono essere adottati solo se conducono a una valutazione più rappresentativa del *fair value* in quelle circostanze. Il cambiamento di tecnica di valutazione può rendersi necessario in funzione per esempio della disponibilità di nuove informazioni o per effetto dell'indisponibilità di informazioni utilizzate in passato o perché sono cambiate le condizioni di mercato o ancora perché si sono sviluppati nuovi mercati.

Si riportano di seguito le tecniche di valutazione applicate per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati.

Strumenti finanziari di capitale

In considerazione del combinato dei paragrafi 46 lettera c), AG80 e AG81 si può concludere che, per la valutazione di strumenti finanziari di capitale non quotati in un mercato attivo:

- devono essere individuate delle tecniche di valutazione oggettive ed applicate allo strumento;
- nel caso in cui venga individuata almeno una tecnica, la variabilità nella gamma di stime ragionevoli deve essere ridotta;
- in ultima istanza, le probabilità delle varie stime deve essere valutabile in modo non approssimativo ed il risultato deve essere ragionevole.

Qualora la Banca non sia in grado di rispettare tutti i seguenti requisiti, è necessario procedere alla valutazione al costo e non può essere applicato il *fair value*.

Strumenti finanziari di debito (attività)

Per tutti gli strumenti per i quali non si è verificata la presenza di un mercato attivo secondo le regole di dettaglio previste dal presente regolamento, è necessario determinare una tecnica di valutazione che tenga conto delle numerose specificità delle varie categorie di titoli. Nel caso in cui strumenti finanziari non abbiano un mercato attivo, ma posseggano comunque uno o più *contributors* o prezzi già disponibili in circolazione e previa verifica della qualità di tali prezzi, è possibile utilizzarli per il *pricing* o comunque come possibile stima del *pricing*. Per tutti gli strumenti per i quali non è disponibile alcun prezzo, nonché per quelli i cui prezzi non possano ritenersi un'attendibile stima del valore del titolo il fair value viene determinato secondo le seguenti metodologie:

- **Titoli “*plain vanilla*”:** I titoli plain vanilla sono strumenti finanziari con una semplice struttura che non “contiene” alcuna componente derivativa. La loro valutazione implica la scelta di almeno tre fattori di mercato: il tasso di interesse di riferimento (per z.c. e t.f.) ed il discount margin per i titoli a tasso variabile, il rischio di credito relativo al titolo e l'eventuale *currency* in cui è denominato lo strumento.
- **Titoli “*strutturati*”:** Il valore dei titoli ibridi o strutturati sarà dato dalla somma algebrica del valore delle singole componenti: obbligazionaria e derivata. La valutazione viene effettuata sulla base della destrutturazione del prodotto (*unbundling*); ovvero si scompone il prodotto complessivo nelle singole componenti che possono essere, quindi, valutate autonomamente. In caso di componente opzionale, questa viene calcolata attraverso l'information provider Bloomberg che utilizza modelli in forma chiusa, generalmente derivati dal modello originale di Black&Scholes. La valutazione finale sarà, quindi, data dalla somma tra componente obbligazionaria e componente opzionale.

Strumenti finanziari di debito (passività) e designati al fair value

In considerazione del fatto che per le società del Gruppo Etruria possono non esistere strumenti di debito quotati in un mercato attivo, si rende necessario stimare lo spread di credito in modo da poter considerare i vari fattori necessari per utilizzare la tecnica di valutazione.

Di seguito si riportano i criteri utilizzati per la determinazione dello spread di credito:

1. spread applicato su prestiti emessi dalla Capogruppo Nuova Banca Etruria destinati ad investitori istituzionali sul mercato primario;
2. stima effettuata sulla base dello spread implicito in prezzi di titoli analoghi emessi da Banche che possono essere considerate simili per merito di credito e dimensioni;
3. maggiorazioni specifiche per *bucket* di scadenza stimati sulla base delle differenti curve di credito fornite dai principali info-provider o ricavabili da parametri di mercato oggettivi;
4. andamento dello spread dei derivati finanziari di riferimento del sistema (Itraxx financials);
5. informazioni fornite da controparti di mercato autonome ed indipendenti dal Gruppo bancario;
6. curva di riferimento dei titoli governativi della Repubblica italiana.

Apposite linee guida normano l'utilizzo dei vari criteri e specificano, nel caso in cui non si pervenga a risultati coerenti con le condizioni di mercato, i meccanismi di escalation e di approvazione di proposte in deroga ai criteri standard.

Relativamente alle valutazioni effettuate in occasione della redazione del Bilancio si è ritenuto maggiormente rappresentativo l'utilizzo dello spread implicito espresso dalle emissioni liquide delle

banche italiane caratterizzate da un rating *non investment grade*. Lo spread sul tasso swap applicato sui titoli senior è risultato pari a 434 bps.

O.I.C.R.

Nel caso di OICR per i quali non si è verificata la presenza di un mercato attivo, il valore considerato sarà il Net Asset Value determinato alla data più prossima al giorno di valutazione e rilevabile attraverso i principali info-provider e/o quotidiani economici.

Derivati

Anche nel caso degli strumenti derivati per i quali non si è verificata la presenza di un mercato attivo secondo le regole di dettaglio previste dal presente regolamento, è necessario determinare una tecnica di valutazione che tenga conto delle numerose specificità delle varie categorie di titoli. Nel caso in cui strumenti finanziari non abbiano un mercato attivo, ma posseggano comunque prezzi su mercati regolamentati o su sistemi di scambi organizzati di largo utilizzo, è possibile utilizzarle tali prezzi per il *pricing* o comunque come possibile stima del *pricing*. Per tutti gli strumenti per i quali non è disponibile alcun prezzo, nonché per quelli i cui prezzi non possano ritenersi un'attendibile stima del valore del titolo, il *fair value* viene determinato metodologie di generale accettazione e mediante l'utilizzo delle funzioni predisposte dai principali *info providers*. In caso l'andamento dei fattori di mercato sottostanti uno strumento derivato determinino un *fair value (FV)* positivo, lo stesso dovrà essere corretto del cd. *Credit Risk Adjustment (CRA)* legato al rischio di controparte.

Le controparti dei derivati possono essere distinte in clientela e controparti istituzionali.

In caso di derivati con *fair value* positivo nei confronti di clientela in bonis il CRA sarà stimato in funzione del valore di probabilità di default (*PD*) associato al cliente in relazione al suo rating e segmento di appartenenza e alla specifica *loss given default (LGD)* relativa alla forma tecnica di finanziamento e al segmento di appartenenza utilizzati, in coerenza con i criteri definiti per le svalutazioni effettuate in sede di redazione del bilancio. Per le posizioni deteriorate il CRA sarà stimato in coerenza con i criteri per la definizione delle rettifiche da dubbio esito previste per lo specifico cliente.

Per i derivati con *fair value* positivo nei confronti di controparti istituzionali il *CRA* sarà stimato sulla base dei *CDS mid market* delle specifiche controparti ad un anno o, in assenza, della scadenza più prossima o, in mancanza di specifici *CDS*, quelli di controparti che possano essere considerate analoghe per dimensioni, tipologia attività e rating. I valori dei *CDS* saranno desunti dall'*information provider* Bloomberg.

Viceversa, in caso di *fair value* negativo, lo stesso è corretto da cd. *Debit Risk Adjustment (DRA)* determinato sulla base della stima del merito creditizio effettuata in occasione della valutazione dei titoli del passivo valutati al *fair value* nell'intervallo temporale ad un anno.

Strumenti finanziari oggetto di ristrutturazione

Per attività finanziarie oggetto di ristrutturazione si intendono, in questa sede, titoli obbligazionari per i quali si prevede un accordo con il quale potrebbero essere modificate le condizioni originarie del prestito al fine di alleggerire l'onere del debitore.

Di norma il grado di liquidità di asset per i quali si delinea un'ipotesi di ristrutturazione diminuisce sensibilmente con un forte allargamento della forbice tra quotazioni "denaro" e "lettera". Inoltre, il mercato degli scambi di riferimento risulta successivamente occupato in via prevalente da operatori che hanno obiettivi di investimento diversi rispetto ai normali asset in bonis (es. fondi *falling angels* e controparti che operano per loro conto).

Nel caso gli asset non abbiano condizioni di liquidità tali da giustificare una valutazione attraverso quotazioni di mercato né le condizioni di liquidità siano congrue per parametri di mercato di riferimento allora saranno considerate, ai fini della stima del fair value, le prevalenti ipotesi di ristrutturazione generalmente accettate ed elaborate da primarie istituzioni politiche ed economiche.

In ogni caso le valutazioni sono effettuate in modo estremamente prudente: la valutazione degli strumenti di *equity* o quasi *equity* (azioni, strumenti finanziari partecipativi, obbligazioni con obbligo di conversione, ecc.) è in generale effettuata, salvo esplicite motivazioni, in modo da preservare il principio che l'eventuale svalutazione non risulti mai inferiore rispetto a quanto previsto per i crediti chirografari, stante il diverso livello di *seniority*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il processo di valutazione e di controllo dei dati di output coinvolge in modo diretto una pluralità di funzioni aziendali.

Il Servizio Amministrazione Strumenti Finanziari di Banca Federico Del Vecchio SpA provvede all'invio delle posizioni presenti nel portafoglio di proprietà allo Staff Middle Office della Direzione Finanza, con le relative valutazioni derivanti dalle procedure automatiche, alle scadenze periodali previste dalla normativa e dagli eventuali regolamenti interni. Lo Staff Middle Office provvede ad identificare i titoli per i quali sussiste un mercato attivo e quelli per i quali è necessaria l'applicazione di una tecnica di valutazione e procede, inoltre, alle valutazioni degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi mediante gli applicativi di supporto (Bloomberg, Telekurs, Objfin, ecc.) e nel rispetto del presente regolamento; inoltre propone i livelli di fair value dei singoli strumenti e l'utilizzo di un valore diverso dal prezzo di transazione qualora si ritenga che quest'ultimo non sia coerente con i valori di mercato, sottoponendo i risultati delle analisi al Servizio Rischi Finanziari e Operativi della Direzione Risk Management. Il Servizio Rischi Finanziari e Operativi procede alla verifica della coerenza delle metodologie applicate e dei risultati ottenuti e valida le valutazioni predisposte, i livelli di fair value e l'eventuale valore diverso dal prezzo di transazione nel caso esso non rifletta quello di mercato al Servizio Amministrazione Strumenti Finanziari. Il Servizio Amministrazione Strumenti Finanziari provvede al caricamento sui sottosistemi dei dati non presenti o alla modifica dei dati comunicati dal Servizio Rischi Finanziari e Operativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il Nucleo Middle Office in sede di valutazione propone i livelli di fair value dei singoli strumenti e l'utilizzo di un valore diverso dal prezzo di transazione qualora ritenga che quest'ultimo non sia coerente con i valori di mercato, sottoponendo i risultati delle analisi al Servizio Rischi Finanziari e Operativi.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2016			31/12/2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.606	16.104	21.561	15.559	34.095	21.207
2. Attività finanziarie valutate al fair value	10.667	19.358	-	13.177	17.388	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.532.909	124.401	45.255	2.562.937	143.658	30.574
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.554.182	159.863	66.816	2.591.673	195.141	51.781
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	35.397	315	-	26.646	530
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	232.632	-	-	280.145	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	268.029	315	-	306.791	530

Le attività finanziarie e le passività finanziarie livello L3 di fair value detenute per la negoziazione sono rappresentate quasi esclusivamente da strumenti derivati negoziati con clientela che, pur essendo strumenti semplici valutati in base a parametri di mercato, subiscono l'aggiustamento derivante dal Credit Risk Adjustment in funzione di parametri di PD e LGD determinati in base a un modello interno. Il valore dipende quasi esclusivamente dalla variazione dei tassi d'interesse monetari/swap e, particolarmente, esso tende ad aumentare (maggiore valore per le attività e minore valore per le passività) in conseguenza della diminuzione dei tassi di riferimento.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita livello L3 di fair value sono rappresentate prevalentemente da partecipazioni valutate con modelli interni oppure sulla base di valutazioni effettuate da soggetti terzi ed indipendenti.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	30/06/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	774.484	-	355	774.123	415.585	-	252	415.334
3. Crediti verso clientela	3.590.654	-	-	3.841.017	3.925.845	-	-	4.174.140
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	16.293	-	-	16.293	16.514	-	-	16.514
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.381.431	-	355	4.631.433	4.357.944	-	252	4.605.988
1. Debiti verso banche	268.432	-	-	268.393	58.461	-	-	58.461
2. Debiti verso clientela	3.441.229	-	-	3.417.658	4.237.275	-	-	4.237.275
3. Titoli in circolazione	586.338	-	233.618	349.420	923.565	-	281.682	636.989
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.295.999	-	233.618	4.035.471	5.219.301	-	281.682	4.932.725

Legenda

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5. – Informativa sul cd. “day one profit/loss”

In considerazione del fatto che per le Banche appartenenti al Gruppo Etruria possono non esistere strumenti di debito quotati in mercati attivi, è necessario stimare lo spread di credito in modo da poter considerare i vari fattori necessari per utilizzare il modello di valutazione interno.

Così come disciplinato dal Regolamento interno per la valutazione degli strumenti finanziari ai fini IAS, si riportano di seguito alcuni dei criteri seguiti per la determinazione dello spread di credito:

1. spread applicato su prestiti destinati ad investitori istituzionali del mercato primario;
2. stima effettuata sulla base dello spread implicito in prezzi di titoli analoghi emessi da Banche che possono essere considerate simili per merito di credito e dimensioni;
3. maggiorazioni specifiche per *bucket* in scadenza stimati sulla base delle differenti curve di credito fornite dai principali *info provider* o ricavabili da parametri di mercato oggettivi;
4. andamento dello spread dei derivati finanziari di riferimento del sistema (*Itraxx financials*);
5. informazioni fornite da controparti di mercato autonome ed indipendenti dal Gruppo bancario;
6. curva di riferimento dei titoli governativi della Repubblica Italiana.

Il criterio prescelto è valutato sulla base della liquidità dei mercati e del quadro informativo di riferimento. In particolare, dovrà essere tenuto conto dei principi alla base dell'applicazione della *fair value option* alle passività di propria emissione, anche in funzione di particolari momenti di volatilità del mercato, che possano far ritenere necessario definire i parametri in coincidenza di condizioni di mercato maggiormente rappresentative dello spread creditizio. In ogni caso, la determinazione del prezzo del titolo derivante dalla componente tassi di interesse e spread creditizio è stabilita a partire da dati e parametri di mercato (Livello di *fair value* 2).

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

La presente sezione della Nota Integrativa non riporta le tabelle con saldi pari a zero.

Attivo

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30/06/2016	31/12/2015
a) Cassa	69.675	74.614
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	69.675	74.614

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	17	548	-	17	762	-
1.1 Titoli strutturati	16	-	-	16	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1	548	-	1	762	-
2. Titoli di capitale	10.589	101	-	15.542	298	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	10.606	649	-	15.559	1.060	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	15.455	21.561	-	33.035	21.207
1.1 di negoziazione	-	7.281	21.561	-	9.904	21.207
1.2 connessi con la fair value option	-	8.171	-	-	23.128	-
1.3 altri	-	3	-	-	3	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	15.455	21.561	-	33.035	21.207
Totale (A+B)	10.606	16.104	21.561	15.559	34.095	21.207

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	10.667	-	-	13.177	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.667	-	-	13.177	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	19.358	-	-	17.388	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	10.667	19.358	-	13.177	17.388	-
Costo	10.589	19.554	-	13.041	16.971	-

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	30/06/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.532.169	82.299	21.256	2.561.809	90.076	22.183
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.532.169	82.299	21.256	2.561.809	90.076	22.183
2. Titoli di capitale	740	14.228	23.999	1.128	25.242	18.059
2.1 Valutati al fair value	740	14.228	540	1.128	25.242	5.885
2.2 Valutati al costo	-	-	23.459	-	-	12.174
3. Quote di O.I.C.R.	-	27.874	-	-	28.340	2.506
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.532.909	124.401	45.255	2.562.937	143.658	42.748

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

1.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	30/06/2016				31/12/2015			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	266.904	-	-	266.904	93.546	-	-	93.546
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	266.904	-	-	-	93.546	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	507.580	-	355	507.219	322.039	-	252	321.788
1. Finanziamenti	507.219	-	355	507.219	321.789	-	-	321.788
1.1 Conti correnti e depositi liberi	386.092	-	-	-	219.337	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	61.014	-	-	-	57.538	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	60.113	-	-	-	44.914	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	60.113	-	-	-	44.914	-	-	-
2. Titoli di debito	361	-	355	-	250	-	252	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	361	-	-	-	250	-	-	-
Totale	774.484	-	355	774.123	415.585	-	252	415.334

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	30/06/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorate	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorate	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	2.992.526	-	598.128	-	-	3.841.017	2.944.402	-	981.443	-	-	4.174.140
1. Conti correnti	249.922	-	92.465	-	-	-	297.652	-	186.068	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	12.043	-	-	-	-	-
3. Mutui	1.822.692	-	438.921	-	-	-	1.967.370	-	685.923	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	30.354	-	1.844	-	-	-	6.208	-	2.178	-	-	-
5. Leasing finanziario	162.651	-	25.505	-	-	-	174.229	-	56.082	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	726.907	-	39.393	-	-	-	486.900	-	51.192	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.992.526	-	598.128	-	-	3.841.017	2.944.402	-	981.443	-	-	4.174.140

Il procedimento di calcolo del *fair value* utilizza una "tecnica di valutazione" legata ai parametri di rischio di credito, in coerenza con le indicazioni fornite dallo IAS 39. In particolare, per i crediti "*non performing*" e per i crediti in "*bonis*" di durata inferiore ai 12 mesi, il *fair value* corrisponde al costo ammortizzato, al netto delle relative previsioni di *impairment*. Per le posizioni, invece, di durata superiore ai 12 mesi il *fair value* viene calcolato utilizzando il modello "*Discount Cash Flow*", con il quale ciascun flusso di cassa futuro (stimato per i contratti a tasso indicizzato utilizzando i tassi impliciti nella curva *spot*) è rettificato in base alla perdita attesa stimata. Tale perdita viene determinata, a sua volta, tenendo conto del segmento/rating del cliente, della tipologia di prodotto erogato, della presenza di eventuali garanzie ipotecarie e dell'anno di *maturity* del flusso di cassa.

7.4 Leasing finanziario

	30/06/2016			31/12/2015		
	Canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Valore attuale canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Utili finanziari differiti	Valore attuale canoni minimi futuri
Entro 1 anno	29.366	7.024	22.342	32.042	7.714	24.328
Tra 1 e 5 anni	101.239	25.226	76.013	110.046	28.197	81.849
Oltre 5 anni	101.167	13.510	87.657	115.394	15.726	99.668
Totale	231.772	45.760	186.012	257.482	51.637	205.845
Fondo svalutazione crediti			(10.685)			(11.977)
Crediti iscritti in bilancio			175.327			193.868

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede legale	Sede Operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Assieme	Arezzo	Arezzo		BancAssurance Popolari SpA	45,6%	45,6%

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Assieme Srl	14	14	-
Totale	14	14	-

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	Redditività complessiva
A. Imprese controllate in modo congiunto														
B. Imprese sottoposte ad influenze notevole														
1. Assieme Srl (1)		331	11	11	1.535	506			(56)	(47)	-	(47)	-	(47)

(1) Le informazioni contabili sono riferite all'ultimo bilancio disponibile del 31 dicembre 2015

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	30/06/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	14	35
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(21)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(21)
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	14	14
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - voce 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione

	30/06/2016	31/12/2015
A. Ramo danni	386	327
A.1. Riserve premi	170	168
A.2. Riserve sinistri	216	159
A.3. Altre riserve	-	-
B. Ramo vita	-	-
B.1. Riserve matematiche	-	-
B.2. Riserve per somme da pagare	-	-
B.3. Altre riserve	-	-
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-
C.1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	386	327

Sezione 12 - Attività materiali - voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/06/2016	31/12/2015
1 Attività di proprietà	105.495	106.663
a) terreni	57.029	57.029
b) fabbricati	42.478	43.314
c) mobili	3.619	3.820
d) impianti elettronici	1.734	1.766
e) altre	635	734
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	105.495	106.663

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento : composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	30/06/2016			31/12/2015				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	16.293	-	-	16.293	16.514	-	-	16.514
a) terreni	5.171	-	-	5.171	5.171	-	-	5.171
b) fabbricati	11.122	-	-	11.122	11.343	-	-	11.343
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.293	-	-	16.293	16.514	-	-	16.514

Sezione 13 - Attività immateriali voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30/06/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		5.960		5.960
A.1.1 di pertinenza del gruppo		5.960		5.960
A.1.2 di pertinenza dei terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	1.989	-	2.436	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.989	-	2.436	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1.989	-	2.436	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	1.989	5.960	2.436	5.960

La sottovoce A.1 – Avviamento è relativa per 0,2 mln di euro all'avviamento della CGU BancaAssurance Popolari Danni SpA e per 5,8 mln di euro all'avviamento della CGU Banca Federico del Vecchio SpA rilevati al 31 dicembre 2015 (data di primo consolidamento).

Informativa in merito all'impairment test sugli avviamenti

In merito alla valutazione della recuperabilità del valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato si fa presente che, in considerazione delle modalità di iscrizione del valore delle stesse nel bilancio della Capogruppo già alla data del 31 dicembre 2015 (prima rilevazione), ovvero sulla base di valori derivanti dagli esiti della valutazione definitiva condotta dall'esperto indipendente ed effettuata con riferimento alla data del 22 novembre 2015, non si è provveduto allo svolgimento dei relativi test di impairment. Infatti, come previsto dal principio IAS 36 (Riduzione durevole di valore delle attività), un'entità – indipendentemente dal fatto che vi siano indicazioni di riduzioni durevoli di valore – deve procedere alla verifica del valore recuperabile con cadenza almeno annuale.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo*14.1 Attività per imposte anticipate: composizione*

	30/06/2016	31/12/2015
A. Attività per imposte anticipate lorde	28.873	24.822
- Crediti (incluse cartolarizzazioni)	4.789	5.074
- Altri strumenti finanziari	494	40
- Fondi per rischi e oneri	196	143
- Oneri relativi al personale	1.244	1.273
- Perdite fiscali	71	135
- Altre	22.079	18.157
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	28.873	24.822

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	30/06/2016	31/12/2015
A. Passività per imposte differite lorde	3.880	3.359
- Strumenti finanziari	1.352	991
- Oneri relativi al personale	2.326	2.326
- Altre	202	42
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	3.880	3.359

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30/06/2016	31/12/2015
Importo iniziale	7.664	7.534
Aumenti	717	180
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	291	180
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	291	180
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	426	-
Diminuzioni	(389)	(50)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(78)	(14)
a) rigiri	(64)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(14)	(14)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(311)	(36)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(281)	-
b) altre	(30)	(36)
Importo finale	7.992	7.664

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	30/06/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	5.061	5.807
2. Aumenti	-	36
3. Diminuzioni	(281)	(782)
3.1 Rigiri	-	(782)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	(281)	-
a) derivante da perdite di esercizio	(281)	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.780	5.061

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30/06/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	3.232	3.946
2. Aumenti	900	804
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	899	804
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	899	804
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
3. Diminuzioni	(476)	(1.518)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(462)	(1.516)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(462)	(1.516)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(14)	(2)
4. Importo finale	3.656	3.232

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	30/06/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	17.158	18.476
2. Aumenti	3.732	5
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.732	5
3. Diminuzioni	(9)	(1.323)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	(10)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(10)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(9)	(1.313)
4. Importo finale	20.881	17.158

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	30/06/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	127	5
2. Aumenti	219	122
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	219	122
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	219	122
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(122)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(122)	-
a) rigiri	(122)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	224	127

14.7 Altre informazioni - A) Attività per imposte correnti

	30/06/2016	31/12/2015
A. Attività per imposte correnti lorde	398.309	398.134
A.1 Crediti tributari IRES	1.870	2.781
A.2 Crediti tributari IRAP	581	1.093
A.3 Altri crediti e ritenute	395.858	394.260
B. Compensazione con passività fiscali correnti	(2.612)	(2.126)
C. Attività per imposte correnti nette	395.697	396.008

La voce A.3 – Altri crediti e ritenute accoglie il saldo (pari a 341,6 mln di euro) del credito di imposta riveniente dalla trasformazione delle DTA della Capogruppo esistenti alla data di chiusura dell'Amministrazione Straordinaria (22 novembre 2015), interamente convertite in crediti di imposta sulla base di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto Legge 183 del 23 novembre 2015. Al 22 novembre 2015, infatti, la Capogruppo aveva iscritto crediti per imposte anticipate interamente riconducibili alla tipologie delle DTA convertibili in crediti di imposta.

14.7 Altre informazioni - B) Passività per imposte correnti

	30/06/2016	31/12/2015
A. Passività per imposte correnti lorde	2.614	2.126
A.1 Debiti tributari IRES	2.489	1.611
A.2 Debiti tributari IRAP	125	515
A.3 Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
B. Compensazione con attività fiscali correnti	(2.612)	(2.126)
C. Passività per imposte correnti nette	2	-

Sezione 16 - Altre attività - voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	30/06/2016	31/12/2015
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	56.326	60.868
- Assegni di c/c tratti su terzi	6.351	6.193
- Valori bollati e valori diversi	71	71
- Oro, argento e metalli preziosi	56.795	27.679
- Partite viaggianti tra filiali	6.140	10.189
- Partite in corso di lavorazione	73.887	81.773
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1.346	896
- Ratei attivi non riconducibili a voce propria	135	47
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.717	1.104
- Migliorie su beni di terzi	1.620	1.973
- Altre	75.644	25.426
Totale	280.032	216.219

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30/06/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	75.000	-
2. Debiti verso banche	193.432	58.461
2.1 Conti correnti e depositi liberi	60.018	49.304
2.2 Depositi vincolati	2.059	4.233
2.3 Finanziamenti	131.352	4.801
2.3.1 Pronti contro termine passivi	128.750	-
2.3.2 Altri	2.602	4.801
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.6 Altri debiti	3	123
Totale	268.432	58.461
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	268.393	58.461
Totale fair value	268.393	58.461

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	30/06/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	2.326.916	2.278.747
2. Depositi vincolati	983.491	831.904
3. Finanziamenti	80.047	1.055.080
3.1 pronti contro termine passivi	-	976.390
3.2 altri	80.047	78.690
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	50.775	71.544
Totale	3.441.229	4.237.275
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	3.417.658	4.237.275
Totale fair value	3.417.658	4.237.275

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	30/06/2016				31/12/2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	525.801	-	233.618	288.883	696.331	-	281.682	409.755
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	525.801	-	233.618	288.883	696.331	-	281.682	409.755
2. Altri titoli	60.537	-	-	60.537	227.234	-	-	227.234
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	60.537	-	-	60.537	227.234	-	-	227.234
Totale	586.338	-	233.618	349.420	923.565	-	281.682	636.989

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	30/06/2016	31/12/2016
Titoli in circolazione: titoli subordinati	5.794	6.935

La voce accoglie i titoli subordinati emessi dalla BancAssurance Popolare SpA.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	30/06/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	35.397	315	-	-	-	26.646	530	-	-
1.1 Di negoziazione	-	35.397	315	-	-	-	26.646	530	-	-
1.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	35.397	315	-	-	-	26.646	530	-	-
Totale (A+B)	-	35.397	315	-	-	-	26.646	530	-	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	30/06/2016					31/12/2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	37.259	-	37.259	-	37.259	32.337	-	32.338	-	32.338
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	37.259	-	37.259	-	37.259	32.337	-	32.338	-	32.338
3. Titoli di debito	198.669	-	195.373	-	194.639	253.254	-	247.807	-	243.702
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	198.669	-	195.373	-	194.639	253.254	-	247.807	-	243.702
Totale	235.928	-	232.632	-	231.898	285.591	-	280.145	-	276.040

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente

VN = valore nominale o nozionale

Il Gruppo classifica in questa voce tutte quelle passività finanziarie che ha valutato al *fair value* con impatto a conto economico, in quanto tale classificazione consente di eliminare, o ridurre in maniera significativa, le distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti finanziari coperti.

Sulla base di quanto richiesto dal paragrafo 10 dell'IFRS 7, si riportano di seguito le seguenti informazioni, riferite alla sola Capogruppo Nuova Banca Etruria:

- la variazione di *fair value* attribuibile al solo rischio di credito, intervenuta nel periodo di competenza è pari a euro 857 mila. Tale valore è stato determinato calcolando la differenza tra il *full fair value* al 30 giugno 2016 ed il valore determinato alla stessa data, applicando a ciascun titolo lo spread di credito stimato alla precedente data di valutazione;
- la variazione cumulata di *fair value* attribuibile al solo rischio credito alla data del 30 giugno 2016 è pari ad -2.019 mila.
- alla data del 30 giugno 2016, la differenza tra il valore contabile complessivo delle obbligazioni emesse e l'importo che il Gruppo dovrà pagare alla scadenza delle stesse (pari al valore nominale) è negativa per 3,3 mln di euro.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	30/06/2016	31/12/2015
- Importi da versare al fisco	27.469	30.166
- Debiti verso enti previdenziali	226	216
- Somme a disposizione della clientela	4.137	7.021
- Somme di terzi per depositi cauzionali	4.638	14.758
- Altri debiti verso il personale	211	181
- Partite viaggianti tra filiali	3.071	4.780
- Partite in corso di lavorazione	47.348	61.625
- Acconti versati su crediti a scadere	55	73
- Ratei passivi non riconducibili a voce propria	47	
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.009	910
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	10.104	11.471
- Altre	169.633	134.853
Totale	267.948	266.054

Le Altre passività includono, per un importo di euro 1,4 milioni, il debito verso il Fondo Nazionale di Risoluzione, iscritto a seguito della valutazione condotta dall'esperto indipendente - ai sensi degli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 180/2015 – sulle poste patrimoniali della banca alla data della risoluzione.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30/06/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	30.772	31.183
B. Aumenti	1.033	74
B.1 Accantonamento dell'esercizio	318	74
B.2 Altre variazioni	715	-
C. Diminuzioni	(836)	(485)
C.1 Liquidazioni effettuate	(725)	(388)
C.2 Altre variazioni	(111)	(97)
D. Rimanenze finali	30.969	30.772
Totale	30.969	30.772

Ai sensi di quanto disposto dallo IAS 19 si riportano di seguito le ipotesi demografiche, le ipotesi economico-finanziarie e l'analisi di sensitività dell'obbligazione per benefici definiti (TFR) al fine di fornire indicazioni sulla stima del *Present Value* del DBO al 30 giugno 2016.

IPOTESI DEMOGRAFICHE

- le probabilità di morte sono state desunte dalla popolazione italiana distinta per età e sesso rilevate dall'Istat nel 2000 e ridotte dal 25%;

- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore di divenire invalido ed uscire dalla collettività aziendale sono quelle desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamenti sono state stimate le frequenze annue, sulla base di dati aziendali, su un periodo di osservazione dal 2001 al 2016 e fissate pari all'1,62% annuo;
- le probabilità di richiesta di anticipazione sono state stimate sulla base dati aziendale e poste pari allo 0,79% annuo con un aliquota media di anticipazione pari al 84,41%;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE

Lo scenario macroeconomico utilizzato per la valutazione è il seguente:

- tasso di aumento delle retribuzioni 2,57%
- tasso di inflazione 2,00%
- tasso di attualizzazione TFR e Premi anzianità 1,625%

Alle rivalutazioni del trattamento di fine rapporto decorrenti dal 1 gennaio 2015 si applica l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella nuova misura così come stabilito dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n.190 del 23 dicembre 2014, art.44, comma 3).

Con riferimento al tasso di attualizzazione adottato in tutte le valutazioni riconducibili sotto lo IAS 19 si è fatto riferimento alla struttura per scadenza dei tassi d'interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva degli *yields to maturity* dei titoli governativi italiani osservati al 30 giugno 2016 (fonte: Bloomberg) e fissato rispetto ad impegni passivi con durata media finanziaria pari ad anni 12.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

DBO - Interest Rate Sensitivities		DBO - Turn over Rate Sensitivities	
Down (-0,5%)	32.420	Down (-0,5%)	30.880
Best	30.800	Best	30.800
Up (+0,5%)	29.284	Up (+0,5%)	30.724
DBO - Mortality Rate Sensitivities			
Down (-0,025%)	30.803		
Best	30.800		
Up (+0,025%)	30.796		

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	30/06/2016	31/12/2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	136.351	143.299
2.1 controversie legali	11.619	12.076
2.2 oneri per il personale	70.867	74.539
2.3 altri	53.865	56.684
Totale	136.351	143.299

La sottovoce 2.2 oneri per il personale è costituita:

- per 68,9 mln di euro dal saldo residuo del Fondo di Solidarietà la cui stima al 30/06/2016 è stata effettuata considerando le seguenti ipotesi:

- le ipotesi demografiche sono state desunte dalle tavole di mortalità, suddivise per sesso, afferenti al 2014, come messe a disposizione dall'Istat;
- il tasso di attualizzazione adottato si riferisce alla struttura per scadenza dei tassi di interesse derivata con metodologia di tipo *bootstrap* dalla curva degli yields to maturity dei titoli governativi italiani osservati al 30 giugno 2016 (fonte: Bloomberg);
- l'analisi di sensitività è stata effettuata ipotizzando uno spostamento parallelo di +/-50bps della curva dei tassi di attualizzazione di cui sopra, con un impatto patrimoniale rispettivamente di -0,98/+0,99 (mln di euro) sul valore della passività iscritta in bilancio.

- per 2 mln di euro dal fondo per premi di anzianità e fedeltà previsti dal contratto integrativo aziendale al raggiungimento del 25° anno di servizio effettivo e determinato in misura proporzionale alla retribuzione annua precedente. Per le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie utilizzate dall'attuario esterno per la determinazione della passività si rimanda alle note in calce alla tabella 11.1.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

DBO - Interest Rate Sensitivities		DBO - Turn over Rate Sensitivities	
Down (-0,5%)	2.068	Down (-0,5%)	2.066
Best	1.963	Best	1.963
Up (+0,5%)	1.865	Up (+0,5%)	1.868
DBO - Mortality Rate Sensitivities		DBO - Annual income growth Rate Sensitivities	
Down (-0,025%)	1.969	Down (-0,5%)	1.872
Best	1.963	Best	1.963
Up (+0,025%)	1.959	Up (+0,5%)	2.061

Si rammenta inoltre che nella voce 2.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri sono ricompresi fondi per 30 mln di euro, stanziati dalla Banca a valere sul bilancio di Amministrazione Straordinaria (chiuso alla data del 22 novembre 2015), a fronte di potenziali rischi sul collocamento delle obbligazioni subordinate. Le somme stanziati a tale titolo saranno oggetto di analisi da parte delle competenti strutture aziendali nel corso del secondo semestre dell'esercizio allo scopo di valutarne la congruità anche alla luce

dell'evoluzione delle attività di rimborso che saranno poste in essere in ossequio a quanto previsto dal Decreto Legge n. 59 del 3 maggio 2016 convertito con modificazioni con la legge n. 119 del 30 giugno 2016 (che, come rammentato anche nella Relazione sulla Gestione, ha aggiunto alla modalità arbitrare anche un meccanismo di rimborso automatico da esercitare entro il 31 dicembre 2016 e del quale ad oggi non sono note risultanze parziali).

Sezione 13 - Riserve tecniche - voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30/06/2016	31/12/2015
A. Ramo danni	2.978	-	2.978	3.136
A1. riserve premi	2.342	-	2.342	2.615
A2. riserve sinistri	636	-	636	521
A3. altre riserve	-	-	-	-
B. Ramo vita	1.620.184	-	1.620.184	1.600.048
B1. riserve matematiche	1.495.632	-	1.495.632	1.469.939
B2. riserve per somme da pagare	4.923	-	4.923	13.839
B3. altre riserve	119.629	-	119.629	116.270
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	-	-
C1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-	-	-
C2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	1.623.162	-	1.623.162	1.603.184

Sezione 15 – Patrimonio del Gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200, 220

15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Al 30 giugno 2016 il capitale sociale della Capogruppo è pari a 442.000 mila euro, suddiviso in n. 10.000.000 azioni ordinarie.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.000.000	-
- interamente liberate	10.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.000.000	-
- interamente liberate	10.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/Valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	30/06/2016	31/12/2015
1. Capitale	1	6.676	20	6.697	6.697
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
3. Riserve	-	1.620	-	1.620	1.414
4. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
5. Riserve da valutazione	-	5	-	5	23
- attività fin. disponibili per la vendita	-	5	-	5	23
- utili (perdite) attuariali	-	-	-	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	302	-	302	206
Totale	1	8.603	20	8.624	8.340

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

La presente sezione della Nota Integrativa non riporta le tabelle con saldi pari a zero.

I saldi delle poste di natura economica non presentano valori comparativi, in quanto il primo esercizio di Nuova Banca Etruria è stato relativo al periodo 23/11/2015 – 31/12/2015.

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30/06/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	-	1.995	2.009
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.532	-	-	17.532
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	14	252	313	579
6. Crediti verso clientela	1	57.481	-	57.482
7. Derivati di copertura	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	10	10
Totale	17.561	57.733	2.318	77.612

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30/06/2016
1. Debiti verso banche centrali	(4)	-	-	(4)
2. Debiti verso banche	(1.212)	-	-	(1.212)
3. Debiti verso clientela	(17.620)	-	-	(17.620)
4. Titoli in circolazione	-	(6.682)	-	(6.682)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	(53)	(53)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(3.777)	-	(3.777)
7. Altre passività e fondi	-	-	(1)	(1)
8. Derivati di copertura	-	-	-	-
Totale	(18.836)	(10.459)	(54)	(29.349)

Sezione 2 - Le Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30/06/2016
a) garanzie rilasciate	1.421
b) derivati su crediti	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	6.981
1. negoziazione di strumenti finanziari	-
2. negoziazione di valute	489
3. gestioni di portafogli	-
3.1. individuali	-
3.2. collettive	-
4. custodia e amministrazione di titoli	572
5. banca depositaria	-
6. collocamento di titoli	3.302
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	554
8. attività di consulenza	108
8.1. in materia di investimenti	108
8.2. in materia di struttura finanziaria	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.956
9.1. gestioni di portafogli	343
9.1.1. individuali	343
9.1.2. collettive	-
9.2. prodotti assicurativi	13
9.3. altri prodotti	1.600
d) servizi di incasso e pagamento	6.332
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	359
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	12.981
j) altri servizi	2.958
Totale	31.032

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30/06/2016
a) garanzie ricevute	(1)
b) derivati su crediti	
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.309)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(73)
2. negoziazione di valute	-
3. gestioni di portafogli:	-
3.1 proprie	-
3.2 delegate da terzi	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(374)
5. collocamento di strumenti finanziari	(862)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-
d) servizi di incasso e pagamento	(819)
e) altri servizi	(661)
Totale	(2.790)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30/06/2016	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	413	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	452	446
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
D. Partecipazioni	-	-
Totale	865	446

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	966	(68)	(2)	897
1.1 Titoli di debito	-	-	(8)	-	(8)
1.2 Titoli di capitale	1	2	(60)	(2)	(59)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	964	-	-	964
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	(1)	(1)
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	(1)	(1)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze					10.599
4. Strumenti derivati	4.337	2.765	(5.899)	(2.367)	(13.452)
4.1 Derivati finanziari:	4.337	2.765	(5.899)	(2.367)	(13.452)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.249	2.244	(4.103)	(1.791)	599
- Su titoli di capitale e indici azionari	88	521	(1.796)	(576)	(1.763)
- Su valute e oro	-	-	-	-	(12.288)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	4.338	3.731	(5.967)	(2.370)	(1.957)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30/06/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	14.494	(12.989)	1.505
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.411	(764)	13.647
3.1 Titoli di debito	14.103	(761)	13.342
3.2 Titoli di capitale	9	(3)	6
3.3 Quote di O.I.C.R.	299	-	299
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
Totale attività	28.905	(13.753)	15.152
Passività finanziarie			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	33	-	33
Totale passività	33	-	33

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.147	244	(1.118)	(479)	(206)
1.1 Titoli di debito	426	230	(211)	(135)	310
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	721	14	(907)	(344)	(516)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	173	59	(1.297)	(564)	(1.364)
2.1 Titoli di debito	93	59	(1.297)	(564)	(6.005)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	80	-	-	-	4.641
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					-
4. Derivati creditizi e finanziari	47	19.452	(14.050)	-	5.449
Totale	1.367	19.755	(16.465)	(1.043)	3.614

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30/06/2016
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	(7.584)	(71.428)	(10)	6.301	47.558	-	2.763	(22.400)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(7.584)	(71.428)	(10)	6.301	47.558	-	2.763	(22.400)
- finanziamenti	(7.584)	(71.428)	(10)	6.301	47.558	-	2.763	(22.400)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(7.584)	(71.428)	(10)	6.301	47.558	-	2.763	(22.400)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		30/06/2016
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(4.420)	-	-	(4.420)
C. Quote OICR	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(4.420)	-	-	(4.420)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				30/06/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B	
A. Garanzie rilasciate	-	(219)	(622)	-	2.208	-	-	1.367
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(219)	(622)	-	2.208	-	-	1.367

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

9.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	30/06/2016
A. Ramo Vita			
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	119.000	-	119.000
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	-	-	-
A.3 Totale	119.000	-	119.000
B. Ramo Danni			
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.142	-	1.142
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(271)	-	(271)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	274	-	274
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)	2	-	2
B.5 Totale	1.147	-	1.147
C. Totale premi netti	120.147	-	120.147

SEZIONE 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione

Voci	30/06/2016
1. Variazione netta delle riserve tecniche	(29.063)
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(107.812)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	(1.216)
Totale	(138.091)

Sezione 11 – Le Spese amministrative – Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	30/06/2016
1) Personale dipendente	(50.680)
a) salari e stipendi	(35.498)
b) oneri sociali	(9.737)
c) indennità di fine rapporto	(2.026)
d) spese previdenziali	(29)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(319)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(67)
- a contribuzione definita	(67)
- a benefici definiti	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.094)
- a contribuzione definita	(1.094)
- a benefici definiti	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.910)
2) Altro personale in attività	(215)
3) Amministratori e sindaci	(820)
4) Personale collocato a riposo	-
5) Rimborsi spese distaccati	744
6) Rimborsi spese di terzi distaccati	(406)
Totale	(51.377)

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	30/06/2016
- assistenza sistemistica e noleggio software	(1.325)
- elaborazioni elettroniche	(7.723)
- fitti per immobili	(5.548)
- locazione macchine e software	(683)
- spese manutenzioni mobili e immobili	(777)
- altre spese per immobili	(23)
- stampati e cancelleria	(337)
- vigilanza e sicurezza	(409)
- spese postali e telefoniche	(1.415)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(1.220)
- trasporti	(453)
- spese per pulizie	(651)
- spese generali	(3.738)
- prestazioni legali e notarili	(1.658)
- informazioni e visure	(995)
- servizi e consulenze varie	(2.934)
- abbonamenti	(3)
- assicurazioni	(654)
- pubblicità e rappresentanza	(441)
- imposte indirette ed altre	(4.749)
- beneficenza ed elargizioni varie	(255)
- contributi associativi e sindacali	(5.509)
- altre spese	(1.193)
Totale	(42.693)

La voce contributi associativi e sindacali accoglie il contributo ordinario al Fondo di Risoluzione per un ammontare pari a 3,5 mln di euro ed il contributo relativo alla quota di intervento del ramo volontario del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi a favore di Banca Tercas (per 1,6 mln di euro).

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	30/06/2016
a) Accantonamenti dell'esercizio	(643)
- Revocatorie fallimentari	(24)
- Controversie legali	(441)
- Altri rischi e oneri	(178)
b) Riattribuzione di eccedenze	3.200
- Revocatorie fallimentari	23
- Controversie legali	358
- Altri rischi e oneri	2.819
Totale	2.557

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.617)	-	-	(1.617)
- Ad uso funzionale	(1.396)	-	-	(1.396)
- Per investimento	(221)	-	-	(221)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(108)	-	-	(108)
- Ad uso funzionale	(108)	-	-	(108)
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(1.725)	-	-	(1.725)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(572)	-	-	(572)
- Generate internamente dall'azienda	(279)	-	-	(279)
- Altre	(293)	-	-	(293)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(572)	-	-	(572)

Sezione 15 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	30/06/2016
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(462)
- Definizione controversie e reclami	(565)
- Oneri per furti e rapine	(133)
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(102)
- Altri oneri diversi	(1.402)
Totale	(2.664)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	30/06/2016
- Recupero imposte e tasse	3.513
- Fitti attivi su immobili	475
- Recupero spese depositi e c/c	1
- Recupero spese altre	1.813
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	361
- Altri proventi	2.276
Totale	8.439

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	30/06/2016
1. Imposte correnti (-)	(1.090)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	281
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	329
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(424)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(904)

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(37.678)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(588)	-	(588)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(362)	(97)	(459)
	a) variazioni di fair value	(362)	(97)	(459)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(950)	(97)	(1.047)
140.	Redditività complessiva (10+130)			(38.725)
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			284
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo			(39.009)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nota: come previsto dalla normativa, Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (quindicesimo aggiornamento del 08/03/2016), si segnala che l'Informativa al Pubblico di Terzo Pilastro Basilea III sarà pubblicata sul sito della Capogruppo Nuova Banca Etruria all'indirizzo www.bancaetruria.it/Istituzionale/Investor-relations.

Il Governo dei Rischi

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

A seguito del decreto di risoluzione, la gestione è stata caratterizzata dagli effetti derivanti dal mutato contesto operativo. In presenza di una *business strategy* tipica di un ente ponte, la gestione del portafoglio crediti è stata finalizzata a valorizzare il processo di cessione e, quindi, con la volontà di servire un numero il più possibile ampio di clientela *core*.

È stato consolidato il sistema di controllo delle garanzie e delle tecniche di Credit Risk Mitigation. Sono state ulteriormente rafforzate le attività di *data quality* nei sistemi informativi e di verifica qualitativa delle garanzie reali e personali, nonché della contrattualistica dei crediti, anche in considerazione dell'attivazione del canale di rifinanziamento diretto (ABACO).

Al fine di presidiare correttamente il rischio di credito è stato mantenuto un approccio estremamente prudente sia in fase di classificazione delle esposizioni che di determinazione degli accantonamenti (questi ultimi sia in termini di previsione di perdita in linea capitale che da attualizzazione).

Sono stati pubblicati articolati e strutturati processi operativi per recepire nella normativa aziendale tutti gli aggiornamenti e le migliorie intervenute nel monitoraggio andamentale e nella gestione del portafoglio problematico e deteriorato.

Nell'ambito della più generale definizione dei criteri di classificazione delle esposizioni creditizie, si è tenuto conto del concetto di *forbearance*, adeguando le posizioni di volta in volta oggetto di nuove concessioni. I valori di PD ed LGD utilizzati ai fini della determinazione delle *incurred losses* sono stati stimati sul portafoglio *incurred* di Banca Etruria S.C. avente a riferimento l'esercizio 2014, aggiustato statisticamente per tener conto degli effetti del trattamento dei crediti *forborne*.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il modello di gestione del rischio di credito è stato definito con l'obiettivo di mantenere un approccio particolarmente prudente e finalizzato a valorizzare il portafoglio creditizio al fine di procedere, nel minor tempo possibile, ad un efficace processo di vendita di Nuova Banca Etruria.

Il modello di gestione del rischio di credito è stato mutuato, nelle modalità, rispetto a quello in vigore prima della cessione del portafoglio da parte della Capogruppo alla società veicolo REV Gestione Crediti S.p.A.²⁸. In particolare, è presente una unità dedicata esclusivamente ai crediti *non performing* (cd. NPLs) che si dedica sia alla gestione del portafoglio ceduto a REV S.p.A. che, *in outsourcing*, alle posizioni delle altre società del Gruppo. È stata garantita, in conformità alla normativa di vigilanza, la

²⁸ In data 26 gennaio 2016, con atto di disposizione di Banca d'Italia n. 0098829, i crediti in sofferenza risultanti dalla situazione contabile di Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.C. in Amministrazione Straordinaria al 30 settembre 2015, iscritti in bilancio da Nuova Banca Etruria S.p.A., sono stati ceduti a REV S.p.A. ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto Legislativo n. 180/2015.

separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi con funzioni di gestione del rischio di credito e quelli con funzioni di controllo.

È stato confermato un approccio conservativo sulle autonomie deliberative, attraverso un sistema di deleghe verso il basso concentrato sul business *retail* e *small business*, costituendo un comitato presieduto dall'Amministratore Delegato e con la rappresentanza delle funzioni apicali commerciali e creditizie, al fine di revisionare congiuntamente le pratiche ritenute di maggiore rilevanza. Oltre determinati livelli soglia, tale comitato agisce anche come funzione di valutazione per le pratiche della controllata Banca Federico Del Vecchio. Oltre il livello definito dalla disciplina dei grandi rischi è richiesto la deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Esistono una pluralità di sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, utilizzati con modalità e fini diversificati:

- il sistema di rating interno consente, sulla base di una classificazione gestionale della clientela in specifici segmenti (Privati Consumatori, Small Business, Società Finanziarie, Istituzioni, Ditte Individuali, PMI, Large Corporate ed Immobiliari), di attribuire una probabilità di *default* puntuale a tutte le posizioni ed aggregare per omogeneità di rischio fino a dieci diverse classi in *bonis* (a loro suddivise in fascia A, B e C) e tre in *default* (“C+” esposizioni scadute, “C” inadempienze probabili e “D” sofferenze). Il rating determina livelli di autonomia e facoltà creditizie graduate sulla base del rischio stimato;
- l'utilizzo di strumenti gestionali di stima degli assorbimenti patrimoniali della Banca, permette una periodica analisi degli stessi, oltre che un costante monitoraggio del livello di “eleggibilità” del portafoglio garanzie acquisite e dei motivi di non eleggibilità, che costituiscono ambiti di rischio potenziale prospettico;
- in fase di erogazione, un insieme articolato di controlli con eventuale *escalation* di responsabilità è realizzato mediante il percorso di concessione ed automatizzato, per larga parte, nella pratica elettronica di fido;
- i sistemi di monitoraggio ed *early warning* consentono la gestione delle anomalie già dalle prime rilevazioni dei fenomeni e supportano nel processo di classificazione tra *status* di deterioramento del credito. Le recenti evoluzioni normative hanno trovato riscontro in una ulteriore evoluzione dei segnali precoci di problematicità, attraverso un rafforzamento delle *policy* di controllo con particolare riferimento alle classificazioni ad inadempienza probabile;
- il controllo della qualità dei dati è effettuato attraverso un *framework* specifico; i sistemi di controllo del *data quality* mirano costantemente a migliorare la correttezza delle informazioni sia ai fini del calcolo degli accantonamenti che della definizione degli attivi ponderati per il rischio. Si opera secondo un principio di proporzionalità, graduando il controllo rispetto all'entità del rischio.

Periodicamente vengono sottoposte all'attenzione del Comitato Monitoraggio Rischi e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo analisi sul rischio di credito a livello di Gruppo, sulla base delle risultanze degli strumenti gestionali adottati con particolare enfasi al portafoglio deteriorato.

L'analisi individuale delle Banche del Gruppo viene poi sottoposta all'attenzione dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di ridurre i rischi insiti nella concessione di affidamenti alla clientela, gli stessi sono mitigati con la richiesta di garanzie, reali (ipoteca e pegno), personali (fideiussioni), o di tipo assicurativo, che rappresentano una copertura essenziale del rischio assunto a fronte del credito erogato. Le garanzie sono richieste su base selettiva in funzione della valutazione del merito creditizio del cliente affidato e sulla base della tipologia di operazione, al fine di ridurre il rischio di credito e considerandone gli impatti in termini di requisiti patrimoniali.

È stata posta particolare attenzione ai processi di *data quality* ed ai processi di acquisizione, gestione e recupero delle garanzie al fine di porre le basi per miglioramenti duraturi nella gestione e nel recupero delle garanzie stesse. In particolare, viene applicato un Processo Operativo Aziendale che abbraccia in modo organico il complesso delle garanzie gestite dalla Banca a tutela della propria creditoria. Di particolare rilievo l'utilizzo di una disciplina unitaria per il monitoraggio del valore di perizia dei beni ipotecati che uniforma i processi di *provisioning* con quelli di determinazione degli assorbimenti di capitale, stabilendo che:

- gli immobili posti a garanzia delle esposizioni classificati *non performing* di importo superiore a 3 mln di euro sono sottoposti a riperiziamento ogni 12 mesi, mentre se l'importo è compreso tra euro 150.000 e 3 mln di euro la periodicità è di 36 mesi;
- gli immobili posti a garanzia delle esposizioni bonis di importo superiore a 3 mln di euro sono sottoposti a riperiziamento ogni 36 mesi;
- in ogni caso, se periodiche rivalutazioni statistiche lasciano indicare un significativo deterioramento del valore dell'immobile, anche in relazione al credito residuo che la banca vanta nei confronti della clientela.

L'attività compiuta ha consentito, per il credito deteriorato, di limitare ad un residuo di circa 49 posizioni le perizie non aggiornate secondo tali criteri alla data del 30 giugno 2016: su queste, secondo quanto previsto dalla circolare 285/13, sono stati applicati *haircut* ancor più prudenziali sul valore di stima.

2.4. Attività finanziarie deteriorate

La gestione delle posizioni anomale che presentano situazioni di deterioramento è demandata ad una struttura specificatamente preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie ed alla rilevazione delle posizioni che presentano criticità. Ai Servizi della Capogruppo compete il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in una classificazione specifica del credito analizzato. Definito lo status di "deterioramento", mediante interventi specifici coordinati con la rete commerciale, vengono in seguito attuate azioni mirate a ricondurre, laddove possibile, le posizioni nello status di "*performing*"; viceversa, nell'impossibilità di ripristinare un regolare andamento del credito, le esposizioni sono classificate come posizioni deteriorate e, conseguentemente, sono attivate iniziative specifiche a tutela del credito. La gestione ed il controllo delle posizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti) viene effettuata con il supporto di specifiche procedure tecnico – organizzative, articolate in relazione al grado di anomalia presentata dalla pratica che – oltre a consentirne la classificazione e la tracciatura delle motivazioni – permettono lo svolgimento di un'attività di costante monitoraggio. Una specifica divisione della Banca segue in via esclusiva le pratiche a sofferenza.

In merito ai criteri di classificazione, continuano ad essere utilizzati indicatori di *warning* che richiedono una verifica sul corretto status delle posizioni anche con modalità di *early detection* che

richiedono una valutazione ai fini di una classificazione a stato di *default*, pur in presenza di regolarità nei rapporti.

L'impianto delle nuove normative, unito all'ammontare rilevante di posizioni *non performing* sulle quali dover svolgere un'attività complessa di valutazione analitica, richiede la necessità di dotarsi di strumenti sempre più efficaci per lo svolgimento delle attività operative e di controllo.

Il Gruppo utilizza uno strumento automatico di supporto ed ausilio al calcolo del *provisioning*, denominato SOCRATE (acronimo di Sistema Organizzato Calcolo e Revisione Accantonamenti Tramite Estrattori) che permette di:

- automatizzare l'applicazione dei criteri oggettivi di *provisioning* definiti tempo per tempo dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica;
- incrementare il livello di analiticità/omogeneità delle valutazioni. Infatti, tramite l'automazione, è possibile definire un set di regole sempre più specifiche da applicare a cluster di posizioni omogenei;
- ridurre i rischi operativi correlati alle valutazioni, concentrando le attività nei controlli di *data quality* e nella verifica del corretto funzionamento dell'algoritmo sottostante all'applicativo;
- tracciare le attività di valutazione, sia oggettive che soggettive, effettuate dai gestori e consentire di individuare rapidamente le valutazioni standard (in linea con i criteri/parametri generali) da quelle oggetto di valutazione supplementare (*override*) al quale far seguire l'iter rafforzato di valutazione con il coinvolgimento dell'Organo con Funzione di Gestione, come previsto dalle normative di vigilanza in vigore;
- uniformare le basi dati di valutazione per la definizione del *provisioning* e del calcolo degli attivi ponderati per il rischio cogliendo il complesso delle disposizioni di vigilanza prudenziale;
- ottimizzare le azioni gestionali di recupero con l'obiettivo di massimizzare gli incassi diminuendo contemporaneamente i tempi di recupero;
- assicurarsi che tutte le posizioni deteriorate siano state oggetto di valutazione secondo i criteri vigenti ai fini della redazione del bilancio e dell'invio delle segnalazioni di vigilanza;
- consentire un livello di controllo di secondo e terzo livello profondo ed efficace con un numero di FTEs ridotto;
- gestire in modo tempestivo e dinamico gli aggiornamenti in ordine agli eventuali mutati fattori esogeni ed endogeni.

In merito ai criteri di *provisioning*, come detto anche grazie al miglioramento dei processi informatici, sono possibili pratiche differenziate per la stima degli accantonamenti (sia in termini di previsioni di perdita in linea capitale che da attualizzazione) basate sullo *status*, la presenza di garanzie e la loro effettiva capacità di mitigare i rischi, la qualità e la vetustà delle perizie di stima, l'anzianità delle posizioni ed il livello di volatilità delle garanzie reali finanziarie

Soprattutto sul settore delle garanzie ipotecarie, sono applicati *haircut* prudenziali che vanno da un minimo del 25% (nel caso di immobili residenziali con perizia recente ed indicazione del valore di pronto realizzo) fino a valori prossimi al 50% (nel caso di immobili non residenziali) ed in alcuni casi specifici anche oltre tali valori. Sulle esposizioni residue al netto delle garanzie sono poi applicate, di prassi, delle previsioni di perdita del 35% sulle posizioni classificate ad esposizione scaduta e inadempienza probabile (fino al 50% in caso di concordati in continuità per i quali non si conosce ancora la percentuale concordataria) e rettifiche di valore dall'80% al 100% (in ragione dell'anzianità della posizione o della presenza di procedure concorsuali) per le pratiche a sofferenza.

Le valutazioni analitiche sono condotte applicando analisi puntuali su tutte le esposizioni superiori a 150 mila euro per le esposizioni scadute e le inadempienze probabili e superiori a 50 mila euro per le sofferenze. Al di sotto di tali soglie, salvo casi specifici, si adotta una valutazione collettiva, in ogni caso stimata a partire da portafogli effettivi ed omogenei.

Relativamente alle posizioni oggetto di cessione alla società veicolo REV (comprese le posizioni cartolarizzate, i crediti di firma e le posizioni contabilizzate a sofferenza tra il 22 novembre 2015 ed il 31 dicembre 2015) è stata inserita una copertura complessiva media in linea con quanto indicato in sede di valutazione definitiva dal perito indipendente (nominato ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.Lgs 180/2015),

Il Consiglio di Amministrazione ha peraltro previsto che le nuove pratiche classificate a sofferenza vengano gestite internamente, senza al momento ipotizzare un percorso strategico e strutturale di cessione quale modalità futura di recupero del credito deteriorato. Sul punto, pertanto, gli accantonamenti sulle sofferenze non cedute sono oggetto di valutazione secondo criteri di continuità nella gestione e, quindi, in coerenza con quanto stabilito dai criteri di natura contabile.

A fine giugno 2016, all'intenso lavoro metodologico effettuato nei mesi precedenti, è seguita una formalizzazione delle attività attraverso il recepimento delle *policy* e delle prassi nella normativa di autoregolamentazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				In bonis			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	723.805	-	-	723.805
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	723.805	-	-	723.805
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	52.779	-	-	52.779
Totale B	-	-	-	-	52.779	-	-	52.779
TOTALE A+B	-	-	-	-	776.584	-	-	776.584

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				In bonis			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	11.706	32.199	350.795		281.985		112.715
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	3.370	11.862	75.871		65.183		25.920
b) Inadempienze probabili	200.084	51.435	87.223	283.077		173.733		448.086
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	148.648	30.258	59.576	137.601		95.493		280.590
c) Esposizioni scadute deteriorate	19.145	13.911	5.985	3.607		5.321		37.327
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.732	3.545	1.809	1.462		2.323		21.225
d) Esposizioni scadute non deteriorate					107.471		2.573	104.898
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					23.411		683	22.728
e) Altre esposizioni non deteriorate					3.047.650		26.735	3.020.915
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					173.169		2.921	170.248
Totale A	219.229	77.052	125.407	637.479	3.155.121	461.039	29.308	3.723.941
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	39.395	-	-	-		4.892		34.503
b) Non deteriorate					266.114		5.213	260.901
Totale B	39.395	-	-	-	266.114	4.892	5.213	295.404
TOTALE A+B	258.624	77.052	125.407	637.479	3.421.235	465.931	34.521	4.019.345

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	30/06/2016		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato
A. Grandi Rischi	10	1.599.211	644.547
B. Posizioni Ponderate nulle	1	266.904	-
Totale Grandi Rischi (A-B)	9	1.332.306	644.547

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Etruria ha all'attivo cinque operazioni di cartolarizzazione crediti in *bonis* realizzate negli ultimi anni mediante di specifiche società veicolo (SPV), costituite ai sensi della Legge 130/1999.

Più specificatamente, Mecenate S.r.l. ("**Mecenate**"), società del Gruppo Etruria, è la società veicolo con quale sono state perfezionate complessivamente quattro operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali in *bonis*, di cui tre attualmente in essere (Mecenate 2007, Mecenate 2009 e Mecenate 2011). L'operazione perfezionata nel maggio 2007 è stata realizzata per ottimizzare la gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento; quella perfezionata a gennaio 2009 ha avuto come obiettivo quello di diversificare e potenziare le fonti di *funding* attraverso la trasformazione di crediti ceduti in titoli rifinanziabili. L'operazione Mecenate 2011 aveva come obiettivo, oltre alla diversificazione delle fonti di finanziamento a medio/lungo termine, anche quello di una gestione diversificata del costo del *funding*.

Ciascun portafoglio cartolarizzato è un portafoglio a completa gestione separata, con propria disciplina regolata dagli specifici contratti di ogni operazione, sottoscritti tra le parti.

Etruria Securitisation SPV S.r.l. ("**Etruria SPV**") è la società veicolo con la quale ad ottobre 2012 è stata perfezionata un'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari in *bonis*, fondiari e chirografari erogati da Banca Etruria a piccole e medie imprese e piccoli operatori economici. L'operazione è stata perfezionata con l'obiettivo di perseguire una gestione dinamica degli *assets* patrimoniali e per incrementare il profilo di liquidità.

La diversa tipologia degli attivi cartolarizzati, rispetto alle precedenti operazioni, ha fatto ritenere opportuno procedere alla costituzione di una nuova società veicolo (ai sensi della Legge 130/99), denominata Etruria Securitisation SPV S.r.l., con sede in Italia, il cui capitale sociale è detenuto da un socio unico Stichting Etruria, società di diritto olandese con sede in Olanda.

Infine, AULO SPV S.r.l. ("**AULO SPV**"), costituita nel maggio 2013, ha permesso di realizzare una cartolarizzazione relativa a crediti derivanti da contratti di Prestito Personale, Credito al Consumo,

Cessione del Quinto dello Stipendio, Cessione del Quinto della Pensione e Deleghe di Pagamento che alla data del 31 maggio 2013 risultavano nella titolarità di Banca Etruria.

Con tale operazione Banca Etruria ha potuto rafforzare la posizione di liquidità, rifinanziando integralmente tutte le scadenze senior *unsecured* emesse a valere sul programma EMTN che erano ancora in essere sul mercato istituzionale.

Tutte le suddette operazioni sono state operate ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'articolo 4 della Legge 130 e dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario. Ciascuna operazione ha avuto una specifica pubblicità mediante il relativo avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana entro i termini previsti dalla normativa. Con riferimento all'operazione AULO SPV, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 69 e 70 del Regio Decreto No. 2440 del 18 novembre 1923, relativamente ai crediti derivanti da cessioni del quinto, i cui datori di lavoro sono pubbliche amministrazioni, la specifica cessione è stata altresì notificata a ciascun datore di lavoro rientrante nella definizione di pubblica amministrazione.

Inoltre, ciascun soggetto interessato (cliente debitore) è stato informato con l'invio di una comunicazione personale ad hoc.

Mecenate S.r.l. ha affidato a Banca Etruria: (i) per ciascuno dei portafogli 2007, 2009 e 2011 mutui cartolarizzati, il mandato di gestione, amministrazione e servizi di cassa (*Servicing Agreement*); (ii) il mandato di gestione amministrativa e societaria (*Corporate Services Agreement*); e (iii) il mandato di gestione dei conti correnti relativi all'incasso dei crediti cartolarizzati con riferimento a ciascun portafoglio ("*Agency and Account Agreement*").

Parimenti, anche Etruria SPV ed AULO SPV hanno conferito a Banca Etruria, ciascuna per il proprio rispettivo portafoglio, il mandato di gestione, amministrazione e servizi di cassa (*Servicing Agreement*); il mandato di gestione amministrativa e societaria (*Corporate Services Agreement*); e quello di gestione dei conti correnti relativi all'incasso dei crediti cartolarizzati ("*Agency and Account Agreement*").

Banca Etruria ha pertanto continuato a mantenere la relazione diretta con la propria clientela i cui mutui, finanziamenti e crediti sono stati oggetto di cartolarizzazione.

In data 19 maggio 2016, in forza dei poteri attribuiti ai sensi dei rispettivi contratti di Servicing, il Servicer Nuova Banca Etruria ha proceduto alla cessione di determinati crediti classificati come sofferenza e relativi ai portafogli Mecenate 2007, Mecenate 2009 e AULO SPV a favore di Sallustio S.r.l. In particolare, l'importo lordo delle sofferenze oggetto della cessione è stato rispettivamente per:

- Mecenate 2007, euro 2,5 mln (n.30 posizioni)
- Mecenate 2009, euro 4,3 mln (n.27 posizioni)
- AULO SPV, euro 211.247,82 (n. 9 posizioni)

Le cessioni descritte rientrano nell'ambito del progetto di dismissione del portafoglio di crediti relativi a mutui ipotecari e chirografi classificati a sofferenza (*Non Performing Loans*), sottoscritto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del D.Lgs. n. 385 del 1° settembre 1996 (il "Testo Unico Bancario"), il 16 novembre 2015 tra Banca Etruria e il Gruppo Credito Fondiario, perfezionatosi il 19 maggio 2016.

In data 27 giugno 2016 le singole società veicolo (Mecenate S.r.l., Etruria Securitisation SPV S.r.l. ed AULO SPV S.r.l.) hanno sottoscritto - ognuna e per ciascun portafoglio cartolarizzato - specifici contratti di cessione in base ai quali Nuova Banca Etruria ha riacquisito, pro soluto ed in blocco, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario tutti i crediti derivanti dai Contratti Originari delle

rispettive cartolarizzazioni che, alla data del 30 settembre 2015 (la “Data di Valutazione”- inclusa), risultavano classificati “in sofferenza” ai sensi della Circolare della Banca d’Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (Matrice dei Conti) e della ulteriore normativa applicabile in materia, emanata dalla Banca d’Italia.

Il riacquisto dei crediti in sofferenza cartolarizzati operato da Nuova Banca Etruria verso i portafogli di Mecenate S.r.l., Etruria Securitisation SPV S.r.l. ed AULO SPV S.r.l. si è basato sul provvedimento emanato da Banca d’Italia il 26 gennaio 2016, con il quale l’autorità di vigilanza ha disposto che tutti i crediti in sofferenza risultanti dalla situazione contabile individuale della Banca al 30 settembre 2015 fossero ceduti ad una società veicolo all’uopo costituita ai sensi dell’articolo 45 del d.lgs. 16 novembre 2015, n. 180, denominata “REV - Gestione Crediti Società per Azioni” (“REV”).

I crediti in oggetto, pur essendo iscritti nel bilancio della Banca (in quanto non in presenza degli elementi necessari per la configurazione del trasferimento dei rischi e dei benefici e, di conseguenza, della *derecognition* degli asset ai sensi della normativa contabile vigente), risultavano – dal punto di vista giuridico – nella titolarità delle singole società veicolo. Pertanto, al fine di consentire il trasferimento degli stessi a REV, la Banca si è attivata per il riacquisto degli stessi, al fine di poter poi procedere al successivo trasferimento.

L’obbligatorietà e la straordinarietà di tale operazione di riacquisto - evidentemente non disciplinata dalla documentazione delle operazioni di cartolarizzazione - ha suggerito di scegliere, tra le varie soluzioni possibili, quella che sembrava potesse meglio tutelare gli interessi dei portatori dei titoli senior collocati sul mercato.

In particolare, in assenza di specifiche disposizioni contrattuali, con riferimento al tema del prezzo di vendita dei crediti e della distribuzione dei proventi di tale vendita, il riacquisto è stato operato versando quale prezzo di cessione il 100% dell’intera pretesa creditoria; i fondi rivenienti dal pagamento del prezzo di cessione sono stati utilizzati come *Issuer Available Funds* alla prima data di pagamento successiva alla data di cessione (luglio 2016).

Sia il Rappresentante degli Obbligazionisti (“RON”) sia le *swap counterparties* hanno rilasciato il loro consenso, non ravvisando nell’operazione di riacquisto descritti elementi pregiudizievoli per i sottoscrittori dei titoli.

In particolare, il riacquisto ha interessato crediti in sofferenza rispettivamente per i portafogli:

- Mecenate 2007, n. 202 posizioni, per un prezzo di circa 14,3 mln di euro;
- Mecenate 2009, n. 151 posizioni, per un prezzo di circa 18,8 mln di euro;
- Mecenate 211, n. 88 posizioni, per un prezzo di circa 11,7 mln di euro;
- Etruria Securitisation SPV, n. 304 posizioni, per un prezzo di circa 25 mln di euro;
- AULO SPV, n. 631 posizioni, per un prezzo di circa 5,5 mln di euro.

Di tali riacquisti è stata data pubblicità mediante pubblicazione, per ciascun portafoglio interessato e per ciascuna società veicolo, di specifici avvisi sulla Gazzetta Ufficiale n. 78 parte II del 2 luglio 2016.

1. Cartolarizzazione di mutui residenziali in *bonis* – 2007

Il 29 marzo 2007 Banca Etruria ha trasferito in blocco e pro-soluto a Mecenate S.r.l. i crediti, classificati in *bonis*, ed i relativi rapporti giuridici inerenti un portafoglio di n. 8.083 mutui ipotecari e fondiari, erogati alla clientela privata nel periodo compreso tra il 31 marzo 1998 ed il 30 giugno 2006, per un valore complessivo di 633 mln di euro (“**Mecenate portafoglio 2007**”). Il portafoglio crediti risultava concentrato nell’Italia Centrale per il 98,34% (di cui il 59,48% in Toscana ed il 23,98% del Lazio).

In data 11 maggio 2007, Mecenate S.r.l. ha conseguentemente emesso titoli obbligazionari per un controvalore complessivo di circa 633 mln di euro di cui euro 630,1 milioni dotati di rating, tutti a tasso variabile, con cedola trimestrale e con scadenza finale il 2048.

I titoli, dotati di rating, sono quotati presso la Borsa di Dublino e, all'emissione, sono stati sottoscritti da investitori istituzionali. I titoli dalla Classe D, non dotati di rating, sono stati invece interamente sottoscritti da Banca Etruria.

Tranches	Valore emesso (€/mln)	Composizione %	Rating		Spread
			Moody's	Fitch	
Classe A	577,85	91,27	Aaa	AAA	13bp
Classe B	13,60	2,15	Aa2	AA-	25bp
Classe C	39,75	6,28	Baa2	BBB	57bp
Classe D	1,89	0,30	<i>unrated</i>	<i>unrated</i>	200bp
Totale	633,09	100,00			

Banca Etruria ha concesso a Mecenate S.r.l. un finanziamento diretto di circa 15 mln di euro, utilizzato, quanto ad euro 50 mila, per la costituzione di uno specifico fondo spese e, quanto a 14,924 mln di euro, per contribuire alla costituzione di una Riserva di Cassa (*Cash Reserve*). La *Cash Reserve*, che rappresenta una garanzia nei confronti dei sottoscrittori dei titoli Mecenate Portafoglio 2007, alla data di emissione deli stessi era pari al 2,87% del loro ammontare e presenta attualmente un saldo di circa 18,2 mln di euro. A seguito del rimborso dei titoli di Classe A, (data di riferimento 20 luglio 2016) l'incidenza complessiva dei titoli in essere sull'ammontare della Cash Reserve era pari al 20,75%.

Il saldo del finanziamento (luglio 2016) risulta di euro 14.656.469,35.

Come previsto contrattualmente i titoli di Classe A hanno iniziato il loro ammortamento dal mese di gennaio 2009; al 20 luglio 2016 il valore nominale complessivo di tale classe era di circa 32,3 mln di euro mentre l'ammontare complessivo dei titoli era di circa 87,6 mln di euro.

Alla data del 6 luglio 2016 il portafoglio dei mutui cartolarizzati ancora in essere era relativo per circa 113,1 mln di euro a crediti *performing* e per circa euro 0,9 mln di euro ad esposizioni classificate a sofferenza.

Nel corso del 2011, al fine di rispondere alle previsioni contenute nel documento *Operational Risk Criteria* emanato dall'Agenzia Moody's e per garantire un adeguato livello di Rating alle Notes, Mecenate ha nominato Cassa di Risparmio di Volterra SpA quale *Back-Up Servicer* dell'operazione Mecenate portafoglio 2007.

Giudizi delle Agenzie di Rating sui Titoli

Moody's Investors Service

Con nota del 20 luglio 2011, Moody's confermava il *rating* attribuito alla Classe A "Aaa" e alla Classe B "Aa2". Tuttavia, a seguito del *downgrade* del rating sovrano dell'Italia assegnato da Moody's ed in coerenza con le linee guida dell'Agenzia di Rating la stessa, in data 21 febbraio 2012, ha ridotto il livello del massimo rating assegnabile alle obbligazioni RMBS relative ad operazioni di cartolarizzazione di mutui residenziali originate in Italia. Conseguentemente, per oltre 220 classi "*most senior*" degli RMBS italiani è stato diminuito il rating dai livelli "Aaa" e "Aa1" al livello "Aa2", definito da Moody's il massimo rating raggiungibile viste le condizioni del Paese Italia.

I titoli con rating Aaa di Moody's emessi da "Mecenate portafoglio 2007" hanno pertanto subito la suddetta riduzione e, più precisamente, la Class A è stata retata, dal 21 febbraio 2012, al livello "Aa2".

Successivamente, in data 13 luglio 2012, Moody's ha abbassato di nuovo il rating delle obbligazioni governative italiane da A3 a Baa2 e, di conseguenza, ha fissato il massimo rating ottenibile per le emissioni di obbligazioni da parte di soggetti italiani, pari ad A2.

L'effetto di tale riduzione ha comportato automaticamente l'abbassamento del rating attribuito anche alle emissioni RMBS e ABS Italiane e tale situazione ha avuto impatto anche nella Class A e nella Class B di Mecenate 2007 che, dal 2 di agosto 2012, risultavano con rating "A2".

Con nota del 26 giugno 2013, l'Agenzia Moody's ha confermato il rating attribuito alla Class C pari a Baa2 che, nel mese di marzo del 2013, era stata posta sotto osservazione per un possibile *downgrade*.

Il 23 gennaio 2015 l'agenzia Moody's ha innalzato il livello di giudizio al Paese Italia e, di conseguenza, ha rivisto al rialzo i rating di tutte le emissioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

Con riferimento ai titoli emessi da Mecenate portafoglio 2007, l'agenzia di rating ha messo sotto osservazione la *performance* dell'operazione ai fini di un innalzamento del rating.

Con nota del primo aprile 2015 l'agenzia Moody's ha migliorato il giudizio attribuito alle *notes* emesse da Mecenate 2007:

- Class A da rating "A2 (sf)" al livello "Aa2"
- Class B da rating "A2 (sf)" al livello "Aa2"
- Class C da "Baa2 (sf)" al livello a "A1"

Il 3 novembre 2015, nel confermare i giudizi per le Classi A e B, Moody's ha innalzato il livello di rating della Class C da "A1" ad "Aa3".

Infine, con nota del 26 luglio 2016, Moody's ha confermato il livello di rating delle Classi A e B ed aumentato il livello di rating della Class C da "Aa3" a "Aa2".

FitchRatings

In data 6 marzo 2013, l'agenzia FitchRatings ha:

- confermato il rating attribuito alla Class A "AAAsf" e confermato l'Outlook Negativo;
- confermato il rating attribuito alla Class B da "AAsf" e confermato l'Outlook Stabile;
- confermato il rating attribuito alla Class C "BBBsf" e confermato l'Outlook Negativo.

In data 11 marzo 2013 Fitch ha diminuito il rating attribuito a 103 classi di titoli emessi da società veicolo italiane, nell'ambito del programma di cartolarizzazione, a seguito della revisione del rating Italia a BBB+. Di conseguenza, per tutte le emissioni italiane di RMBS, è previsto come massimo rating il livello di "AA+sf".

Tale revisione ha comportato l'automatica revisione del rating attribuito da Fitch alla Class A di Mecenate 2007 da "AAAsf" a "AA+sf".

In data 26 febbraio 2014, Fitch, tenuto conto dei fondamentali dell'economia italiana ed in particolare della performance del portafoglio Mecenate 2007, ha innalzato il proprio giudizio relativamente alla Class B attribuendole un rating di "AA+sf" da "AAsf", migliorato il giudizio a Stabile da Negativo alla Class C e confermato il rating della Class A:

- Class A (ISIN IT0004224116) confermato il rating a livello di "AA+sf" e l'Outlook Negativo;
- Class B (ISIN IT0004224124) innalzato il rating al livello di "AA+sf" da "AAsf" e confermato l'Outlook Negativo;
- Class C (ISIN IT0004224132) confermato il rating a livello di "BBBsf" e migliorato l'Outlook da Negativo a Stabile.

In data 16 gennaio 2015 le emissioni di Mecenate S.r.l. Series 2007 hanno avuto i seguenti giudizi:

- Class A (ISIN IT0004224116) confermato il livello “AA+sf”; migliorato l’Outlook da Negativo a Stabile;
- Class B (ISIN IT0004224124) confermato il livello “AA+sf”; migliorato l’Outlook da Negativo a Stabile;
- Class C (ISIN IT0004224132) confermato il livello “BBBsf”; migliorato l’Outlook da Stabile a Positivo.

Infine, in data 13 gennaio 2016, Fitch ha confermato il rating e l’Outlook attribuito alle classi A e B delle emissioni obbligazionarie in essere di Mecenate 2007 ed è stato aumentato da BBBsf a A-sf, con Outlook “Stable”, il giudizio sulla classe C.

La seguente tabella illustra i giudizi emessi dalle due agenzie di rating alla data di emissione dei Titoli (“Closing”) e alla data attuale:

Agenzie di Rating/Titoli suddivisi per classe	A	B	C	Z (Junior)
Fitch - rating al Closing	AAA	AA-	BBB	NR
Fitch – rating attuale	AA+(sf)	AA+(sf)	A-(sf)	NR
Outlook	Stable	Stable	Stable	
Moody’s - rating al Closing	Aaa	Aa2	Baa2	NR
Moody’s – rating attuale	Aa2	Aa2	Aa2	NR

2. Cartolarizzazione Mutui residenziale mutui in bonis 2009

In data 7 gennaio 2009 Banca Etruria ha perfezionato la cessione pro soluto di crediti in *bonis* derivanti da un portafoglio di mutui residenziali, fondiari ed ipotecari, mediante il trasferimento a Mecenate di n. 6.026 contratti di mutuo con clientela privata per un valore complessivo di circa 497 mln di euro (“Mecenate portafoglio 2009”). Sotto il profilo territoriale il 49,90% dei mutui era concentrato in Toscana ed il 29,28% nel Lazio.

A fronte dell’acquisto dei crediti e conseguentemente alla sottoscrizione dei suddetti contratti, in data 2 febbraio 2009 Mecenate ha emesso i titoli obbligazionari (RMBS) per un importo complessivo di 497 mln di euro, suddivisi in tre classi, due delle quali dotati di rating dall’Agenzia Fitch Ratings.

I titoli emessi da “Mecenate portafoglio 2009” presentano le seguenti caratteristiche:

Tranches	Valore emesso (€/mln)	Composizione %	Rating		Spread
			Fitch	Moody’s	
Classe A	401,3	80,74	AAA	Aaa ²⁹	20bp
Classe B	82,7	16,65	BBB-		50bp
Classe C	13,0	2,61	unrated		150bp
Totale	497.0	100,00			

Tutti i titoli hanno una scadenza legale 2047 e sono stati interamente sottoscritti da Banca Etruria, in contropartita del pagamento del prezzo di cessione. I titoli dotati di rating sono quotati presso la Borsa di Dublino. I titoli di Classe A sono stati inseriti nell’elenco dei titoli eleggibili utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. La conferma della loro eleggibilità è stata ottenuta da Banca d’Irlanda.

²⁹ Rating attribuito il 20 gennaio 2011

Banca Etruria ha concesso a Mecenate un finanziamento iniziale di circa 10,5 mln di euro, di cui euro 50 mila utilizzato per la costituzione di uno specifico fondo spese mentre, la parte restante pari a 10,438 mln di euro, è stata utilizzata per la costituzione della Riserva di Cassa (*Cash Reserve*).

Nel mese di gennaio 2011, conseguentemente all'attribuzione del secondo rating ai Titoli di Classe B, Banca Etruria ha concesso un ulteriore finanziamento a Mecenate di euro 10.727.000 per incrementare la Cash Reserve, il cui saldo attuale è di euro 21.165.000.

L'ammontare del finanziamento (luglio 2016) risulta pari ad euro 21.207.851,34, comprensivo degli interessi passivi e delle commissioni sullo stesso maturate.

Alla data del 22 luglio 2016, l'incidenza della Cash Reserve sui titoli era pari al 18,66%.

Al fine di rispondenza ai criteri di eleggibilità per l'utilizzo dei titoli *senior* nelle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, entrati in vigore a marzo 2011, il 20 gennaio 2011 i titoli di Classe A hanno ottenuto l'attribuzione del secondo rating a livello di "Aaa" dall'Agenzia Moody's.

A seguito di tale assegnazione, nel rispetto delle previsioni di cui al "*Global Structured Finance Operational Risk Criteria*" di Moody's, è stata nominata Cassa di Risparmio di Volterra SpA quale Back-Up Servicer per l'operazione di "Mecenate portafoglio 2009" ed è stata aumentata la *Cash Reserve* da euro 10,4 mln di euro a 21,2 mln di euro. Sono inoltre state apportate alcune modifiche contrattuali per recepire le citate previsioni ed il fatto che la classe A fosse stata dotata di un secondo rating.

La Classe A ha iniziato il proprio ammortamento ad ottobre 2010, dopo 18 mesi dalla data di emissione; al 22 luglio 2016, risultano in essere complessivamente titoli per un controvalore di circa 113,4 mln di euro, di cui 17,7 mln di euro relativi alla Classe A.

La Classe A, inizialmente sottoscritta da Banca Etruria, è stata collocata presso investitori istituzionali il 25 novembre 2014.

Alla data del 6 luglio 2016 (data di rilevazione) il portafoglio dei mutui cartolarizzati ancora in essere era relativo, per 133,7 mln di euro a crediti *performing* e per 2,5 mln di euro a crediti classificati in sofferenza.

Giudizi delle Agenzie di Rating sui Titoli

Moody's Investors Service

A seguito del *downgrade* del rating sovrano dell'Italia assegnato da Moody's, commentato nel precedente paragrafo 1, anche la Classe A della serie "Mecenate portafoglio 2009" ha subito una riduzione ed è stata retata, dal 21 febbraio 2012, al livello "Aa2".

Il successivo limite massimo di rating fissato il 13 luglio 2012 da Moody's per le obbligazioni italiane ad un livello di A2, come commentato nel precedente citato paragrafo 1, ha comportato la riduzione del livello di rating anche per la Classe A di Mecenate 2009 retata conseguentemente a livello "A2".

Il 23 gennaio 2015 l'agenzia Moody's ha innalzato il livello di giudizio al Paese Italia e di conseguenza ha rivisto al rialzo anche il rating attribuito alla Classe A di Mecenate 2009 che dal livello "A2" è passata al livello superiore "Aa2".

FitchRatings

Come commentato nel precedente paragrafo 1, a marzo 2013 anche Fitch ha rivisto il rating attribuito all'Italia; tale *downgrade* ha automaticamente portato il rating della Classe A al livello massimo attribuibile dalla citata Agenzia di Rating a "AA+sf".

In data 6 marzo 2013 Fitch ha confermato il rating attribuito alle due Classi A e B, con conferma rispettivamente del rating “AAAsf” e Outlook Stabile per la Classe A e del rating “BBB-sf” e Outlook Negativo per la Classe B.

Con nota del 26 febbraio 2014, l’agenzia Fitch ha confermato i rating attribuiti alle due classi Mecenate 2009:

- Class A (ISIN IT0004446602) confermato il rating al livello di “AA+sf” e rivisto Outlook da Stabile a Negativo;
- Class B (ISIN IT0004446909) confermato il rating al livello di “BBB-sf” e l’Outlook Negativo.

In data 16 gennaio 2015 le emissioni di Mecenate S.r.l. Series 2009 hanno avuto i seguenti giudizi:

- Class A (ISIN IT0004446602) confermato il rating “AA+sf” e migliorato l’Outlook da Negativo a Stabile
- Class B (ISIN IT0004446909) confermato il rating a “BBB-sf”; migliorato l’Outlook da Negativo a Stabile.

In data 13 gennaio 2016 Fitch ha confermato il rating attribuito a tutte le classi delle emissioni obbligazionarie in essere di Mecenate 2009, migliorando l’outlook da “Stable” a “Positive” sulla Classe B.

La tabella che segue riporta i giudizi attribuiti dalle agenzie di rating sia alla data di prima attribuzione che alla data corrente:

Agenzie di Rating/Titoli suddivisi per classe	A	B	C (Junior)
Fitch - rating alla data di emissione	AAA	BBB -	NR
Fitch – rating corrente	AA+(sf)	BBB-(sf)	NR
Outlook	Stable	Positive	NR
Moody’s – rating iniziale *	Aaa	NR	NR
Moody’s – rating corrente	Aa2	NR	NR

Nota: * il secondo rating è stato attribuito da Moody’s il 20 gennaio 2011

3. Cartolarizzazione di mutui residenziali in *bonis* – 2011

In data 7 giugno 2011 Banca Etruria ha perfezionato la cessione pro soluto di crediti in *bonis* derivanti da un portafoglio di mutui residenziali, fondiari ed ipotecari, mediante il trasferimento a Mecenate di n. 3.877 contratti di mutuo con clientela privata per un valore complessivo di circa 465,8 mln di euro (“**Mecenate portafoglio 2011**”). Sotto il profilo territoriale il 43,9% dei mutui era concentrato in Toscana ed il 27,3% nel Lazio.

A fronte dell’acquisto dei crediti e conseguentemente alla sottoscrizione dei suddetti contratti, in data 26 luglio 2011 Mecenate ha emesso i titoli obbligazionari (RMBS) per un importo complessivo di 465,8 milioni di euro, suddivisi in quattro classi, tre delle quali dotati di rating dalle due agenzie Fitch Ratings e Moody’s.

I titoli emessi da “Mecenate portafoglio 2011” presentano le seguenti caratteristiche:

Tranches	Valore emesso (milioni €)	Composizione %	Rating		Spread per anno/ Step-up Ott.2016 (Eur 3m + spread)
			Fitch	Moody's	
Classe A1	160,000	34,35	AAA	Aaa	190bp/380bp
Classe A2	90,000	19,32	AAA	Aaa	225bp/445bp
Classe A3	99,400	21,34	AAA	Aaa	35bp
Classe Z (junior)	116,406	24,99	unrated	unrated	150bp
Totale	465,806	100,00			

Tutti i titoli hanno una scadenza legale 2060 e sono stati interamente sottoscritti alla data di emissione da Banca Etruria, in contropartita del pagamento del prezzo di cessione. I titoli dotati di rating sono quotati presso la Borsa di Dublino. I titoli di Classe A sono stati inseriti nell'elenco dei titoli eleggibili utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE.

La Classe A1 e la Classe A2 incorporano una *step-up and call* a partire da ottobre 2016.

Banca Etruria ha altresì concesso a Mecenate un finanziamento di circa 17,5 mln di euro per costituire il fondo denominato *Cash Reserve*, utilizzato come garanzia verso i creditori di Mecenate per la soddisfazione delle loro pretese, qualora il flusso di incassi delle rate dei mutui non fosse sufficiente a tale scopo, e per la costituzione di un fondo spese di 50 mila euro.

Alla data del 22 luglio 2016, l'incidenza della Cash Reserve sui titoli era pari al 6,53%.

Conformemente alla disciplina introdotta con la CDR2, art.122°, contemplata anche dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (aggiornamento delle disposizioni del 28 gennaio 2011), Banca Etruria ha dichiarato il proprio impegno alla sottoscrizione di almeno il 5% degli RMBS ed al mantenimento di tale requisito per l'intera durata dell'operazione. Tale requisito è soddisfatto dal possesso del titolo Junior.

L'introduzione della nuova normativa in materia fiscale, disciplinata dalla Legge 148/2011 (cd. armonizzazione fiscale), in vigore dal primo gennaio 2012, ha fatto ritenere utile anticipare l'inizio del rimborso dei titoli, originariamente previsto per aprile 2013, ad aprile 2012.

Pertanto, alla data del 25 luglio 2016, la Classe A1, avente priorità nel rimborso del capitale, risulta completamente ammortizzata già dalla precedente IPD di aprile 2016, mentre la Class A2 ammonta a circa 51,4 mln di euro, rispetto agli originari 90 mln di euro. Alla stessa data risultano in essere complessivamente titoli per un controvalore di 267,2 mln di euro.

L'operazione Mecenate portafoglio 2011 era stata inizialmente strutturata come operazione pubblica, prevedendo la vendita sul mercato istituzionale delle Classi A1 e A2; in prossimità del *closing* (luglio 2012), tenuto conto dell'andamento negativo dei mercati, Banca Etruria decise di acquistare tutte le Classi emesse dalla società veicolo.

In data 4 dicembre 2012, data la struttura delle *notes*, è stato possibile vendere ad un investitore istituzionale la Classe A1, al prezzo di 100,10%, per un controvalore complessivo di 115,645 mln di euro, permettendo alla Banca un recupero di liquidità netta per circa 27 mln di euro, calcolato come differenza tra il controvalore ricavato dalla vendita ed il controvalore riconosciuto da BCE sull'operazione pronti contro termine (REPO), cui normalmente viene fatto ricorso.

Nel dicembre 2014 sono stati venduti ad investitori istituzionali tutti i titoli di Classe A2 (90 mln di euro) ed alcuni titoli della Classe A3 per complessivi 20 mln di euro.

Successivamente, nei mesi di febbraio e novembre 2015, sono state perfezionate due ulteriori vendite di titoli della Classe A3 ad investitori istituzionali, rispettivamente per 25 mln di euro e per 9,1 mln di euro.

Alla data del 6 luglio 2016 (data di rilevazione) il portafoglio dei mutui cartolarizzati ancora in essere er relativo, per circa 270,8 mln di euro a crediti *performing* e per circa 4,4 mln di euro a crediti classificati a sofferenza.

Stand-by Servicer dell'operazione Mecenate portafoglio 2011 è stata nominata Cassa di Risparmio di Volterra SpA.

Giudizi delle Agenzie di Rating sui Titoli

Moody's Investors Service

A seguito del *downgrade* del rating sovrano dell'Italia assegnato da Moody's commentato nel precedente paragrafo 1, anche le Classi A1, A2 e A3 della serie Mecenate 2011 hanno subito una riduzione e sono state retate, dal 21 febbraio 2012, al livello "Aa2"; e successivamente in data 2 agosto 2012 al livello A2.

Con nota del 26 giugno 2013, l'Agenzia Moody's ha confermato il rating attribuito alla Classe A3 pari a A2, che nel marzo 2013 era stata posta sotto osservazione per un possibile downgrade.

Il 23 gennaio 2015 l'agenzia Moody's ha innalzato il livello di giudizio al Paese Italia e di conseguenza ha rivisto al rialzo anche il rating attribuito alle Classe A1, A2 e A3 di Mecenate 2011 che dal livello "A2" sono passate al livello superiore "Aa2".

FitchRatings

In data 6 marzo 2013, Fitch ha confermato per tutte le tre Classi A1, A2 e A3 il rating "AAAsf" e Outlook Negative.

Come precedentemente commentato nel paragrafo 1, a seguito del downgrade dell'Italia da parte di Fitch, anche il rating delle tre Classi Senior di Mecenate 2011 è stato automaticamente diminuito al livello "AA+sf".

Con nota del 26 febbraio 2014, Fitch ha confermato i rating attribuiti alle tre classi Mecenate 2011:

- Class A1 (ISIN IT0004750078) confermato il rating a livello di "AA+sf" e l'Outlook Negativo;
- Class A2 (ISIN IT0004750094) confermato il rating a livello di "AA+sf" e l'Outlook Negativo;
- Class A3 (ISIN IT0004750086) confermato il rating a livello di "AA+sf" e l'Outlook Negativo.

Il 16 gennaio 2015, nell'ambito dell'annuale analisi sulla performance dei portafogli cartolarizzati, Fitch ha confermato per tutte e tre le Classi A1, A2 e A3 il livello "AA+sf" e confermato l'Outlook Stabile.

La recente nota emessa da Fitch in data 16 gennaio 2016 ha confermato il rating attribuito a tutte le classi delle emissioni obbligazionarie in essere di Mecenate 2011.

Nella tabella che segue sono descritti i giudizi attribuiti dalle agenzie di rating alla data dell'emissione dei Titoli e alla data corrente:

Agenzie di Rating/Titoli suddivisi per classe	A1	A2	A3	Z (Junior)
Fitch - rating alla data di emissione	AAA	AAA	AAA	NR
Fitch – rating attuale	AA+(sf)	AA+(sf)	AA+(sf)	NR
Outlook	Stable	Stable	Stable	
Moody's - rating alla data di emissione	Aaa	Aaa	Aaa	NR
Moody's – rating attuale	Aa2	Aa2	Aa2	NR

4. Cartolarizzazione di mutui in *bonis* ipotecari e fondiari e chirografari a piccole e medi imprese e piccoli operatori economici – 2012

Il 12 luglio 2012, Banca Etruria ha ceduto, in blocco e pro-soluto, a Etruria Securitisation SPV S.r.l., un portafoglio di n. 4.984 crediti classificati in *bonis*, derivanti da contratti di mutuo fondiario, ipotecario e chirografario, erogati nel periodo compreso tra il 31 luglio 1998 (incluso) ed il 30 marzo 2012 (incluso), per un ammontare complessivo di debito residuo al 6 luglio 2012 di 643,9 mln di euro. Sotto il profilo territoriale il 67,5% dei mutui era concentrato in Toscana, l'11,3% nel Lazio ed il 9,2% in Umbria.

Per finanziare tale acquisto, Etruria SPV ha emesso in data 10 ottobre 2012 titoli ABS per un valore nominale complessivo di euro 643.987.000 (i "Titoli") e suddivisi nelle seguenti due classi:

Tranches	Valore emesso (€/mln)	Composizione %	Rating		Spread
			DBRS	Moody's	
Classe A	427,000	66,31	A (high) (sf)	A2(sf)	50bp
Classe B	216,987	33,69	Unrated	Unrated	150bp
Totale	643,987	100,00			

Tutti i titoli hanno una scadenza legale ottobre 2055 e sono stati interamente sottoscritti da Banca Etruria, in contropartita del pagamento del prezzo di cessione. I titoli dotati di rating sono quotati presso la Borsa di Lussemburgo. I titoli di Classe A sono stati inseriti nell'elenco dei titoli eleggibili utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, ottenendo tale requisito dalla Banca Centrale del Lussemburgo.

Il suddetto Paese è stato scelto da Etruria SPV come stato membro CEE di riferimento.

Sebbene i titoli fossero stati inizialmente interamente sottoscritti da Banca Etruria, conformemente alla disciplina introdotta con la CDR2, art.122° contemplata anche dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche, la stessa aveva dichiarato il proprio impegno alla sottoscrizione di almeno il 5% degli RMBS ed al mantenimento di tale requisito per l'intera durata dell'operazione.

Contestualmente all'emissione dei titoli, Banca Etruria aveva concesso alla società un finanziamento di 24 mln di euro, utilizzato per costituire le seguenti riserve:

- (i) "Cash Reserve" per 10,875 mln di euro;
- (ii) "Commingling Reserve" per 13,050 mln di euro; e
- (iii) Fondo Spese per 80.000 euro.

La prima riserva rappresenta una garanzia verso le pretese dei creditori della società, qualora il flusso di incassi delle rate dei mutui non fosse sufficiente a tale scopo, mentre la seconda è utilizzata come garanzia allorché le somme incassate dai mutui siano temporaneamente indisponibili a causa del verificarsi di un evento di insolvenza del Servicer.

Le due suddette riserve sono soggette ad ammortamento (rimborso) operato ad ogni Data di Pagamento degli Interessi (IPD). Alla IPD di luglio 2016 entrambe le riserve presentavano un saldo pari a zero, in accordo alle previsioni contrattuali, essendo stati completamente rimborsati i titoli senior.

I fondi liberati dalle due riserve dalla data di perfezionamento dell'operazione sono stati utilizzati per incrementare i fondi disponibili per i pagamenti trimestrali dell'operazione.

Le modifiche apportate alla Legge 130/1999 dal cosiddetto Decreto Destinazione Italia hanno fatto venire meno il rischio di una possibile dichiarazione di inefficacia - ai sensi dell'articolo 65 della legge fallimentare - dei pagamenti ricevuti da Etruria SPV a titolo di rimborso anticipato dei mutui.

Pertanto, il 7 gennaio 2016, la riserva di cassa denominata *Prepayment Account*, prevista dalla documentazione dell'operazione 2012 ed originariamente costituita a tutela dei portatori dei titoli dal predetto rischio, è stata chiusa.

I fondi presenti nel *Prepayment Account*, pari a circa 5,4 mln di euro, sono stati interamente utilizzati come fondi disponibili (*Issuer Available Funds*) nella Data di Pagamento degli Interessi (IPD) del 26 gennaio 2016.

L'introduzione della Legge 148/2011, uniformando il regime fiscale delle aliquote applicate agli interessi sui titoli, indipendentemente dalla loro durata, ha comportato di fatto la possibilità di iniziare l'ammortamento dei titoli obbligazionari sin da subito. Pertanto i titoli Classe A emessi da Etruria SPV hanno iniziato ad essere rimborsati alla prima Data di Pagamento degli Interessi avvenuta il 28 gennaio 2013.

Il 2 dicembre 2014 i titoli di Classe A in essere a tale data (pari a 174 mln di euro) sono stati venduti ad investitori istituzionali.

Al 26 luglio 2016 la Classe A risultava completamente rimborsata.

Con l'obiettivo di rafforzare la posizione di liquidità della Banca, il 7 gennaio 2016 è stata perfezionata la ristrutturazione della Classe B - titoli junior di euro 216.987.000 ("Titoli Junior Originari"), mediante la suddivisione di tale Classe B in due nuove classi di titoli, una classe "Mezzanine" di 125 mln di euro, dotata di rating e quotata presso la borsa del Lussemburgo, ed una nuova classe Junior di 91,987 mln di euro, non retata, né quotata.

Le caratteristiche delle due nuove classi, la cui scadenza legale coincide con la data di pagamento degli interessi (fissata per il mese di ottobre 2055), sono illustrate nella tabella che segue:

Notes		Valore nominale (euro mln)	DBRS	Moody's	spread su euribor 3M	Durata media in anni
Class Mezzanine	57,61%	125,000	BBB (high) (sf)	Baa2 (sf)	2,75	2,6 (CPR 4%)
Class C (Junior)	42,39%	91,987	<i>unrated</i>	<i>unrated</i>	1,50	
Totale	100,0%	216,987				

I titoli Mezzanine ed i titoli Junior sono stati integralmente sottoscritti all'emissione (7 gennaio 2016) da Nuova Banca Etruria, ai sensi di un contratto denominato "*Notes Exchange Agreement*".

Al 26 luglio 2016 i titoli Mezzanine in essere, dopo il rimborso parziale degli stessi, sono pari a 95,7 mln di euro.

Ai fini della ristrutturazione dei titoli junior originari, Nuova Banca Etruria ha erogato un ulteriore finanziamento ad Etruria SPV, pari a 6,65 mln di euro per la costituzione della Junior Cash Reserve, prevedendo che il loro utilizzo fosse destinato esclusivamente al pagamento degli interessi della Classe Mezzanine, fino al completo rimborso dei titoli senior.

La ristrutturazione non ha quindi avuto alcun impatto per i portatori della Classe Senior, che hanno continuato a beneficiare dei rimborsi in conto capitale e degli incassi in conto interessi maturati ad essi dovuti, secondo le priorità dei pagamenti contrattualmente stabilite.

Alla data del 26 luglio 2016 (Data di Pagamento) la Junior Cash Reserve è stata utilizzata per pagare gli interessi maturati sui titoli Mezzanine per circa 790 mila euro.

Il saldo della Junior Cash Reserve a luglio 2016 è pari a 3,75 mln di euro.

La ristrutturazione predetta ha comportato la pubblicazione, avvenuta il 7 gennaio 2016, di un nuovo prospetto informativo, depositato presso la Borsa del Lussemburgo.

Alla data del 6 luglio 2016 (data di rilevazione) il portafoglio dei mutui cartolarizzati ancora in essere è rappresentato per circa 243 mln di euro da crediti *performing* e per circa 9,9 mln di euro da crediti classificati a sofferenza.

Stand-by Servicer dell'operazione Etruria Securitisation SPV portafoglio 2012 è stata nominata Cassa di Risparmio di Asti SpA.

Giudizi delle Agenzie di Rating sui Titoli

DBRS

Con nota pubblicata in data 3 maggio 2013, l'Agenzia di rating DBRS ha confermato il rating attribuito alla Classe A emessa da Etruria SPV al livello di "A (high) (sf)", rimuovendo tale Classe A dalla posizione di "Sotto Osservazione per potenziali negativi impatti".

Il 27 febbraio 2014, DBRS, tenuto conto della performance del portafoglio e della rivisitazione delle proprie metodologie di analisi, ha innalzato il livello di rating della Classe A portandolo a "AA (low) (sf)" ed ha rimosso il giudizio "sotto osservazione" precedentemente attribuito.

In data 2 marzo 2015, DBRS ha confermato il livello "AA(low)(sf)" alla Classe A.

Nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione dei Titoli Junior Originari (gennaio 2016), DBRS oltre ad attribuire il rating alla Classe Mezzanine (BBB (high) (sf)), ha altresì innalzato il rating già assegnato alla Classe Senior da AA (low) (sf) a AAA (sf).

Il 12 luglio 2016 DBRS, a seguito dell'operazione di riacquisto crediti in sofferenza operata da Nuova Banca Etruria, ha confermato il rating AAA (sf) alla Classe Senior ed innalzato il rating della Classe Mezzanine da BBB (high) (sf) ad AA (high) (sf).

Successivamente, per effetto della nuova metodologia applicata da DBRS nelle rispettive analisi di valutazione, il giudizio sulla Classe Mezzanine è stato rivisto al rialzo portando al livello di AAA (sf).

Moody's Investors Service

Il 23 gennaio 2015 l'agenzia Moody's ha innalzato il livello di giudizio al Paese Italia e di conseguenza ha rivisto al rialzo anche il rating attribuito alle Classe A che dal livello "A2" è passata al livello superiore "Aa2(sf)".

Tale giudizio sulla Classe A è stato confermato in occasione della ristrutturazione dei Titoli Junior Originari, mentre alla Classe Mezzanine, di nuova emissione, è stato attribuito il rating Baa2(sf).

Nella tabella che segue sono descritti i giudizi attribuiti dalle agenzie di rating alla data dell'emissione dei Titoli e alla data corrente:

Agenzie di Rating/Titoli suddivisi per classe	A*	Mezzanine**	Junior **
DBRS - rating alla data di emissione	A (high) (sf)	BBB (high) (sf)	NR
DBRS - rating attuale	AAA (sf)	AAA (sf)	NR
Moody's - rating alla data di emissione	A2(sf)	Baa2(sf)	NR
Moody's - rating attuale	Aa2(sf)	Baa2(sf)	NR

Nota: * la Classe A è stata completamente rimborsata alla data di pagamento di luglio 2016.

**la Classe Mezzanine ed il nuovo titolo Junior sono stati emessi il 7 gennaio 2016

5. Cartolarizzazione di crediti personali, al consumo e cessioni del quinto dello stipendio e della pensione

Il 6 giugno 2013 Banca Etruria ha ceduto, in blocco e pro-soluto, ad AULO SPV un portafoglio di n. 27.512 crediti classificati in bonis, per un ammontare di circa 211 mln di euro, derivanti da contratti di finanziamenti personali, credito al consumo e cessioni del quinto dello stipendio e della pensione e deleghe di pagamento; finanziamenti stipulati ed interamente erogati da Banca Etruria nel periodo compreso tra il 6 giugno 2005 (incluso) ed il 2 novembre 2012 (incluso); ovvero da ConEtruria SpA ("ConEtruria") e divenuti di titolarità di Banca Etruria in data 31 ottobre 2012, a seguito della fusione per incorporazione di ConEtruria avvenuta il 21 novembre 2012.

Per finanziare l'acquisto dei finanziamenti, AULO SPV ha emesso, il 3 luglio 2013, titoli ABS per un valore nominale complessivo di 210.915.000 euro (i "Titoli"), suddivisi nelle seguenti due classi:

Tranches	Valore emesso (€/mln)	Composizione %
Classe A	171,375	81,25
Classe B	39,540	18,75
Totale	210,915	100,00

Tutti i titoli hanno una scadenza legale 26 marzo 2024 e sono stati sottoscritti quanto alla Classe A da un primario investitore istituzionale e quanto alla Classe B da Banca Etruria. I titoli non sono dotati di rating e non sono quotati in alcun mercato regolamentare.

Banca Etruria ha concesso ad AULO SPV un finanziamento di euro 5,3 milioni utilizzato anche per costituire le seguenti riserve:

1. "Commingling Reserve" per euro 2.109.150;
2. "Set-Off Reserve" per euro 2.680.000; e
3. Fondo Spese di euro 50.000.

La prima riserva rappresenta una garanzia qualora le somme incassate dai mutui siano temporaneamente indisponibili a causa del verificarsi di un evento di insolvenza del Servicer; mentre la seconda riserva è stata costituita a copertura del potenziale rischio di compensazione esercitabile dai debitori ceduti clienti della Banca. Entrambe le due riserve sono soggette al rimborso trimestrale, nel rispetto di determinati livelli minimi previsti contrattualmente.

Il Fondo Spese è utilizzato per far fronte ad esigenze di cassa.

Al 27 giugno 2016, l'ammontare delle notes di Classe A, avendo già iniziato il relativo ammortamento risulta pari a circa euro 14,7 milioni. Dati i fondi disponibili anche per la Classe B, sottoscritta da Banca Etruria, è iniziato il relativo rimborso, pertanto alla stessa data l'ammontare in essere di tale Classe B risulta di 34 mln di euro.

Complessivamente l'ammontare delle notes in circolazione risulta pari a 48,7 mln di euro.

Il portafoglio crediti in essere alla stessa data risulta pari a 60 mln di euro complessivi, di cui 6,4 mln di euro rappresentati da crediti in sofferenza.

Considerata la performance del portafoglio, alla data di pagamento degli interessi (IPD) di dicembre 2013 è iniziato anche il rimborso del finanziamento concesso da Banca Etruria per circa 3 mln di euro, portando così - alla data del 26 marzo 2014 - al completo rimborso del prestito.

AULO SPV ha nominato quale Back-up Servicer la società Zenith Service SpA.

L'operazione di cartolarizzazione Mecenate portafoglio 2007 è definita "cartolarizzazione tradizionale" ai sensi della normativa di Vigilanza per la quale, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza le esposizioni detenute in RMBS emesse da Mecenate 2 non sono rilevate in quanto il requisito "posizioni verso la cartolarizzazione" risulta superiore al requisito "attività cartolarizzate; tale verifica avviene mediante il cd. *cap test* previsto dalla specifica normativa. Per l'operazione Mecenate portafoglio 2009 e quella Mecenate portafoglio 2011, così come Etruria SPV 2012 ed Aulo SPV non vi è trasferimento del rischio secondo quanto previsto dalla normativa di Vigilanza predisposta da Banca d'Italia. Conformemente alle disposizioni di Vigilanza non sono considerate esposizioni verso la cartolarizzazione quelle che non realizzano l'effettivo trasferimento del rischio o quelle per le quali il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione risulta superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste non fossero mai state cartolarizzate (*cap test*).

Considerate le tipologie di cartolarizzazioni attive, il rischio esplicito è trattato all'interno del rischio di credito, calcolato con il metodo standardizzato.

Tutte le operazioni di cartolarizzazione sono costantemente monitorate, attraverso l'analisi periodica dei rispettivi *servicing report* trimestrali.

Il Comitato Rischi ed ALM è periodicamente informato sulla performance delle operazioni di cartolarizzazione e sui potenziali rischi eventualmente connessi.

Relativamente all'operazione Mecenate portafoglio 2007 (cartolarizzazione tradizionale) il rischio complessivo e massimo cui Banca Etruria potrebbe essere soggetta in caso di inadempimento dei soggetti finanziati con i mutui cartolarizzati è rappresentato dal totale dei finanziamenti concessi (prestito subordinato e debito per rateo di interessi non ancora riscossi) e dall'ammontare dei titoli della Classe D, oltre l'ammontare dei Titoli delle altre Classi acquistati da Banca Etruria, ad un prezzo sotto la pari,

il cui valore nominale complessivo a luglio 2016 è pari a 39,97 mln, di cui 12,1 mln di euro relativi alla Classe A. Da tenere presente che tale Classe A è in corso di ammortamento trimestrale in corrispondenza dei pagamenti effettuati da Mecenate (gennaio, aprile, luglio ed ottobre di ogni anno).

Mecenate ha sottoscritto con la società UBS Ltd specifici contratti Swap a copertura delle oscillazioni di tasso sui crediti cartolarizzati (Mecenate portafoglio 2007 e Mecenate portafoglio 2009).

Per l'operazione di cartolarizzazione Mecenate portafoglio 2011, Mecenate ha sottoscritto con la società Credit Suisse International uno specifico contratto Swap a copertura delle oscillazioni di tasso sui crediti cartolarizzati, ed è stato contemporaneamente sottoscritto un contratto di "back to back" tra Banca Etruria e Credit Suisse International.

Per l'operazione Etruria SPV 2012, tenuto conto della composizione del portafoglio, rappresentato per circa l'82% da mutui a tasso variabile, è stato ritenuto di non procedere ad alcuna copertura del rischio derivante dalle oscillazioni di tasso e pertanto non sono stati sottoscritti contratti *swap*.

Per l'operazione AULO SPV il veicolo ha sottoscritto con Deutsche Bank London Branch un contratto *cap* di copertura del rischio di tasso sulle notes e Banca Etruria ha stipulato un contratto di copertura gestionale analogo di segno opposto.

Commingling risk

A seguito della revisione del rating attribuito da Fitch a Banca Etruria (agosto 2010), al fine di rispondere alla copertura dei rischi di *commingling*, relativamente a Mecenate portafoglio 2007 e Mecenate portafoglio 2009, Banca Etruria ha costituito rispettivamente due depositi (cd. *commingling reserve*), in essere presso BNP Paribas, per un iniziale ammontare pari a 9,2 mln di euro per la *Commingling Reserve* Mecenate portafoglio 2007 ed a 7,7 mln di euro per la *Commingling Reserve* Mecenate portafoglio 2009. Tali importi sono oggetto di un processo di adeguamento trimestrale (a luglio 2016 il loro importo è pari rispettivamente a 5,4 mln di euro ed a 4,35 mln di euro), sulla base dell'ammontare medio delle somme incassate da Mecenate portafoglio 2007 e Mecenate portafoglio 2009, relative alle rate dei mutui cartolarizzati.

Tali riserve saranno utilizzate solo se (e nella misura in cui) i fondi disponibili (cd. *issuuer available funds*) delle due operazioni non dovessero essere sufficienti per i rispettivi pagamenti. In ogni caso, considerando il regolare ammortamento dei mutui, l'ammontare di tali riserve tenderà a diminuire nel corso del tempo, fino alla scadenza delle operazioni.

Nella struttura dell'operazione Mecenate portafoglio 2011 il rischio di *commingling* è già coperto dall'attuale livello di *Cash Reserve*.

Il *downgrade* del rating corporate di Banca Etruria assegnato da Fitch Ratings avvenuto il 25 novembre 2011 non ha comportato alcun impatto operativo per le operazioni Mecenate portafoglio 2007 e Mecenate portafoglio 2009, mentre per Mecenate portafoglio 2011 è stato previsto un meccanismo di trasferimento degli incassi per renderli direttamente disponibili sui conti correnti accesi da Mecenate presso BNP Paribas – Londra.

Relativamente a Etruria SPV 2012 ed AULO SPV il rischio di *commingling* è coperto in ciascuna operazione rispettivamente da ciascuna specifica riserva debitamente costituita, come precedentemente descritto.

Loan by Loan data

Con l'obiettivo di migliorare il processo di trasparenza delle informazioni a supporto delle decisioni di investimento, la Banca Centrale Europea ha emanato una serie di disposizioni che prevedono la costituzione di un sistema informativo, cui tutti gli emittenti di titoli a fronte di operazioni di cartolarizzazioni (es. ABS e RMBS) (e gli *originator*) devono aderire. In sintesi, il sistema informativo consiste nella predisposizione di un *data base* per ciascun portafoglio crediti, sottostante alla relativa emissione titoli, in cui sono raccolti dati ed informazioni inerenti ciascun mutuo cartolarizzato ("*loan by loan data*").

Tutti i titoli, per i quali il *data base* relativo al portafoglio crediti sottostante è stato correttamente compilato e popolato con le relative informazioni obbligatorie, possono ottenere l'eleggibilità per l'ammissione alle operazioni di finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

L'obbligatorietà dell'invio del *loan by loan data* è entrata in vigore dal primo gennaio 2013.

Banca Etruria ha inviato a Banca Centrale Europea per ciascun portafoglio Mecenate 2007, Mecenate 2009, Mecenate 2011 e Etruria SPV 2012 i relativi *loan by loan data base*, ottenendo il rating di eleggibilità dei titoli ABS e RMBS emessi dalle due rispettive società veicolo.

L'inoltro dei rispettivi *loan by loan data base* avviene in modo continuativo, su base trimestrale; l'ultimo invio, relativo ai portafogli al 6 luglio 2016 è stato completato con successo, confermando il rating di eleggibilità (livello A1) dei titoli ABS e RMBS emessi da Mecenate ed Etruria SPV.

Nel sito www.bancaetruria.it nell'apposita sezione "*Investor Relations*" sono pubblicati trimestralmente gli *Investor Reports* relativi all'andamento delle operazioni di cartolarizzazione descritte nella corrente sezione.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

In aggiunta a quanto già espresso nelle sezioni precedenti ed in particolare alla metodologia adottata per la determinazione delle stime sul portafoglio *non performing*, sono utilizzati strumenti gestionali per la stima ed il monitoraggio degli assorbimenti patrimoniali in riferimento al rischio di credito, di controparte e di concentrazione, coerenti con la classificazione delle esposizioni tra le classi di analisi previste dall'approccio Standardizzato della normativa di vigilanza.

Da un punto di vista gestionale è adottato un sistema di rating interno che supporta nella misurazione del rischio di credito. Tale modello è sviluppato con logiche di natura statistica e consente una classificazione delle clientela secondo diverse intensità di rischio prospettico. Le classi in cui il portafoglio viene suddiviso costituiscono la base per l'applicazione delle probabilità di *default*, quali elementi adottati per la stima delle *incurred losses* ai fini della determinazione della svalutazione collettiva dei crediti in *bonis*.

In particolare, i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per

categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La stima delle perdite è effettuata moltiplicando il credito per la probabilità che il credito possa in futuro divenire inesigibile e per l'entità di perdita stimata. In particolare sono state determinate su base statistica la cd. PD (*probability of default*) e la cd. LGD (*Loss Given Default*). La PD è la probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in *default* non ripagando il credito secondo i termini contrattuali. Nella determinazione della PD si tiene conto delle caratteristiche specifiche del prestatore che trovano la propria sintesi nel rating attribuito. La LGD rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di *default* della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate, tenendo conto delle eventuali garanzie.

Per quanto attiene alla metodologia utilizzata, il modello di stima della PD è stato mutuato dall'approccio in precedenza utilizzato ante acquisizione del portafoglio e che è stato confermato come adeguato in sede di valutazione definitiva. I valori sono stimati sulla base di un arco temporale prolungato (*through the cycle*), ma corretti per tenere conto di un *add-on* che renda la serie maggiormente *point in time*. Anche per quanto concerne la LGD si è proceduto esattamente con le medesime modalità.

La LGD a sofferenza così definita è risultata pari rispettivamente al 31,44%-34,40% per le posizioni garantite da ipoteca *retail* ed imprese e pari al 74,03% e 88% per le altre esposizioni. Attraverso il meccanismo del Danger Rate storico, tali valori sono stati riportati ad una LGD storica ad inadempienza probabile (incaglio) rispettivamente del 23,96% e 26,21% (*retail* e imprese ipotecarie) e del 67,05% e 56,41% (*retail* e imprese non ipotecarie), fino alle LGD in bonis del 13,41% e 14,68% (*retail* e imprese ipotecarie) e del 37,54% e 31,58% (*retail* e imprese non ipotecarie).

E' stato inoltre ritenuto adeguato l'approccio di non includere nel campione di stima le operazioni di cessione di crediti problematici (pur in presenza della cessione a REV ed a Credito Fondiario che hanno di fatto visto la pressoché integrale vendita del portafoglio sofferenze espresse nel Bilancio di Nuova Banca Etruria).

In tale scelta è stato tenuto presente che:

- la rilevazione dei prezzi di mercato consente una misura accurata della perdita per investitori che vendono l'attività subito dopo il *default*, ma non rappresenta necessariamente una quantificazione adeguata della perdita se l'intermediario non cede sul mercato il credito e gestisce internamente il processo di recupero;
- le nuove pratiche a sofferenza sono gestite internamente, senza al momento ipotizzare un percorso strategico strutturale di cessione quale modalità futura di recupero del credito deteriorato ed appare quindi corretto che gli accantonamenti sulle sofferenze non cedute siano oggetto di valutazione secondo criteri di continuità nella gestione, in coerenza con quanto richiesto dai criteri di natura contabile (mentre le posizioni cedute sono valutate secondo principi di mera liquidazione).

Sul punto, in particolare, il Consiglio di Amministrazione ha pertanto ritenuto di escludere dalla stima delle *incurred losses* ai fini della determinazione della svalutazione collettiva dei crediti in *bonis*, le posizioni oggetto di cessione, confermando le tecniche di stima adottate da Nuova Banca Etruria S.C. quale migliore esperienza storica di perdita osservabile al momento per Nuova Banca Etruria S.p.A..

1.2 Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il valore economico o i flussi di uno strumento finanziario mutino per effetto di variazioni di fattori di mercato.

Il rischio di mercato riguarda il rischio di tasso d'interesse, il rischio di cambio ed altri rischi di prezzo.

Pur in assenza di specifiche politiche finanziarie, si è continuato a supervisionare il portafoglio di negoziazione assumendo limiti in continuità con quelli che supervisionavano il portafoglio acquisito. Il controllo è stato effettuato attraverso il VaR (Value at Risk), che rappresenta una stima della massima perdita potenziale del portafoglio di riferimento in un determinato arco temporale e con un prefissato livello di probabilità. Il VaR calcolato in Nuova Banca Etruria, attraverso la piattaforma informatica denominata ObjFin, si riferisce alla massima perdita che il portafoglio di riferimento può subire in dieci giorni con una probabilità del 99%. Il VaR utilizzato adotta un approccio di tipo parametrico che può non cogliere appieno, per alcuni elementi, il fattore di mercato relativo allo spread di credito.

Per la gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario sono state utilizzate le consolidate tecniche di Asset&Liability Management (ALM).

Ai fini della normativa di vigilanza, il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato è stato effettuato utilizzando la metodologia standardizzata e il metodo delta-plus per il trattamento delle opzioni per la sola Capogruppo poiché per Banca Federico Del Vecchio non viene determinato alcun requisito patrimoniale in quanto non risultano raggiunti, per la stessa, i requisiti dimensionali previsti dalla normativa di vigilanza.

1.2.1 Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso d'interesse attiene al rischio di variazioni negative del valore economico o dei margini in conseguenza di variazioni dei tassi. Nell'ambito del portafoglio di negoziazione si fa riferimento al rischio di variazioni indesiderate sul valore dei titoli di debito e degli strumenti esposti alla medesima tipologia di rischio, relativi a posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse. Il portafoglio titoli di negoziazione del Gruppo ha assunto, durante tutto il periodo di riferimento, una dimensione assolutamente contenuta.

L'attività in derivati su tassi d'interesse con finalità speculative è da ritenersi, per ammontare delle posizioni detenute, irrilevante. Per quanto riguarda il rischio di prezzo l'attività di negoziazione nel comparto *equity* è da considerarsi irrilevante.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il controllo dei rischi di mercato viene effettuato, per il primo livello, dalla Direzione Finanza di Nuova Banca Etruria mentre, per il secondo livello, dalla Direzione Risk Management della stessa Capogruppo. Quotidianamente viene prodotto un report con i VaR dei portafogli, poi inviato altresì alla Direzione Internal Audit ed alle diverse funzioni aziendali interessate.

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali è utilizzato il metodo delta-plus per le opzioni e standardizzato per tutti gli altri strumenti

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse relativo al portafoglio bancario attiene alle perdite che possono generarsi per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) ed al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*). La sua misurazione avviene con tecniche di ALM atte a stimare gli impatti sulla formazione del margine di interesse e sul valore attuale delle poste patrimoniali attive e passive, dovuti a variazioni dei tassi di interesse. Le poste patrimoniali interessate sono quelle per le quali non sussiste il *trading intent*, cioè quelle riferibili a servizi resi alla clientela e ad investimenti di tipo tattico e strategico, non caratterizzati dalla volontà di conseguire un profitto mediante rivendita nel breve termine. Le analisi sono condotte attraverso l'utilizzo del sistema informatico ALMPro con cadenza trimestrale. Ai fini della misurazione del rischio di tasso sul portafoglio bancario è stato adottato un modello interno che utilizza un approccio di analisi di *sensitivity* attraverso il quale è stimata la diminuzione del valore economico in presenza di una prestabilita variazione della curva dei tassi alla data di riferimento. L'analisi di *sensitivity* sulle poste attive e passive sensibili è condotta ipotizzando una variazione della curva dei tassi alla data di riferimento in base ai risultati di un'indagine statistica sulle variazioni storiche dei tassi (*historical simulation*) che rappresentano singoli nodi della curva. Ne risulta una curva attesa non necessariamente parallela rispetto a quella della data di rilevazione utilizzata anche ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo, nel portafoglio bancario le attività con rischio di prezzo sono rappresentate prevalentemente da partecipazioni e da titoli obbligazionari per i quali il corso risente anche della componente connessa al rischio di credito dell'emittente. Con riferimento alla Circolare della Banca d'Italia n. 665970 del 27 giugno 2008 avente ad oggetto "Indicazioni in materia di informativa al mercato" si evidenzia che le banche del Gruppo non hanno alcuna esposizione diretta in prodotti strutturati di credito, ad eccezione di obbligazioni relative a cartolarizzazioni originate negli anni scorsi da società del Gruppo stesso.

B. Attività di copertura del fair value

Nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di copertura.

Nuova Banca Etruria e Banca Federico del Vecchio hanno in essere operazioni di copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso di propria emissione per i quali è stato utilizzato il regime contabile della *fair value option*.

Interest rate swap (Irs) non quotati, di pari durata rispetto alle obbligazioni, sono utilizzati al fine di incassare flussi pari a quelli corrisposti ai possessori del titolo e pagare flussi indicizzati a tassi monetari (gamba variabile). Per i titoli che prevedono la possibilità dell'emittente di rimborsare anticipatamente il prestito, la copertura è effettuata tramite *Irs cancellable* per i quali l'opzione di estinzione anticipata del derivato ha le stesse caratteristiche di quella implicita nell'obbligazione.

Le valutazioni degli strumenti finanziari coperti e dei relativi derivati di copertura sono effettuate mensilmente dalla Direzione Finanza di Nuova Banca Etruria e sottoposte al controllo della Direzione Risk Management.

Non esistono coperture del rischio di prezzo di strumenti del portafoglio bancario.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non esistono coperture contabili di flussi finanziari per alcuna società del Gruppo.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Non esiste alcuna copertura di investimenti in valuta estera.

Informazioni di natura quantitativa

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Considerando che, ai fini della misurazione del rischio di tasso su portafoglio bancario, sono utilizzati modelli interni (cfr. sopra Parte A) i risultati di tali analisi di scenario, al 30 giugno 2016, mostrano che - in corrispondenza di una variazione parallela al rialzo o al ribasso dei tassi di 100 bps - si determina una variazione sul patrimonio della banca rispettivamente negativa per circa 13,5 mln di euro e positiva di circa 16,3 mln di euro. Tali impatti dipendono anche dall'applicazione di parametri di rischiosità delle poste a vista.

L'impatto sul margine d'interesse di variazioni dei tassi di riferimento di +100 e -100 punti base sulle poste del portafoglio bancario è pari rispettivamente a circa +0,9 mln di euro e pressoché nulla nell'altro caso, con ipotesi di non negatività dei tassi.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio di cambio del Gruppo derivano principalmente dall'operatività in valuta con clientela. Il monitoraggio del rischio di cambio viene effettuato dalle strutture di front office attraverso l'utilizzo di apposita procedura settoriale. Il rischio di cambio è inoltre monitorato all'interno della posizione complessiva soggetta a limiti di VaR.

Il metodo di calcolo ai fini dei requisiti patrimoniali per il rischio di cambio è quello standard.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Direzione Finanza di Nuova Banca Etruria effettua operazioni di copertura del rischio cambio attraverso la negoziazione di divisa a pronti ea termine.

1.3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella possibilità che le banche non riescano a far fronte ai propri impegni di pagamento ovvero nella necessità di dover sostenere costi elevati per farvi fronte. Nuova Banca Etruria ha gestito, a livello di Gruppo, in modo differente la liquidità operativa e la liquidità strutturale. La liquidità operativa si riferisce all'insieme di posizioni di tesoreria e mercato monetario in un periodo temporale di tre mesi, mentre la liquidità strutturale attiene alle poste a vista e a tutte le posizioni a scadenza che producono flussi di liquidità anche a più lunga scadenza. Esiste un sistema di controllo che prevede, da un lato, l'elaborazione di un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta e di elementi di concentrazione delle fonti di finanziamento, al fine di verificare periodicamente il rischio di liquidità e, dall'altro, la previsione di un piano di emergenza che individua anche le strategie di intervento e le responsabilità delegate agli organi aziendali. La posizione finanziaria netta viene monitorata in un arco temporale di tre mesi attraverso la costruzione di uno scadenziario (*maturity ladder*) composto da nove intervalli temporali particolarmente concentrati sul brevissimo termine (1, 2, 3 e 4 giorni; 1, 2 e 3 settimane; 1, 2 e 3 mesi). In ciascun intervallo temporale sono "allocati" i flussi finanziari scadenti in tale periodo. Con riferimento alla liquidità operativa viene calcolato un "saldo netto

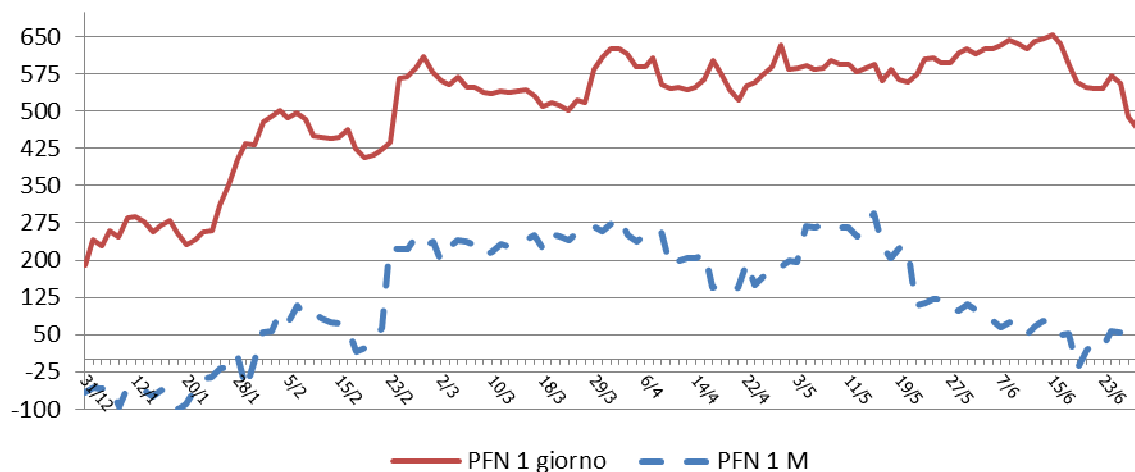
di liquidità complessivo”, di cui sono evidenziati a parte i flussi interbancari per definire la dipendenza dal sistema. Nel monitoraggio del rischio di liquidità sono anche prese in considerazione le attività finanziarie detenute in portafoglio, opportunamente ponderate in funzione del proprio grado di liquidabilità in base ai parametri utilizzati dalla Banca Centrale Europea.

Il semestre è stato caratterizzato dalla necessità di presidiare il rischio di liquidità rispetto ai negativi effetti reputazionali dispiegatisi in tutto il periodo. Le azioni poste in essere per monitorare e mitigare tale rischio sono riassumibili nella:

- attivazione del canale di rifinanziamento presso la BCE avvenuto a inizio 2016;
- arricchimento del complesso del *reporting* nell’ottica di supervisionare i fenomeni maggiormente importanti, osservare i trend ed impostare azioni correttive, anche sulla base delle richieste dell’Autorità di Vigilanza;
- distribuzione di prodotti bancari a tassi in linea con le migliori offerte di mercato;
- operazioni preventive circa l’utilizzo di finanziamenti a clientela come collateral in operazioni di rifinanziamento della BCE;
- ristrutturazione dei titoli junior privi di rating della cartolarizzazione Etruria Securitisation al fine di rafforzare i buffer di liquidità disponibili;
- cessione del portafoglio titoli, iniziata a fine 2015 e continuata nel corso del primo periodo del 2016, che ha consentito di recuperare liquidità dagli scarti di garanzia applicati e dall’impegno di titoli necessario (*default fund*);
- operazione di finanziamento con controparte bancaria utilizzando come collateral *tranche* mezzanine non *eligible* BCE, relative a cartolarizzazioni effettuate dal Gruppo.

Nel contesto citato la posizione di liquidità operativa è stata supervisionata nel continuo, sia nella sua prevedibile evoluzione prudenziale ad un mese, sia nella posizione di cassa immediatamente disponibile.

Il grafico sottostante riporta l’evoluzione di tali aggregati:



Il provvedimento governativo di risoluzione di Banca Etruria S.C. ha segnato l’inizio di una fase di tensione nella quale si sono manifestati importanti deflussi di raccolta che hanno determinato un andamento negativo dei saldi di liquidità nell’ultima parte del 2015. Nel corso del 2016 la situazione è migliorata con la stabilizzazione della raccolta diretta e per effetto delle azioni sopra indicate, tra cui l’attivazione del canale di rifinanziamento con la BCE, la cessione del portafoglio titoli con conseguente recupero dei margini, l’utilizzo di crediti verso clientela come *collateral* per i rifinanziamenti con la

BCE (ABACO) e un finanziamento con un'istituzione creditizia collateralizzato con titoli ABS mezzanine. L'andamento rilevato nell'ultima parte del semestre è ascrivibile al riacquisto dei mutui in *default* oggetto di cartolarizzazioni che saranno a breve ceduti alla REV e ad operazioni di copertura di oro, successivamente rientrate nel mese di luglio, a seguito della vendita del metallo di proprietà.

1.4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

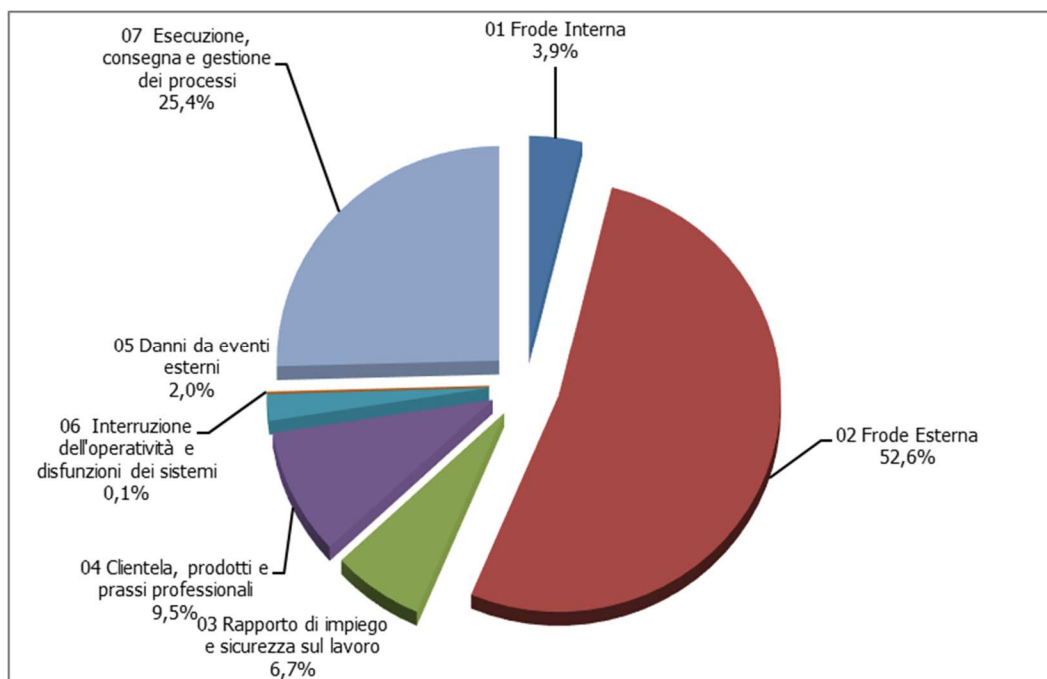
Il Gruppo Etruria adotta il metodo Standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi. In linea con le indicazioni della Vigilanza, il rischio operativo viene definito come “il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione”. Il sistema di gestione dei rischi operativi definito a livello di Gruppo Bancario e, nello specifico, i processi di Loss Data Collection e Risk Self Assessment sono disciplinati in apposito regolamento ed in un dedicato Processo Operativo Aziendale.

Tenuto conto delle peculiarità che hanno caratterizzato la costituzione di Nuova Banca Etruria sono stati profusi molti sforzi per la definizione di un criterio di calcolo del requisito patrimoniale.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso del primo semestre 2016, a fronte degli eventi censiti nella base dati interna, le perdite operative (al lordo di eventuali recuperi) registrate dal Gruppo ammontano a 1,36 mln di euro, ripartite in funzione della tipologia di evento che le ha generate (*Event Type*), come riportato nel grafico seguente.

Dal grafico emerge che il maggior impatto economico è dovuto all'evento “Frodi Esterne” (circa 53%) prevalentemente rappresentate da rapine subite da filiali della Capogruppo



Sezione 2 – Rischi delle imprese di assicurazione

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce l’informativa richiesta dall’IFRS 4 paragrafi 38 e 39 lettere a), b).

Par. 38. L’assicuratore deve presentare un’informativa che aiuti gli utilizzatori a comprendere l’importo, la tempistica ed il grado di incertezza dei futuri flussi finanziari derivanti dai contratti assicurativi.

Par. 39. Per uniformarsi alle disposizioni di cui al paragrafo 38, l’assicuratore deve indicare:

- a. i propri obiettivi nella gestione dei rischi connessi ai contratti assicurativi e le politiche adottate per contenere tali rischi.
- b. le clausole contrattuali e le condizioni generali dei contratti assicurativi che hanno un effetto rilevante sull’importo, sulla tempistica e sul grado di incertezza dei futuri flussi finanziari dell’assicuratore.

* * *

Nell'ambito del sistema dei controlli interni la compagnia Vita (BancAssurance Popolari S.p.A. - BAP Vita) e la compagnia Danni (BancAssurance Popolari Danni S.p.A. - BAP Danni) hanno approntato un sistema di gestione dei rischi adeguato rispetto alla natura, dimensione e complessità delle attività prestate e conforme alla vigente normativa di settore.

Rami Vita

BAP Vita ha provveduto all'identificazione ed alla valutazione dei principali rischi derivanti dall'attività d'impresa, con particolare riguardo alla individuazione di quelli connessi ai contratti assicurativi (IFRS 4).

Mirando a garantire la continuità dell'azienda e ad assicurare una creazione di valore sostenibile, la compagnia ha improntato la propria gestione dei rischi alla minimizzazione dell'impatto di eventi sfavorevoli sui flussi di cassa futuri, allo scopo di prevenire perdite ed a garanzia della propria solvibilità.

A tale scopo ha innanzitutto proceduto ad una classificazione dei contratti in portafoglio, fermo restando che questo è composto principalmente da polizze vita intera, al fine di individuare quelli in cui sia ravvisabile una significativa presenza del rischio assicurativo. Successivamente ha provveduto ad una disamina degli aspetti contrattuali (clausole contrattuali, opzioni implicite, garanzie di minimo rendimento ecc.) da cui si origina il rischio assicurativo per ciascuna tipologia contrattuale. Ha dunque identificato e mappato i rischi connessi ai contratti assicurativi suscettibili di produrre effetti rilevanti sulla dinamica dei *cash flow* attesi.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per rendimento minimo garantito al 30 giugno 2016, distintamente per categorie contrattuali (contratti d'investimento - IAS 39 - contratti assicurativi - IFRS 4):

Importi in migliaia di euro

Riserve Matematiche: garanzie di rendimento minimo	Contratti d'investimento (IAS 39)	Contratti Assicurativi (IFRS 4)	TOTALE	%
Nessuna garanzia di rendimento minimo	25.500	-	25.500	1,5%
0% - 1%	-	1.206.669	1.206.669	73,0%
1% - 3%	5.542	293.245	298.787	18,1%
3% - 5%	-	-	-	0,0%
Riserva Shadow	-	121.163	121.163	7,3%
Totale Riserve	31.042	1.621.077	1.652.119	100%

Le principali condizioni/termini contrattuali da cui potrebbero originarsi rischi d'impatto rilevante sui *cash flow* della compagnia si concentrano nelle polizze rivalutabili il cui rendimento è collegato alle Gestioni Separate e sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- riscatti anticipati;
- rateazione;
- presenza di tassi minimi garantiti di rendimento;
- opzioni di rendita.

In relazione a tali variabili la compagnia svolge periodicamente *sensitivity analysis* e *stress test* sui rischi maggiormente significativi.

Per quanto concerne in particolare le polizze a prestazione rivalutabile e le temporanee caso morte (TCM), BAP effettua periodicamente *stress test* congiuntamente sulle seguenti variabili:

- tavola di mortalità;
- riscatti anticipati;
- sospensione del piano di rateazione;
- costi di gestione.

Per i prodotti rivalutabili, il collegamento delle prestazioni da erogare alle *performance* delle Gestioni Separate impone un'analisi integrata delle dinamiche dell'attivo e del passivo. Per questo motivo la compagnia effettua *stress test* anche sulle principali variabili di mercato coinvolte (tassi di interesse, corsi azionari ecc.) ed analizza scenari macroeconomici caratterizzati da congiunture sfavorevoli, allo scopo di disporre di una serie di indicatori che consentano al management aziendale di implementare idonee misure di prevenzione.

Le perdite derivanti dalle simulazioni sono infatti misurate anche in termini di impatto sul requisito di capitale e, più in generale, sulla solvibilità.

Laddove constatata la compresenza di più elementi di rischio la compagnia adotta politiche di mitigazione dei rischi diversificate per tipologia tariffaria e rappresentate, di volta in volta, nella selezione delle teste da assicurare, nell'applicazione di sovrappremi in caso di maggiorazione del rischio di mortalità (prodotti con prestazioni erogabili nel caso morte), nella scelta di basi tecniche prudenziali, nell'applicazione di penali nei casi di riscatto anticipato e nel ricorso alla riassicurazione. Per tale motivo, in sede di definizione di un nuovo prodotto, viene utilizzato lo strumento di *profit testing*, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza, nonché la rischiosità attraverso specifiche analisi. Il processo di rilascio di un prodotto prevede la preventiva presentazione dello stesso al Comitato Prodotti, a cui partecipano l'Amministratore Delegato e i responsabili di diversi servizi aziendali, ai fini della condivisione e della validazione della struttura e delle relative caratteristiche.

Di seguito si riportano le Riserve Tecniche (riserve matematiche + altre riserve) relative ai contratti contenenti rischi assicurativi valutate secondo i principi locali (valori in bilancio) e secondo i principi internazionali attraverso la stima dei flussi finanziari futuri al fine di una valutazione della congruità secondo l'IFRS 4 (*Liability Adequacy Test*).

Importi in migliaia di euro

	Valore di bilancio	Fair Value	Delta
Contratti assicurativi	1.501.036	1.429.437	71.599

Rami Danni

I rischi tipici del portafoglio Danni sono riconducibili principalmente ai rischi di tariffazione, di riservazione e ai rischi catastrofali.

I rischi di tariffazione vengono presidiati da BAP Danni in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di *pricing* del prodotto mediante analisi di scenario sulle principali variabili tariffarie.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche, le quali sono riconducibili principalmente in riserve premi e riserve sinistri. La tabella che segue evidenzia l'ammontare di Riserve premi e sinistri al lordo della riassicurazione distinte per Ramo ministeriale, confrontate con il 31 dicembre 2015:

Importi in migliaia di euro

Rami ministeriali	Riserva premi al 30-06-2016	Riserva sx al 30-06-2016	Riserva premi al 31-12-2015	Riserva sx al 31-12-2015
Ramo 1 - Infortuni	915	207	1,034	111
Ramo 2 - Malattia	778	89	896	77
Ramo 8 - Incendio ed elementi naturali	400	71	394	114
Ramo 9 - Altri Danni ai Beni	28	45	27	11
Ramo 13 - Responsabilità Civile Generale	35	66	26	53
Ramo 16 - Perdite Pecuniarie	270	129	317	128
Ramo 17 - Tutela Legale	17	28	15	27
Ramo 18 - Assistenza	12	1	10	1
Totale	2,455	636	2,719	522

Fonte: Conto Tecnico al 30/06/2016

Le Riserve Sinistri godono di una velocità di smontamento elevata ed agevolano dunque l'attività di monitoraggio dei rischi che si aggiunge ai benefici derivanti dal ricorso alla riassicurazione, la cui finalità è anche quella di attenuare i rischi catastrofali.

2.2 Rischi finanziari

Informazioni di natura qualitativa

I rischi finanziari, tipici delle attività svolte dalla Compagnia, sono riconducibili a tre macro aree:

- *rischio di inadempimento delle controparti*: rischio legato all'inadempimento contrattuale degli emittenti degli strumenti finanziari, dei riassicuratori, degli intermediari e di altre controparti;
- *rischio di mercato*: rischio di perdite in dipendenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio, degli spread, della concentrazione su stessi emittenti e dei prezzi degli immobili;
- *rischio di liquidità*: rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e altri creditori a causa della difficoltà a trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi.

Il Comitato Investimenti è l'organo della Compagnia deputato alla determinazione degli investimenti dei portafogli dei mezzi propri (BAP Vita e BAP Danni), dei Fondi a Gestione Separata, dei Fondi Interni di BAP Vita e di BAP Danni, e del Fondo Pensione Aperto.

Nella propria attività tiene conto dei limiti imposti dalla normativa vigente per le varie fattispecie di portafogli e delle delibere quadro che descrive la politica degli investimenti adottata dai Consigli di Amministrazione di BAP Vita e BAP Danni.

La gestione dei rischi finanziari ha una particolare rilevanza nell'ambito degli investimenti delle gestioni separate collegate alle polizze rivalutabili. L'obiettivo di assicurare rendimenti stabili nel

medio-lungo periodo e di rispettare i rendimenti minimi previsti contrattualmente deve essere perseguito coerentemente con la minimizzazione degli impatti di eventuali perdite subite e sulla solvibilità della Compagnia.

In tale ambito, vista la peculiarità delle gestioni separate collegate a prodotti rivalutabili in cui la correlazione fra dinamica dei flussi dell'attivo e del passivo è tale da non poter separare singole variabili per misurarne il rischio e il relativo impatto sulla solvibilità, la Compagnia svolge periodicamente analisi di *Asset&Liability Management*, stressando congiuntamente le variabili afferenti alla dinamica dell'attivo e del passivo.

Il Comitato Investimenti della Compagnia, tenuto conto delle indicazioni delle analisi sopra descritte, determina l'*asset allocation* ritenuto più idoneo coerentemente con il profilo rischio/rendimento determinando limiti quantitativi e qualitativi, all'interno delle linee guida dei Consigli di Amministrazione soprattutto con riguardo al comparto dei titoli ad utilizzo durevole e all'utilizzo di strumenti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

Composizione degli investimenti.

BAP Vita

La seguente tabella mostra la composizione degli investimenti relativi ai fondi a Gestione Separata ed i Mezzi Propri suddivisi in base alla tipologia di strumenti finanziari e tipologia di tasso di interesse.

Importi in migliaia di euro

Descrizione	30/06/2016	%	31/12/2015	%	Variazione
Titoli a tasso fisso	1.326.685	79,0%	1.383.080	83,6%	(56.395)
Titoli a tasso variabile	184.419	11,0%	162.191	9,8%	22.228
Titoli azionari e O.I.C.R.	24.784	1,5%	32.575	2,0%	(7.791)
Investimenti immobiliari	4.830	0,3%	4.882	0,3%	(52)
Liquidità	139.155	8,3%	72.047	4,30%	67.108
Totale Investimenti	1.679.873	100%	1.654.775	100%	25.098

Al 30 giugno 2016 sono presenti investimenti obbligazionari per complessivi 1.511 mln di euro (pari al 90,0% del portafoglio) di cui 1.319 mln di euro sono riferiti a obbligazioni a tasso fisso. I titoli governativi, pari a 1.176 mln di euro, rappresentano il 70% del portafoglio e sono riconducibili prevalentemente ad emissioni domestiche (925 mln di euro) e in via residuale ad altri Paesi dell'area Euro.

Le obbligazioni societarie, pari a 335 mln di euro, cioè il 20% del totale investimenti, sono relative ad emittenti principalmente dell'area Euro.

Il comparto azionario, compresi gli OICR, è pari a 25 mln di euro e risulta focalizzato sui mercati europei con una particolare attenzione alla diversificazione settoriale.

Gli investimenti immobiliari, composti esclusivamente da fondi comuni specializzati, sono pari a 5 mln di euro e rappresentano una quota del portafoglio complessivo inferiore allo 0,5%.

BAP Danni

Importi in migliaia di euro

Descrizione	30/06/2016	%	31/12/2015	%	Variazione
Titoli a tasso fisso	8.091	92,5%	8.086	91,0%	5
Titoli a tasso variabile	-	-	-	-	-
Titoli azionari e O.I.C.R.	-	-	-	-	-
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-
Liquidità	649	7,5%	798	9,0%	(255)
Totale Investimenti	8.740	100%	8.884	100%	(250)

Al 30 giugno 2016 il portafoglio risulta composto esclusivamente da investimenti obbligazionari e liquidità.

I titoli di Stato, pari a 8 mln di euro, rappresentano il 92,5% del portafoglio e sono riconducibili esclusivamente ad emissioni italiane.

Il rischio di credito viene monitorato attraverso la determinazione di limiti di concentrazione e di rating, questi ultimi da intendersi sia in termini di emittente che di singola emissione, indicati al gestore finanziario.

La politica di investimento è inoltre orientata ad ottenere un adeguato livello di diversificazione degli emittenti degli strumenti finanziari sia per area geografica che per settore di attività. La tabella che segue mostra le esposizioni del portafoglio obbligazionario distinte per rating:

BAP Vita

Dettaglio obbligazioni per rating dell'emittente	Valori di mercato	%
AAA	8.854	0,6%
AA	5.293	0,4%
A	41.724	2,8%
BBB	1.345.109	89,0%
Non investment grade	70.553	4,6%
Senza rating	39.571	2,6%
Totale Obbligazioni	1.511.104	100%

BAP Danni

Dettaglio obbligazioni per rating dell'emittente	Valori di mercato	%
AAA	-	-
AA	-	-
A		
BBB	8.091	100,0%
Non investment grade	-	-
Senza rating	-	-
Totale Obbligazioni	8.091	100%

Il rischio di tasso d'interesse viene gestito in particolar modo con un'adeguata diversificazione degli investimenti tra titoli a reddito fisso e variabile. La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria è descritta dalla seguente tabella:

BAP Vita

	Valori di mercato	%
Titoli obbligazionari a tasso fisso	1.319.363	87,3%
<i>Entro 1 anno</i>	<i>44.895</i>	<i>3,0%</i>
<i>Da 1 a 5 anni</i>	<i>678.074</i>	<i>44,9%</i>
<i>Oltre 5 anni</i>	<i>596.394</i>	<i>39,5%</i>
Titoli obbligazionari a tasso variabile	191.741	12,7%
<i>Entro 1 anno</i>	<i>2.004</i>	<i>0,1%</i>
<i>Da 1 a 5 anni</i>	<i>72.004</i>	<i>4,8%</i>
<i>Oltre 5 anni</i>	<i>117.733</i>	<i>7,8%</i>
Totale Obbligazioni	1.511.104	100,0%

BAP Danni

	Valori di mercato	%
Titoli obbligazionari a tasso fisso	8.091	100%
<i>Entro 1 anno</i>	<i>1.013</i>	<i>12,5%</i>
<i>Da 1 a 5 anni</i>	<i>5.808</i>	<i>71,8%</i>
<i>Oltre 5 anni</i>	<i>1.270</i>	<i>15,7%</i>
Titoli obbligazionari a tasso variabile	-	-
<i>Entro 1 anno</i>	-	-
<i>Da 1 a 5 anni</i>	-	-
<i>Oltre 5 anni</i>	-	-
Totale Obbligazioni	8.091	100%

Il controllo sull'esposizione di BAP in derivati è demandato al Consiglio di Amministrazione della compagnia che viene informato periodicamente con apposita e specifica relazione sull'utilizzo degli strumenti derivati e sulla loro esposizione complessiva, al fine di valutare e verificare la coerenza tra le operazioni effettuate e la strategia stabilita.

Sezione 3 – Rischi delle altre imprese

Informazioni di natura qualitativa

Il governo dei rischi delle altre imprese che non fanno parte del Gruppo viene svolto in modo analogo e coerente con quanto indicato per l'impresa bancaria laddove questi risultino significativi.

In particolare si segnalano negoziazioni di oro e argento da parte della controllata Oro Italia Trading S.p.A. In riferimento alle negoziazioni di oro sono state poste in essere, nel corso del semestre, operazioni con finalità di copertura specifica del rischio di oscillazione della quotazione dei metalli preziosi.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 30 giugno 2016, Oro Italia Trading S.p.A. non ha alcuna relazione di copertura contabile, ai sensi di quanto disposto dallo IAS 39.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio d'impresa rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo preservare la stabilità delle banche. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza ai fini della stabilità delle banche. Su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il *framework* Basilea 3 in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale delle banche a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l'inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Le nuove regole in tema di fondi propri sono oggetto di introduzione graduale essendo previsto un periodo transitorio. La nuova definizione di fondi propri prevede infatti un *phasing-in* nella maggior parte dei casi articolato su quattro anni, mentre gli altri strumenti di capitale non più conformi saranno esclusi gradualmente dall'aggregato patrimoniale, utile ai fini di vigilanza, entro il 2021.

Nella determinazione dei fondi propri, viene fatto riferimento alla normativa specifica³⁰ secondo la quale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*) seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle banche, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT 1*) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*) al netto delle deduzioni.

Il Gruppo ha adottato l'approccio previsto dal provvedimento di Banca d'Italia del 18 maggio 2010, con il quale viene concessa la possibilità, nella trattazione delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea contenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, di neutralizzare completamente sia le plusvalenze che le minusvalenze associate. Tale approccio risulta valido fino all'adozione in Europa dello IFRS 9 che sostituirà lo IAS 39 in tema di strumenti finanziari.

³⁰ In particolare: Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. *framework* Basilea 3) e Circolari Banca d'Italia n. 154, n. 285 e n. 286 emanate o aggiornate nel corso del 2013.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	30/06/2016
Capitale sociale	443.270	66.581	520	(68.371)	442.000
Sovrapprezzi di emissione	516	-	-	(516)	-
Riserve	31.613	15.255	3.420	(31.649)	18.638
Acconti su dividendi	-	500	-	(500)	-
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(7.697)	179	-	(6)	(7.524)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.051)	179	-	(6)	(1.878)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(5.646)	-	-	-	(5.646)
- Quote riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(40.862)	2.912	34	(63)	(37.980)
Patrimonio netto	426.840	85.426	3.973	(101.105)	415.135

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		30/06/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	140	-	563	-	-	-	7	(13)	710	(13)
2. Titoli di capitale	-	(1.975)	-	(384)	-	-	-	-	-	(2.359)
3. Quote di O.I.C.R.	-	(216)	-	-	-	-	-	-	-	(216)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2016	140	(2.191)	563	- 384	-	-	7	- 13	710	(2.588)

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 – AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

2.2 – FONDI PROPRI BANCARI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità delle banche, sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale.

I fondi propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione delle banche ai rischi caratteristici della propria attività.

Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei fondi propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti "filtri prudenziali" che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

La normativa di riferimento stabilisce che i fondi propri rappresentano la somma del Capitale di Classe 1 (*Tier 1*) e del Capitale di Classe 2 (*Tier 2*); i fondi propri totali devono essere pari ad almeno l'8% dell'attivo di rischio ponderato.

1. Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 CET1*),

Il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), è composto dal Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT 1*). Il *Tier 1* minimo deve essere pari almeno al 6% dell'attivo di rischio ponderato.

La forma più importante del *Tier 1* è il *Common Equity*, composto da strumenti di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione, altre riserve, interessi di minoranza computabili, oltre agli elementi in deduzione.

Sono previsti inoltre alcuni filtri, consistenti in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario. La normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali le *Deferred Tax Assets* (DTA). Questa componente dovrà essere almeno pari al 4,5 % dell'attivo di rischio ponderato.

2. Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 AT1*)

La categoria *Additional Tier 1*, analogamente al CET 1, deve essere in grado di assorbire le perdite in condizioni di continuità dell'impresa (*going concern*) ed è soggetta al rispetto di alcuni importanti criteri, fra i quali la subordinazione rispetto ai restanti creditori della banca - inclusi i depositanti e i creditori subordinati - la mancanza di un obbligo di distribuire dividendi e la durata perpetua. Vengono in genere ricompresi in tale componente gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che vengono computate nel *Common Equity*) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei fondi propri.

3. Capitale di Classe 2 (Tier - T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) contiene gli strumenti in grado di assorbire le perdite nel rispetto delle indicazioni normative previste negli articoli 48 e 52 della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio numero 2014/59/UE (BRRD) che riguardano, nello specifico, l'ordine con cui le autorità di risoluzione devono procedere alla riduzione e/o conversione delle obbligazioni di un ente in dissesto.

Come sopra specificato, l'introduzione della normativa in tema di fondi propri avviene attraverso un regime transitorio, tendenzialmente fino al 2017, e regole di *grandfathering* per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 degli strumenti di capitale precedentemente emessi che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dalle disposizioni normative di vigilanza prudenziale per gli strumenti patrimoniali del *Common Equity, Additional Tier 1 e Tier2*.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Informazioni sul patrimonio di vigilanza

	30/06/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	415.690	454.739
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	293	2.708
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	415.983	457.447
D. Elementi da dedurre dal CET1	73.816	66.676
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	28.201	29.423
F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 - CET1) (C-D +/-E)	370.368	420.193
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	9.894	9.704
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	9.894	9.704
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	4.483	3.084
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	4.483	3.084
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	370.368	420.193

Dove le voci degli elementi da dedurre ed al regime transitorio relativi al CET1 sono in larga parte funzione del risultato di periodo. Altre voci rilevanti con impatto negativo sul capitale di classe 1 sono da riferirsi:

- alle partecipazioni nel comparto assicurativo che producono detrazioni per oltre 30 mln di euro;
- agli effetti dell'operazione di *spin off* immobiliare realizzati da Banca Etruria S.C. nel 2012. In particolare, le consistenze patrimoniali di Gruppo tengono conto dell'efficacia dell'operazione di *spin off* immobiliare e di tutti gli effetti contrattuali conseguenti che la Capogruppo ha acquisito nella

procedura di risoluzione. La quota parte di plusvalenza realizzata da Banca Etruria S.C. sulla base delle risultanze presenti al momento dell'originaria operazione di *spin off* (anno 2012) finanziata per il tramite delle partecipazioni detenute da Nuova Banca Etruria S.p.A. e dalle sue controllate nel consorzio che detiene la proprietà degli immobili è oggetto di filtro prudenziale sulla base di quanto previsto dalla Parte Seconda, Capitolo 1, Sezione VI (*Linee di orientamento*) della Circolare 285/13 di Banca d'Italia.

Sul punto, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di non inserire filtri prudenziali totali sull'operazione di *spin off* immobiliare comunicando la scelta all'Autorità di Vigilanza, in assenza di disposizioni specifiche su Nuova Banca Etruria S.p.A. da parte dell'Autorità stessa. Gli effetti di tale filtro prudenziale sono pertanto limitati a circa 4,1 mln di euro. Tra gli attivi ponderati per il rischio di credito vengono altresì esposte le partecipazioni nel consorzio.

2.3 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai gruppi bancari si applica, rispetto ai livelli minimi regolamentari (4,50% per il *Common Equity Tier 1*, 6,0% per il *Tier 1* ed 8,0% per il totale dei fondi propri) un coefficiente di riserva di conservazione del 2,50%.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Informazioni sul patrimonio di vigilanza: adeguatezza patrimoniale

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti	Importi ponderati/requisiti
	30/06/2016	31/12/2015	30/06/2016	31/12/2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.404.335	6.398.976	2.943.193	3.271.159
1. Metodologia standardizzata	5.290.951	6.269.178	2.893.948	3.212.474
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	113.384	129.798	49.245	58.685
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			235.455	261.693
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			10.105	13.392
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			68	84
1. Metodologia standard			68	84
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			29.035	29.035
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			29.035	29.035
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi del calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			274.664	304.203
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.433.297	3.802.537
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,8%	11,1%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,8%	11,1%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,8%	11,1%

SEZIONE 3 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Di seguito si riporta l'elenco delle compagnie assicurative controllate da Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A.:

- BancAssurance Popolari SpA;
- BancAssurance Popolari Danni SpA.

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è stato determinato, separatamente per ciascuna delle due compagnie, secondo quanto disposto dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014 Capo V. Entrambe le compagnie utilizzano parametri standard per il calcolo del requisito di solvibilità.

Il valore e la qualità dei mezzi propri è stato determinato, sempre separatamente per ciascuna delle due società, secondo quanto disposto dal Regolamento delegato (UE) 2015/35 della Commissione, del 10 ottobre 2014 Capo IV.

Nel dettaglio di seguito, si riporta la situazione di solvibilità delle due compagnie al 30 giugno 2016:

(Importi in euro migliaia)	BancAssurance Popolari SpA	BancAssurance Popolari Danni SpA
Requisito di solvibilità (SCR)	47.709	6.753
Mezzi propri (OF)	86.252	2.500
Solvency II Ratio	181%	270%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Nel corso del semestre in esame il Gruppo non ha realizzato operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

	Amministratori e Sindaci	Amministratore Delegato e altri Dirigenti
Emolumenti e contributi sociali	820	989
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		27
Indennità per cessazione rapporti di lavoro		49
Totale	820	1.065

2. Informazioni sulle transazioni con Parti Correlate

	Crediti verso clientela	Incidenza sulla voce di bilancio	Debiti verso clientela	Incidenza sulla voce di bilancio	Margine di Intermediazione (*)	Incidenza sulla voce di bilancio
Amministratori e sindaci	-	-	148	0,00%	(2)	0,00%
Dirigenti con responsabilità strategica	(693)	0,02%	733	0,02%	4	0,00%
Altre parti correlate	(362.670)	10,10%	65.417	1,90%	(28)	-0,03%
Totale	(363.363)	10,12%	66.298	1,93%	(26)	-0,03%
Voci di bilancio	(3.590.654)		3.441.229		94.658	

(*) L'importo è relativo ad interessi e commissioni addebitati/accreditati sulle varie forme tecniche di impiego e raccolta. In merito alle informazioni riportate nella tabella, si dichiara che le relative operazioni sono state realizzate a condizioni di mercato.

Rapporti tra società del gruppo – Dati patrimoniali

Nella tabella seguente sono riportati i saldi in essere al 30 giugno 2016 relativi alle principali operazioni di finanziamento tra società interne all'area di consolidamento.

Società creditrice	Nuova Banca Etruria	BAP Vita SpA (*)	BAP Danni SpA (*)	Etruria Informatica Srl	Banca Federico Del Vecchio SpA	Oro Italia Trading SpA (*)	Mecenate Srl	Aulo SPV Srl	Etruria Securitisation Srl	TOTALE
Società debitrice										
Banca Etruria		86.715	648	830	148.506	4.566	10	-	10	241.286
BAP Vita SpA			-	-	-	-	-	-	-	-
BAP Danni SpA	-	-		-	-	-	-	-	-	-
Etruria Informatica Srl	-	-	-		-	-	-	-	-	-
Banca Federico Del Vecchio SpA	19.300	1.217	-	-		-	-	-	-	20.517
Oro Italia Trading SpA (*)	7.390	-	-	-	-		-	-	-	7.390
Mecenate Srl	-	-	-	-	-	-		-	-	-
Aulo SPV Srl	-	-	-	-	-	-	-		-	-
Etruria Securitisation Srl	-	-	-	-	-	-	-	-		-
TOTALE	26.690	87.932	648	830	148.506	4.566	10	-	10	269.193

Rapporti tra società del gruppo – Dati economici

Nella tabella seguente sono riportati i saldi in essere al 30 giugno 2016 relativi alle principali operazioni di conto economico tra società interne all'area di consolidamento.

Società creditrice	Nuova Banca Etruria	BAP Vita SpA (*)	BAP Danni SpA (*)	Etruria Informatica Srl	Banca Federico Del Vecchio SpA	Oro Italia Trading SpA (*)	Mecenate Srl	Aulo SPV Srl	Etruria Securitisation Srl	TOTALE
Società debitrice										
Banca Etruria		121	15	866	4.193	-	-	-	-	5.195
BAP Vita SpA	4.114		-	18	287	-	-	-	-	4.419
BAP Danni SpA	152	101		-	3	-	-	-	-	256
Etruria Informatica Srl	178	-	-		-	-	-	-	-	178
Banca Federico Del Vecchio SpA	948	-	-	64		-	-	-	-	1.012
Oro Italia Trading SpA (*)	278	-	-	-	-		-	-	-	278
Mecenate Srl	15	-	-	-	-	-		-	-	15
Aulo SPV Srl	8	-	-	-	-	-	-		-	8
Etruria Securitisation Srl	-	-	-	-	-	-	-	-		-
TOTALE	5.693	221	15	948	4.484	-	-	-	-	11.361

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Non ci sono accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L – Informativa di settore

Settori operativi – Risultati consolidati per settore di attività al 30 giugno 2016

Nella presente sezione vengono rappresentati i risultati consolidati per settore di attività secondo quanto previsto dall'IFRS 8.

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione della clientela utilizzata dal Gruppo per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali direzionali; le *business unit* individuate hanno caratteristiche economiche simili e risultano omogenee al loro interno per:

- natura dei prodotti e servizi e dei processi distributivi;
- tipologia di clientela;
- metodologie di marketing ;
- natura del contesto normativo.

Per la loro valenza strategica i settori individuati sono riportati nell'informativa anche in presenza di risultati economici inferiori alle soglie quantitative previste.

Di seguito vengono utilizzati come sinonimi per convenzione i termini settori, segmenti e *Business Unit* (BU).

Lo schema primario prevede i seguenti settori di attività:

- **Retail:** comprende le attività rivolte alla clientela individuata, nella segmentazione interna, come People, Top Client People, *Affluent*, Piccoli Operatori Economici, Piccole e Medie Istituzioni ed Enti.
Rientrano in questo settore i prodotti relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi finanziari, bancari e di pagamento, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito, credito al consumo e leasing. La gestione operativa e relazionale della clientela *retail* viene svolta dalle singole filiali, supportate e coordinate da filiali capofila.
Le filiali capofila sono raggruppate in Aree Territoriali che rispondono centralmente alla Direzione Canali Distributivi della sede centrale.
Confluiscono in questa *Business Unit* anche i risultati patrimoniali ed economici rilevati sulle reti commerciali della Banca Federico Del Vecchio SpA che opera essenzialmente con prodotti destinati alla clientela *retail*.
- **Aziende:** comprende le attività rivolte alla clientela aziendale identificata nei segmenti Aziende, Aziende Oro, Aziende Key Client, Aziende Key Client Oro.
L'offerta ad essi destinata è costituita da prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi finanziari, bancari e di pagamento, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito, credito al consumo e leasing. L'attività è gestita a livello operativo tramite la rete delle filiali e a livello relazionale tramite una struttura decentrata di Gestori Aziende coordinati dalle filiali capofila in cui è presente un Coordinatore Aziende, con il supporto dell'Ufficio Aziende della Direzione Canali Distributivi di Sede Centrale.
- **Private:** comprende le attività rivolte alla clientela identificata nel segmento *Private*, caratterizzato da masse rilevanti di raccolta diretta ed indiretta.

Rientrano in questo settore i prodotti relativi a: prestiti e depositi sotto qualsiasi forma, servizi finanziari, bancari e di pagamento, prodotti finanziari, assicurativi e di risparmio gestito, carte di debito e di credito, credito al consumo e leasing.

L'attività è gestita a livello operativo tramite la rete delle filiali e a livello relazionale tramite una struttura decentrata di Gestori Private coordinati dalle filiali capofila con il supporto del Servizio Private presso Direzione Canali Distributivi della Sede Centrale.

- **Investment banking/Tesoreria:** comprende le attività di gestione del portafoglio di proprietà e della tesoreria delle Banche del Gruppo. Sono inoltre compresi i rapporti relativi a operazioni di raccolta diretta di notevole importo con clientela di natura istituzionale. Alla BU in oggetto sono imputati gli oneri e ricavi figurativi derivanti dai flussi di raccolta e impieghi generati dalle reti commerciali delle Banche del Gruppo e determinati in base ad un sistema di tassi interni di trasferimento.
- **Assicurazioni:** comprende l'attività svolta dalle Società assicurative BAP – Bancassurance Popolari SpA e BAP Danni SpA. Le due società collocano i propri prodotti in via pressoché esclusiva tramite le Banche del Gruppo.
- **Corporate center:** rappresenta le funzioni di governo e di controllo del Gruppo che svolgono attività di gestione e di coordinamento del portafoglio di *business*. Comprende le attività di *service* svolte a supporto dell'operatività di più Business Unit, per garantire efficienza produttiva e coerenza organizzativa. Nella presente Business Unit confluiscono anche tutti gli importi patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti bancari di raccolta, impiego e di servizio tra la Capogruppo e le società del Gruppo. La struttura del Corporate Center è individuabile sia in funzioni accentrate presso la Capogruppo (amministrazione, controllo di gestione, risk management, amministrazione del personale, organizzazione, contenzioso ecc.), che nelle funzioni accentrate di Banca Federico Del Vecchio SpA e delle altre società controllate, la cui attività è direttamente a supporto della funzione di governo (Etruria Informatica Srl, Oro Italia Trading SpA, Mecenate Srl).

Si specifica che il leasing ed il credito al consumo vengono considerati nell'offerta destinata alle Business Unit della clientela.

Per ciò che riguarda la costruzione dei dati economici di settore individuati prevalgono, rispetto alle risultanze amministrative, i criteri definiti dalla Direzione Generale nel modello di controllo di gestione interno:

- il margine di interesse è stato calcolato per contribuzione sulla base dei tassi interni di trasferimento differenziati per forma tecnica, durata, tipo scadenza e valuta. Tali tassi tengono conto sia della componente di mercato *risk free* sia di componenti *bank specific* (spread di merito creditizio degli Istituti del Gruppo, spread per rischio di liquidità, spread per rischio operativo).
- Il margine da servizi è ottenuto in base all'allocazione diretta delle singole componenti commissionali effettive attive e passive
- I costi operativi sono distribuiti sulle singole unità organizzative presenti nel settore, in via diretta o tramite *driver*, imputando ad ogni Business Unit gli oneri direttamente correlati alla specifica attività produttiva/distributiva.
- Accantonamenti e rettifiche sono attribuiti in via diretta. In particolare le rettifiche su crediti sono determinate a livello di singolo rapporto ed attribuite ai relativi segmenti di appartenenza.

Lo schema patrimoniale evidenzia le poste attribuite alle Business Unit già al netto dei rapporti infragruppo.

I dati per Business Unit di natura economica sono evidenziati al netto delle poste infragruppo e considerano i rapporti tra le diverse linee di *business*, le cui elisioni sono comprese nel dato finale del *Corporate Center*.

Dati patrimoniali

DESCRIZIONE VOCE	SETTORI DI ATTIVITA'						TOTALE CONSOLIDATO
	RETAIL	PRIVATE	AZIENDE	INVESTMENT BANKING / TESORERIA	ASSICURAZIONI	CORPORATE CENTER	
ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	202.388	1.578.847	-	1.781.235
CREDITI VERSO BANCHE	-	-	-	722.892	51.227	5	774.124
CREDITI VERSO CLIENTELA	1.296.512	168.291	1.625.677	424.152	713	75.308	3.590.654
DEBITI VERSO BANCHE	-	-	-	268.432	-	-	268.432
DEBITI VERSO CLIENTELA	2.416.632	285.665	398.635	368.425	-	(28.128)	3.441.229
TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASS. FVO	205.556	38.501	13.591	518.268	43.055	-	818.970
PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	35.712	-	-	35.712
RACCOLTA INDIRETTA GESTITA E AMMINISTRATA	1.517.638	821.008	91.417	147.155	-	1.604.838	4.182.056

Dati economici

VOCE	SETTORI DI ATTIVITA'						TOTALE CONSOLIDATO
	RETAIL	PRIVATE	AZIENDE	INVESTMENT BANKING / TESORERIA	ASSICURAZIONI	CORPORATE CENTER	
MARGINE DI INTERESSE	10.435	256	21.058	(257)	17.347	(576)	48.263
COMMISSIONI NETTE	22.356	3.428	7.377	(1.168)	178	(3.929)	28.242
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	32.790	3.684	28.435	3.640	30.017	(3.908)	94.658
RETTIFICHE / RIPRESE VALORE PER DETERIORAMENTO	(13.067)	100	(9.418)	(3.068)	-	-	(25.453)
a) crediti	(13.082)	100	(9.418)	-	-	-	(22.400)
b) attività finanziarie AFS	-	-	-	(4.420)	-	-	(4.420)
c) attività finanziarie HTM	-	-	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	15	-	-	1.352	-	-	1.367
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	19.723	3.784	19.018	571	30.017	(3.908)	69.205
RISULTATO NETTO GEST. FINANZ. E ASSICUR.	19.723	3.783	19.018	571	7.782	384	51.261
COSTI OPERATIVI	(59.626)	(2.654)	(2.871)	(826)	(3.921)	(18.137)	(88.035)
UTILE OPERATIVITA' AL LORDO IMPOSTE	(39.903)	1.130	16.147	(254)	3.861	(17.754)	(36.774)

Al 30 giugno 2016 l'attività "core" del Gruppo, costituita dall'offerta di servizi bancari e finanziari alla clientela (settori *retail*, *private* e aziende) produce un margine di intermediazione pari a circa 64,9 mln di euro, ed un risultato operativo al lordo delle imposte negativo di circa 22,2 mln di euro. Tale risultato è riconducibile all'effetto concomitante derivante da una contrazione del margine di interesse, a sua volta imputabile al mantenimento di un elevato costo del *funding* nonché ad una riduzione dell'attivo fruttifero, e da una diminuzione dei ricavi commissionali strettamente correlati al volume d'affari generato. Il risultato operativo al lordo delle imposte totale consolidato è negativo per circa 37 mln di euro.

L'Attestazione del Dirigente Preposto

Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1- I sottoscritti Roberto Nicastro, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Maria Stella Marietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Nuova Banca Etruria Spa, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2016.

2- La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 si è basata su di un Modello definito da Nuova Banca Etruria Spa, come descritto nella relazione sulla gestione, in coerenza con il framework *Internal Control – Integrated Framework* e il framework *Cobit*, per la componente dei sistemi IT, che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale. Tale valutazione è avvenuta nel prosieguo di un contesto di revisione organizzativa della normativa e dei processi aziendali, conseguenti agli impatti rivvenienti dalla procedura di risoluzione (ex art. 32 del D.Lgs. 16 Novembre 2015, n.180) alla quale è stata sottoposta Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Società Cooperativa in A.S. in data 22 novembre 2015 ed alla conseguente costituzione di Nuova Banca Etruria S.p.A., subentrata nei diritti, nelle attività e nelle passività dell'entità in risoluzione nei limiti stabiliti dal provvedimento di Banca d'Italia del 22 novembre 2015 avente a oggetto la "Cessione dei diritti, delle attività e delle passività ai sensi del D.Lgs. 16 novembre 2015, n. 180".

Le valutazioni effettuate hanno altresì tenuto conto dello stato di avanzamento del processo di vendita della Capogruppo, alla data attuale in fase di pieno sviluppo, sul cui positivo esito gli Amministratori hanno ritenuto ragionevole fondare l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

3- Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016:

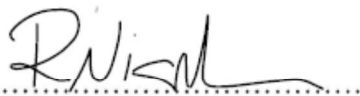
- a) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d. lgs n. 38/2005;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.



Gruppo Etruria

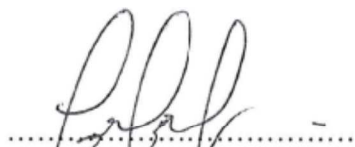
3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Arezzo, 7 settembre 2016



Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

Roberto Nicastro



Il Dirigente Preposto

Maria Stella Marietti



La relazione della Società di Revisione



RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2016

Agli azionisti di
Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa di Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio SpA e controllate (Gruppo Etruria) al 30 giugno 2016. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Etruria al 30 giugno 2016, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iserita al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049872481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Richiamo di informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, ai fini di una migliore comprensione del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Etruria al 30 giugno 2016, si rimanda a quanto descritto nel paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale" della nota integrativa, nel quale gli amministratori segnalano l'esistenza di una incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale del Gruppo Etruria.

Milano, 13 settembre 2016

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Lia Lucilla Turri", followed by a large, stylized flourish.

Lia Lucilla Turri
(Revisore legale)

Appendice – La Capogruppo Nuova BancaEtruria

Prospetti contabili Nuova Banca Etruria

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		30/06/2016	31/12/2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	67.544.099	72.356.111
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.833.829	55.599.493
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	164.092.983	1.172.658.028
60.	Crediti verso banche	531.887.676	269.740.397
70.	Crediti verso clientela	3.493.175.380	3.805.841.789
100.	Partecipazioni	101.811.902	101.811.902
110.	Attività materiali	78.554.274	79.645.137
120.	Attività immateriali	372.543	555.548
	di cui avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	391.160.879	390.903.967
	a) correnti	391.160.879	390.903.967
	b) anticipate	-	-
	di cui alla L.214/2011	-	-
150.	Altre attività	336.207.728	195.263.732
	Totale dell'attivo	5.202.641.293	6.144.376.105

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/06/2016	31/12/2015
10.	Debiti verso banche	415.934.007	172.177.733
20.	Debiti verso clientela	3.502.469.483	4.382.796.783
30.	Titoli in circolazione	288.337.514	493.244.581
40.	Passività finanziarie di negoziazione	35.381.236	26.691.561
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	193.349.873	245.569.368
80.	Passività fiscali	2.576.322	2.479.429
	a) correnti	-	-
	b) differite	2.576.322	2.479.429
100.	Altre passività	246.267.648	252.849.710
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	28.912.700	28.512.981
120.	Fondi per rischi e oneri:	132.248.085	139.197.905
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	132.248.085	139.197.905
130.	Riserve da valutazione:	(7.811.860)	(6.834.434)
160.	Riserve	(34.309.512)	-
180.	Capitale	442.000.000	442.000.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(42.714.202)	(34.309.512)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	5.202.641.293	6.144.376.105

Conto economico

	Voci	30/06/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	57.701.213
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(30.166.947)
30.	Margine di interesse	27.534.265
40.	Commissioni attive	33.548.703
50.	Commissioni passive	(4.963.907)
60.	Commissioni nette	28.584.796
70.	Dividendi e proventi simili	897.297
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(998.055)
100.	Utili (perdite) da cessione di o riacquisto di:	1.075.805
	a) crediti	1.375.845
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(322.666)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	d) passività finanziarie	22.626
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.767.291
120.	Margine di intermediazione	60.861.399
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(25.340.499)
	a) crediti	(22.272.130)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.420.149)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	d) altre operazioni finanziarie	1.351.780
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	35.520.901
150.	Spese amministrative:	(84.196.995)
	a) spese per il personale	(45.233.183)
	b) altre spese amministrative	(38.963.812)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.746.668
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.407.052)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(199.530)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	4.821.806
200.	Costi operativi	(78.235.103)
250.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(42.714.202)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-
270.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(42.714.202)
290.	Utile (perdita) dell'esercizio	(42.714.202)

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	30/06/2016
10.	Utile (Perdita) di esercizio	(42.714.202)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
20.	Attività materiali	-
30.	Attività immateriali	-
40.	Piani a benefici definiti	(656.548)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
70.	Copertura di investimenti esteri	-
80.	Differenze di cambio	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(320.877)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(977.425)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(43.691.628)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 31/12/2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto al 30/06/2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva al 30/06/2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distr.ne straordin. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options	
Capitale:	442.000.000		442.000.000	-			-	-						442.000.000
a) azioni ordinarie	442.000.000		442.000.000	-			-	-						442.000.000
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-
Sovraprezzi di emissione	-		-	-			-							-
Riserve:	-	-	-	(34.309.512)		-	-	-	-		-	-		(34.309.512)
a) di utili	-	-	-	(34.309.512)		-	-	-	-		-	-		(34.309.512)
b) altre	-	-	-	-		-	-	-	-		-	-		-
Riserve da valutazione:	(6.834.434)	-	(6.834.434)			-							(977.425)	(7.811.860)
Strumenti di capitale	-		-							-				-
Azioni proprie	-		-				-	-						-
Utile (Perdita) di esercizio	(34.309.512)	-	(34.309.512)	34.309.512	-								(42.714.202)	(42.714.202)
Patrimonio netto	400.856.053		400.856.053	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(43.691.628)	357.164.426

Rendiconto finanziario (Metodo indiretto)

		Importo
		30/06/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione		34.713.487
- Risultato d'esercizio (+/-)		(42.714.202)
- Plus/minus su attività finanziarie HFT e su attività/passività finanziarie al FV (-/+)		26.401.766
- Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)		52.714.403
- Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		1.606.582
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		(2.494.658)
- Imposte e tasse non liquidate (+)		96.893
- Altri aggiustamenti (+/-)		(897.297)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		804.811.915
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		(7.456.005)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.003.824.020
- Crediti verso banche: a vista		(262.147.279)
- Crediti verso clientela		211.792.088
- Altre attività		(141.200.909)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(844.901.997)
- Debiti verso banche: a vista		243.756.274
- Debiti verso clientela		(829.099.012)
- Titoli in circolazione		(204.907.067)
- Passività finanziarie di negoziazione		8.689.675
- Passività finanziarie valutate al fair value		(53.399.592)
- Altre passività		(9.942.275)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa		(5.376.595)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		898.403
- Dividendi incassati su partecipazioni		897.297
- Vendite di attività materiali		1.106
2. Liquidità assorbita da		(333.820)
- Acquisti di attività materiali		(317.295)
- Acquisti di attività immateriali		(16.525)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento		564.583
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(4.812.011)

Riconciliazione

		Importo
		30/06/2016
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		72.356.111
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio		(4.812.011)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio		67.544.099

Relazione sulla gestione della Capogruppo Nuova BancaEtruria

La rete distributiva e l'organico

Al 30 giugno 2016, Nuova Banca Etruria conta su una rete di 172 filiali distribuite in otto regioni, prevalentemente nel centro Italia, spingendosi a nord fino alla Lombardia con 3 agenzie ed a sud fino in Molise con 6 agenzie. Gli sportelli presenti in Toscana sono 84; nel Lazio ne sono ubicati 33, 19 in Umbria, 15 nelle Marche, 9 in Emilia Romagna e 3 in Abruzzo.

L'organico della Banca si attesta a 1.537 unità al 30 giugno 2016, 12 risorse in meno rispetto alla fine del 2015. Nei primi sei mesi dell'anno sono state realizzate 30 assunzioni con contratto a tempo determinato. Le cessazioni sono risultate invece 42, di cui 31 riferite a personale con contratto a tempo determinato. Il personale risulta impiegato per il 76% presso la rete commerciale e per il 24% in strutture centrali.

I principali aggregati patrimoniali

AGGREGATI PATRIMONIALI (euro/1000)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso Clientela	3.493.175	3.805.842	(312.667)	-8,2%
Interbancario netto	115.954	97.563	18.391	18,9%
Titoli rappresentati da obbligazioni (1)	3.544	3.334	210	6,3%
Attività finanziarie per la negoziazione	37.834	55.599	(17.765)	-32,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	164.093	1.172.658	(1.008.565)	-86,0%
Debiti verso Clientela (A)	3.502.469	4.382.797	(880.328)	-20,1%
Debiti rappresentati da titoli (B) (2)	481.687	738.814	(257.127)	-34,8%
Raccolta diretta (A + B)	3.984.157	5.121.611	(1.137.454)	-22,2%
di cui: Raccolta diretta da clientela (3)	3.984.157	4.145.221	(161.064)	-3,9%
Patrimonio contabile comprensivo del risultato di periodo	357.164	400.856	(43.692)	-10,9%

(1) Titoli Loans & Receivables classificati alla voce 60 dell'attivo di stato patrimoniale Crediti verso banche per 0,3 mln di euro e alla voce 70 Crediti verso la clientela per 3,2 mln di euro.

(2) Voce 30 e 50 del passivo di stato patrimoniale

(3) Raccolta diretta al netto delle operazioni sui mercati collateralizzati pari a circa 976,4 mln di euro al 31 dicembre 2015 (interamente azzerate al 30 giugno 2016).

Gli impieghi alla clientela

Secondo i più recenti dati di sistema diffusi da Banca d'Italia³¹, nel nostro Paese la ripresa continua con gradualità, sospinta dalla domanda interna, nonostante le esportazioni risentano della debolezza dei mercati extra-UE. Nel primo trimestre del 2016 il PIL è salito dello 0,3% rispetto ai mesi autunnali, in accelerazione rispetto allo 0,2% del quarto trimestre 2015. Gli indicatori congiunturali suggeriscono, tuttavia, che nel secondo trimestre 2016 il PIL, come nel complesso dell'area dell'euro, sarebbe aumentato ad un tasso inferiore rispetto a quello del periodo precedente. Le proiezioni per l'economia italiana sono state pubblicate all'inizio dello scorso giugno. Dopo il referendum

³¹ Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 3, luglio 2016.

britannico è aumentata considerevolmente l'incertezza attorno allo scenario previsivo delineato. Gli sviluppi osservati sui mercati finanziari non sono finora tali da modificarlo in modo significativo, restando quindi su una stima di crescita poco al di sotto dell'1% quest'anno e attorno all'1% il prossimo. Sono tuttavia notevolmente aumentati i rischi derivanti da un'estensione delle tensioni finanziarie e bancarie o da un calo della fiducia, i cui effetti sul quadro macroeconomico possono essere comunque attenuati dal pieno utilizzo delle misure di politica monetaria in essere.

In tale contesto prosegue la ripresa graduale del credito. Nello specifico, nei tre mesi terminanti in maggio il credito al settore privato non finanziario è aumentato dell'1% rispetto ai tre mesi precedenti (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno), sostenuto principalmente dall'espansione dei finanziamenti alle famiglie. In valore assoluto a maggio 2016 si è assistito ad un assestamento delle masse rispetto ai dati pubblicati tre mesi prima, ed anche la crescita su base annua si è attestata su valori pressoché nulli. Continua l'incremento del credito alle famiglie (+1,5% la variazione percentuale su 12 mesi registrata a maggio 2016). La crescita del reddito disponibile e le più favorevoli condizioni del mercato del lavoro hanno contribuito a rafforzare l'espansione del credito al consumo, in particolare di quello finalizzato all'acquisto di autoveicoli. I mutui per l'acquisto di abitazioni sono aumentati dell'1,5%, riflettendo il deciso rialzo delle compravendite. Cresce moderatamente il credito alle imprese (+0,3% la variazione su 12 mesi), seppur con ampie disparità fra settori di attività economica e tra imprese di diversa dimensione. Infatti, se da un lato riparte il credito al settore manifatturiero (+2,2%) ed alle imprese di maggiori dimensioni (+0,5%), resta negativa la variazione registrata per le aziende più piccole e nel settore delle costruzioni (vicina allo zero la variazione per l'industria non manifatturiera e servizi).

Al 30 giugno 2016, i **Crediti verso la clientela** si attestano a circa 3,5 mld di euro, in riduzione dell'8,2% rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente (pari a circa 312,7 mln di euro in valore assoluto).

L'andamento decrescente degli impieghi della Banca continua a risentire della difficile stabilizzazione del contesto economico e delle incertezze insite nella situazione congiunturale: relativamente al comparto dei crediti in bonis, sono quelli a medio lungo termine a subire la variazione maggiore; in particolare per l'aggregato dei mutui si registra una riduzione pari a 185,8 mln di euro nel periodo, mentre tra le forme a breve termine i conti correnti registrano una flessione più moderata e pari a circa 40,5 mln di euro.

IMPIEGHI (euro/1000)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Conti Correnti	247.674	288.135	(40.461)	-14,0%
Mutui	1.756.912	1.942.689	(185.777)	-9,6%
Carte di credito e prestiti personali	30.341	40.226	(9.885)	-24,6%
Altri impieghi	885.154	570.870	314.284	55,1%
Impieghi in bonis	2.920.081	2.841.920	78.161	2,8%
Crediti deteriorati	573.094	951.879	(378.785)	-39,8%
Tot Impieghi alla clientela	3.493.175	3.793.799	(300.624)	-7,9%
Pronti contro termine attivi	-	12.043	(12.043)	-100,0%
TOTALE CREDITI	3.493.175	3.805.842	(312.667)	-8,2%

Si evidenzia che il valore netto dei crediti deteriorati al 30 giugno 2016 accoglie l'effetto della cessione delle sofferenze alla Bad Bank REV S.p.A. avvenuta lo scorso 26 gennaio 2016 (valore netto ceduto di 360 mln di euro). Al contempo il comparto delle esposizioni in bonis registra la contabilizzazione di un credito verso la citata società di pari importo – ricompreso nella voce “Altri impieghi” – finalizzato, come previsto dallo specifico Provvedimento emesso dalla Banca d'Italia, a consentire alla stessa il pagamento delle somme dovute alla Banca per la suddetta cessione. I crediti deteriorati si sono inoltre ridotti per effetto del perfezionamento - in data 19 maggio 2016 - dell'operazione di cessione pro-soluto a Sallustio S.r.l. (Gruppo Fonspa) di un portafoglio crediti in sofferenza determinato alla data del 31 luglio 2015 (valore netto ceduto di 45 mln di euro).

Nonostante le difficoltà insite nell'attuale contesto, il sostegno al territorio da parte dell'istituto non è mancato. Nuova Banca Etruria ha infatti continuato ed intensificato il suo impegno nel mettere a disposizione di famiglie ed imprese dei finanziamenti che contribuissero a migliorarne il clima economico. Dai dati gestionali emerge che sono state concretizzate erogazioni e rinnovi di finanziamenti complessivamente pari a 1,7 mld di euro nei primi sei mesi dell'anno, di cui 140 mln di euro rappresentati da mutui e piccoli prestiti (dei quali poco meno del 60% erogati a privati).

Nel grafico sottostante è rappresentata la dinamica assunta dagli impieghi della Banca.

Dinamica degli impieghi alla clientela – voce 70 dello Stato Patrimoniale (importi in €/milioni)



Le sofferenze e le inadempienze probabili

Sul fronte delle attività deteriorate, restano elevati gli impatti derivanti dalla recessione, anche se la qualità del credito del sistema bancario italiano inizia a beneficiare della graduale ripresa ciclica. I segnali di miglioramento non sono però del tutto univoci; se da un lato secondo Banca d'Italia è diminuito il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti³², dall'altro i dati raccolti da ABI nel proprio Outlook mensile³³ mostrano che le sofferenze nette a fine maggio 2016 sono pari a 84,9 miliardi di euro, in aumento rispetto agli 84 miliardi di aprile 2016.

Per Nuova Banca Etruria si deve tener conto che – rispetto a quanto stabilito inizialmente dal programma di risoluzione – la cessione delle sofferenze alla Bad Bank REV S.p.A. è avvenuta con decorrenza 26 gennaio 2016; pertanto, i dati di bilancio al 31 dicembre 2015, risultavano comprensivi del portafoglio sofferenze successivamente oggetto di cessione. Tali dati comprendevano inoltre il portafoglio sofferenze oggetto dell'operazione di cessione a Sallustio S.r.l., che si è perfezionata lo scorso 19 maggio. Al netto di tali posizioni, il valore lordo delle sofferenze di fine anno era pari a circa 189,5 mln di euro; i corrispondenti fondi a copertura (circa 144,9 di euro) determinavano un valore netto dell'aggregato di 44,5 mln di euro.

Alla fine del primo semestre 2016 le sofferenze lorde della Banca si attestano a 353,5 mln di euro³⁴.

L'ammontare dei fondi a copertura (257,7 mln di euro) porta il valore netto delle stesse a 95,8 mln di euro che, al netto delle sofferenze oggetto di cessione successiva, si riduce a circa 83,4 mln di euro. Il grado di copertura delle sofferenze a giugno è pari al 72,9% e la loro incidenza sui crediti netti è del 2,74%.

Le inadempienze probabili lorde al 30 giugno 2016 sono pari a 612,2 mln di euro (-36,2 mln rispetto a fine 2015) e risultano coperte complessivamente per il 28,1 %. Il loro valore netto si attesta così al 30 giugno 2016 a circa 440 mln di euro. Le posizioni scadute - coperte con fondi accantonati per il 12,5% - si attestano ad un valore netto di 37,3 mln di euro (erano 35,2 mln a fine 2015). Il grado di copertura complessivo delle esposizioni *non performing* raggiunge il 43,2% al 30 giugno 2016.

La raccolta diretta

La fase congiunturale attraversata dal sistema bancario italiano permane ancora complessa ed articolata. Se dal lato dei prestiti si sono registrate le prime variazioni percentuali positive, seppur modeste, dal lato della raccolta invece si continua ormai da fine 2015 a registrare un calo dei volumi complessivi. Tale tendenza continua a dipendere dal fatto che la crescita dei depositi dei residenti (+2,4% la variazione su 12 mesi a maggio 2016) non riesce a compensare il forte calo subito dalle obbligazioni bancarie (-16,1%)³⁵.

³² Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 3 - Luglio 2016.

³³ ABI, Monthly Outlook di luglio 2016.

³⁴ Il dato è comprensivo delle esposizioni creditizie cartolarizzate classificate a sofferenza al 30 settembre 2015 che saranno oggetto di trasferimento alla Bad Bank REV S.p.A. nei prossimi mesi. Tali posizioni, per un controvalore lordo pari a circa 78 mln di euro e netto pari a 12,4 mln di euro, risultano pertanto ancora iscritte nei saldi patrimoniali della Banca alla data del 30 giugno 2016.

³⁵ Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 3, luglio 2016.

RACCOLTA DIRETTA (euro/1000)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Passività finanziarie al costo ammortizzato	3.790.807	3.899.651	(108.844)	-2,8%
- Raccolta a vista	2.205.636	2.120.416	85.220	4,0%
- Obbligazioni	235.162	280.832	(45.670)	-16,3%
- Pronti contro termine	-	-	-	0,0%
- Altre passività al costo ammortizzato	1.350.009	1.498.403	(148.394)	-9,9%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	193.350	245.569	(52.219)	-21,3%
Raccolta diretta	3.984.157	4.145.220	(161.063)	-3,9%
- Altre passività finanziarie	-	976.390	(976.390)	-100,0%
Totale raccolta diretta (valore di bilancio)	3.984.157	5.121.610	(1.137.453)	-22,2%

La *raccolta diretta* complessiva della Banca si attesta a circa 4 mld di euro al 30 giugno 2016, registrando una riduzione di 1,1 mld di euro rispetto alla fine del 2015, correlata all'azzeramento del *funding* raccolto sui mercati collateralizzati (pari a 976,4 mln di euro al 31 dicembre 2015), realizzato per effetto della cessione degli attivi finanziari.

Considerando quindi il dato di fine 2015 (al netto delle operazioni realizzate sui mercati collateralizzati), si evidenzia un lieve calo della raccolta da clientela (-3,9% di variazione pari ad una riduzione in valore assoluto di 161,1 mln di euro). Proprio come evidenziato dal sistema bancario, tale dinamica è frutto, da un lato, di un andamento positivo dei debiti verso la clientela (+96,1 mln di euro pari a +2,8%), dall'altro delle riduzioni ancora importanti dei debiti rappresentati da titoli (-257,1 mln di euro pari a -34,8%).

In particolare, all'interno dei debiti verso la clientela, la raccolta a vista supera i 2,2 mld di euro, in crescita di 85,2 mln di euro rispetto a fine 2015 pari al +4%, mentre i depositi vincolati – nella tabella ricompresi fra le “altre passività al costo ammortizzato” - aumentano di 147,8 mln di euro pari al +18,2%. Sempre tra le altre passività al costo ammortizzato, si registra un calo importante per i certificati di deposito, che diminuiscono di circa 159,2 mln di euro rispetto alla fine dell'anno precedente.

La raccolta in obbligazioni (per la componente valutata al costo ammortizzato) è pari a 235,2 mln di euro a fine giugno 2016 (-45,7 mln rispetto alla fine del 2015), mentre le passività valutate al *fair value* sono pari a 193,4 mln di euro a fine semestre (-52,2 mln di euro sul fine anno precedente).

La raccolta indiretta

RACCOLTA INDIRETTA (*) (euro/1000)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA (valori di mercato)	3.842.222	4.133.786	(291.564)	-7,1%
di cui: Gestita	664.267	806.749	(142.482)	-17,7%
Assicurativa	901.967	912.594	(10.627)	-1,2%
Amministrata	2.275.988	2.414.443	(138.455)	-5,7%
<i>Gestita + Assicurativa su Indiretta</i>	<i>40,8%</i>	<i>41,6%</i>		

(*) i dati riportati nella tabella hanno natura gestionale

Al 30 giugno 2016, la raccolta indiretta di Banca Etruria si attesta complessivamente a 3,8 mld di euro, evidenziando una flessione di 291,6 mln di euro rispetto alla fine dell'anno precedente (-7,1%).

Sulla variazione ha inciso, in primo luogo, la raccolta gestita che si riduce di 142,5 mln di euro (-17,7%) ed in secondo luogo la componente amministrata che si contrae di 138,5 mln di euro (-5,7%).

Di entità inferiore la flessione della raccolta dei prodotti assicurativi, che registra una variazione negativa pari a 10,6 mln di euro (-1,2%) nei primi sei mesi del 2016.

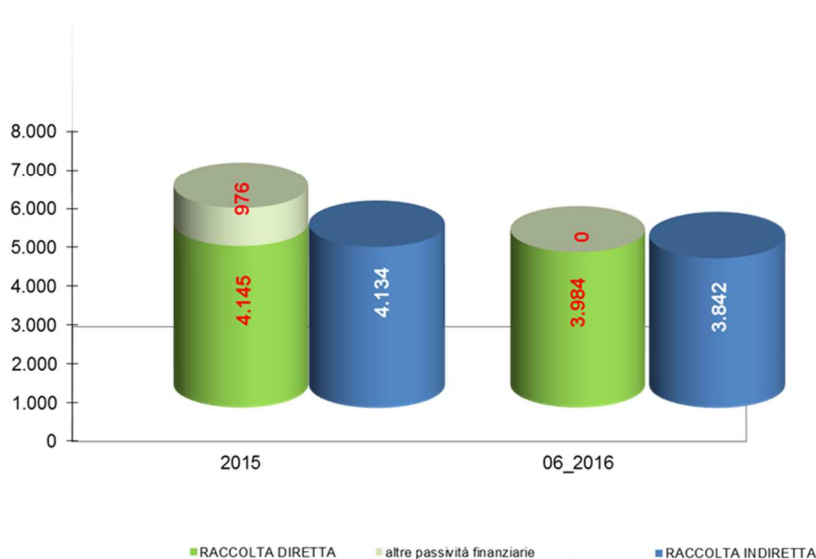
La dinamica della raccolta amministrata, il cui valore complessivo è pari a circa 2,3 mld di euro, è riconducibile all'andamento rilevato nelle diverse componenti. In particolare, l'interesse per i titoli di Stato (oltre 1,2 mld di euro in valore assoluto) risulta ormai in calo da tempo (-113 mln di euro nel semestre), ma tali titoli restano ancora la scelta preponderante dei risparmiatori (rappresentano il 54% dell'aggregato). Risulta in diminuzione il valore dei titoli obbligazionari amministrati per conto della clientela (-23,7 mln di euro, pari a -3%) ed anche gli investimenti in titoli azionari (-23,6 mln di euro a valore di mercato pari a -14,1%). In crescita gli altri titoli per 21,9 mln di euro rispetto alla fine del 2015.

All'interno della raccolta gestita – nel complesso pari a 664,3 mln di euro – si osserva sia una flessione degli investimenti in GPM rispetto al fine anno scorso (-14,7 mln di euro), sia una variazione negativa pari a 127,8 mln di euro della componente in fondi.

La raccolta assicurativa, che rappresenta il 23,5% della raccolta indiretta, raggiunge un ammontare pari a circa 902 mln di euro.

Stante le dinamiche sopra descritte, al 30 giugno 2016 il valore complessivo della raccolta diretta ed indiretta si attesta su un volume pari a 7,8 mld di euro, in riduzione del 5,5% rispetto al 31 dicembre 2015.

Dinamica della raccolta diretta ed indiretta (importi in €/milioni)



Altre grandezze patrimoniali

Al 30 giugno 2016 il **portafoglio titoli di proprietà** della Banca si attesta a circa 205,5 mln di euro, in consistente riduzione rispetto al 31 dicembre 2015 quando risultava pari a 1,2 mld di euro (-83,3%).

Tale andamento deriva dal proseguimento dell'attività di dismissione degli attivi finanziari di proprietà, avviata già dall'inizio dell'esercizio 2015. Il portafoglio in essere al termine del primo semestre 2016 è classificato per il 79,9% tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 164,1 mln di euro. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione rappresentano il 18,4% dell'aggregato e sono pari a 37,8 mln di euro. Di questi oltre il 95% è rappresentato dal valore positivo dei derivati di negoziazione, collegato al valore negativo dei derivati classificati alla voce 40 del passivo di Stato Patrimoniale. I titoli rappresentati da obbligazioni incidono soltanto per l'1,7% sul totale del portafoglio di proprietà.

PORTAFOGLIO DI PROPRIETA' (euro/1000)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.834	55.599	(17.765)	-32,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	164.093	1.172.658	(1.008.565)	-86,0%
TOTALE	201.927	1.228.257	(1.026.330)	-83,6%
Titoli rappresentati da obbligazioni	3.544	3.334	210	6,3%
TOTALE COMPLESSIVO	205.471	1.231.591	(1.026.120)	-83,3%

Come precedentemente evidenziato, alla riduzione del portafoglio titoli si correla la diminuzione dell'esposizione derivante dalle operazioni realizzate sui mercati collateralizzati classificata in bilancio nella voce 20 del passivo di Stato Patrimoniale "Debiti verso la clientela" (che risulta

azzerato rispetto al saldo di circa 1 mld di euro esistente al 31 dicembre 2015), mentre *l'esposizione interbancaria*, calcolata come differenza fra le voci 60 dell' Attivo di stato patrimoniale "Crediti verso banche" e 10 del passivo di stato patrimoniale "Debiti verso banche", si attesta a fine giugno 2016 a circa 116 mln di euro (era 97,6 mln di euro a fine 2015).

Di seguito si rappresenta infine la situazione al 30 giugno 2016 del patrimonio netto di Nuova Banca Etruria. Rispetto alla fine del 2015 il patrimonio netto si riduce di 43,7 mln di euro (-10,9%), sostanzialmente per il risultato di periodo negativo.

PATRIMONIO NETTO (euro/1000)	30/06/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	442.000	442.000	-	0,0%
Sovrapprezzo di emissione	-	-	-	0,0%
Riserve	(34.310)	-	(34.310)	n.s.
Riserve da valutazione	(7.812)	(6.834)	(978)	14,3%
Azioni proprie	-	-	-	0,0%
Patrimonio al netto del risultato di periodo	399.878	435.166	(35.288)	-8,1%
Risultato di periodo	(42.714)	(34.310)	(8.404)	24,5%
Patrimonio netto	357.164	400.856	(43.692)	-10,9%

I risultati economici

MARGINE D'INTERESSE (euro/1000)	30/06/2016
Margine da Clientela	26.905
- Interessi attivi da clientela	54.632
- Interessi passivi da clientela	(27.727)
Margine da Banche	(1.705)
- Interessi attivi da banche	735
- Interessi passivi da banche	(2.440)
Margine da Titoli	2.334
- Interessi attivi da titoli	2.334
Interessi Attivi	57.701
Interessi Passivi	(30.167)
Margine di Interesse	27.534

Il **margin**e di interesse del primo semestre 2016 si attesta a 27,5 mln di euro. In particolare, gli interessi attivi sono pari a 57,7 mln di euro, mentre quelli passivi si sono attestati a 30,2 mln di euro.

Ad incidere in maniera significativa sul risultato è il margine derivante dall'attività con clientela pari a 26,9 mln di euro. Nel dettaglio il margine dell'attività con clientela è composto da 54,6 mln di euro di interessi attivi e da 27,7 mln di euro di interessi passivi. Il margine da banche si attesta invece

ad un valore negativo di 1,7 mln di euro; infine gli interessi attivi derivanti dal portafoglio titoli ammontano a 2,3 mln di euro.

La forbice istantanea dei tassi a clientela della Banca ha registrato un assestamento rispetto al fine anno 2015 di -7 punti base, riconducibile sostanzialmente alla dinamica del *pricing* degli impieghi per il quale si osserva una riduzione di circa 16 punti base nell'arco del semestre. Essa viene in parte compensata dalla diminuzione dei tassi riconosciuti alla clientela (-9 punti base nel primo semestre 2016), a conferma dell'attività svolta dalla Banca di riduzione del costo della provvista, ancor più significativa in un contesto particolarmente impegnativo dal lato del *funding*.

CONTO ECONOMICO	30/06/2016
<i>(euro/1000)</i>	
Margine di interesse	27.534
Commissioni nette	28.585
Margine d'intermediazione	60.861
Risultato netto della gestione finanziaria	35.521
Costi operativi netti	(78.235)
Utile/Perdita operatività corrente lordo	(42.714)
Utile/Perdita d'esercizio	(42.714)

Le **commissioni nette** realizzate nel semestre ammontano a 28,6 mln di euro.

Le commissioni attive maturate nel periodo sono pari a 33,5 mln di euro.

Il margine da servizi è per lo più costituito dai ricavi relativi all'attività bancaria tradizionale (12,6 mln di euro in valore assoluto), il cui peso è pari al 37,5% delle commissioni attive totali.

I proventi derivanti dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza incidono per circa il 31% del totale ed ammontano a 10,3 mln di euro. Le commissioni derivanti dall'attività di incasso e pagamento e dall'erogazione di altri servizi si attestano a 8,7 mln di euro, contribuendo per il 26% dell'ammontare complessivo delle commissioni attive.

Le commissioni passive sono risultate pari a circa 5 mln di euro.

Il **margine dell'attività di negoziazione, copertura e fair value** risulta positivo per oltre 3,8 mln di euro. Tale risultato è influenzato prevalentemente dalla voce 110 di conto economico, (complessivamente positiva per circa 3,8 mln di euro), che accoglie la valutazione al *fair value* delle obbligazioni di propria emissione. Il risultato netto dall'attività di negoziazione, classificato nella voce 80 di conto economico, è negativo per circa 1 mln di euro. Per quanto attiene al contributo della voce 100 di conto economico, si evidenzia che lo stesso è complessivamente positivo per circa 1,1 mln di euro, prevalentemente dovuto ai risultati della cessione di attività creditizie.

Al lordo dei dividendi incassati nel periodo, pari a 0,9 mln di euro, i primi sei mesi del 2016 chiudono con un **margine d'intermediazione** pari a 60,9 mln di euro.

Al 30 giugno 2016 le **rettifiche di valore nette** risultano complessivamente pari a 25,3 mln di euro. Le stesse sono relative per circa 21 mln di euro a svalutazioni di esposizioni creditizie e per 4,4 mln di euro a rettifiche di valore su attività finanziarie classificate nel portafoglio AFS.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** del primo semestre 2016 risulta positivo per 35,5 mln di euro.

I **costi operativi** contabilizzati nel periodo di osservazione sono pari a circa 78,2 mln di euro. Il totale delle spese amministrative è pari a circa 84,2 mln di euro, di cui 45,2 mln di euro di spese per il personale che beneficiano degli effetti delle azioni di contenimento messe in atto dalla Banca negli esercizi precedenti (attivazione dei Fondi di solidarietà). Le altre spese amministrative si attestano a circa 39 mln di euro e comprendono 3,5 mln di euro di contributo ordinario al Fondo di risoluzione ed una componente straordinaria di 1,6 mln di euro relativa alla quota dell'intervento del ramo volontario del FITD a favore di Banca Tercas.³⁶

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** relativo al periodo chiuso il 30 giugno 2016 è negativo per 42,7 mln di euro pari, in assenza di impatti economici di natura fiscale, al **risultato netto di periodo**.

I principali indicatori

	30/06/2016	31/12/2015
Indici di composizione		
Crediti v/s Clientela/Totale Attivo	67,1%	61,9%
Titoli di proprietà (1)/Totale Attivo	3,9%	20,0%
Raccolta Diretta/Totale Passivo e Patrimonio Netto	76,6%	83,3%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta (2)	96,4%	99,7%
Crediti v/s Clientela/Raccolta Diretta (2)	87,7%	91,8%
Indice di autonomia patrimoniale		
Patrimonio netto/Totale Attivo	6,9%	6,6%
Indici di rischiosità		
Crediti Netti in Sofferenza/Crediti v/s Clientela (3)	2,7%	2,6%
Coverage Ratio Sofferenze (3)	72,9%	81,5%
Coverage Ratio Crediti Deteriorati (3)	43,2%	50,6%

(1) *Comprensivi dei titoli Loans&Receivables*

(2) *Gli indicatori sono determinati al netto delle operazioni realizzate sui mercati collateralizzati.*

(3) *Gli indicatori di rischiosità sono calcolati al netto delle sofferenze cedute alla Bad Bank Rev S.p.A.*

³⁶ A valere sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, la Banca aveva provveduto ad accantonare (tra le rettifiche di valore su crediti) la quota di propria competenza relativa al contributo al FITD per l'intervento a favore di TERCAS (per un ammontare pari a 1,6 mln di euro). Nel corso del primo semestre del 2016 Nuova Banca Etruria ha ottenuto la restituzione di tale componente (imputata come ripresa di valore alla voce 130 d) del Conto Economico al 30 giugno 2016), ed ha contestualmente rilevato la somma di propria spettanza relativa alla componente volontaria del FITD tra le Spese Amministrative.

